

## RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO LMG-01

### 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

#### 1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il presente Rapporto Ciclico di Riesame (RCR) è il secondo che viene redatto per il CdS LMG-01.

Il precedente Rapporto era stato redatto nel febbraio 2019, in occasione della visita di accreditamento periodico del CdS da parte dell'Anvur ed in prossimità della conclusione del primo ciclo quinquennale di studi che aveva preso avvio con l'istituzione del nuovo Dipartimento di Giurisprudenza (*ex l. 240/2010*), avvenuta nel mese di luglio 2013 (DR n. 654 del 11 luglio 2013). La Coorte di riferimento era pertanto quella che ricomprendeva il primo ciclo di studi monitorato interamente dai nuovi soggetti istituzionali (Dipartimento di Giurisprudenza, CdS in Giurisprudenza, e, a partire dal 2017, anche la Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza), che è iniziato nell'a.a. 2013/2014 e che si è concluso nell'a.a. 2017/2018.

L'opportunità di procedere ad una nuova versione di tale documento, ad appena un anno di distanza, si deve alla decisione di aggiornare la precedente offerta formativa apportando ad essa alcuni correttivi e miglioramenti che, pur non stravolgendone l'architettura di base, ne affinano ulteriormente i profili culturali e formativi in uscita, così da rispondere ad alcune sollecitazioni provenienti, da un lato, dall'analisi dei dati, in taluni casi critici, e che hanno perciò suggerito l'opportunità di apportare modifiche anche prima della entrata a regime di un'offerta formativa approvata pochi anni fa; e dall'altro, dalle politiche generali di Ateneo sulla razionalizzazione e sostenibilità della complessiva offerta formativa, che hanno praticamente imposto la necessità di riformulare il percorso di studi

Le modifiche immaginate, quindi, non stravolgono l'identità culturale e l'architettura portante del CdS, e si pongono in linea di continuità con quel processo evolutivo già descritto nel precedente rapporto di riesame (al quale si rinvia per la descrizione analitica): si è infatti deciso di insistere su alcune linee direttrici quali quella di conferire una sempre maggior cifra professionalizzante ai percorsi; di investire sulla modularità e la flessibilità dei corsi; e quella di enfatizzare il profilo interdisciplinare che da sempre ha caratterizzato l'offerta didattica del CdS in Giurisprudenza dell'Università Parthenope.

Nel procedere in tal senso, si è tenuto conto sia dei preziosi suggerimenti e delle positive valutazioni ricevute dal Dipartimento di Giurisprudenza dopo la visita della CEV Anvur sia delle molteplici e cangianti esigenze del mondo del lavoro, le cui rappresentanze sono state coinvolte tramite i Comitati di indirizzo. Da tale confronto con le parti sociali è emerso sicuramente un generale apprezzamento per il tipo di iniziative intraprese; ma, allo stesso tempo, sono pervenuti ulteriori e preziosi suggerimenti che hanno contribuito ad una ancora migliore definizione degli aspetti culturali e professionalizzanti del corso (come, ad esempio, l'introduzione di insegnamenti in lingua inglese ed in generale l'internazionalizzazione dei corsi, o il rafforzamento delle discipline economico-aziendali, non limitate al solo aspetto più puramente ragionieristico, ma anche a quello economico-gestionale, con attenzione ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale).

Come accennato, tuttavia, alcuni interventi e correttivi si sono resi necessari in considerazione di aspetti critici o comunque di aree di miglioramento, rilevate attraverso la valutazione dei dati forniti dall'Anvur o dagli organi di Ateneo.

Tra gli aspetti indubbiamente deficitari, va segnalata la costante perdita di attrattività del CdS, certificata dalla diminuzione degli iscritti e degli immatricolati puri. Il dato va certamente letto alla luce di un generale calo delle immatricolazioni ai CdS in giurisprudenza, registrato negli ultimi anni sia a livello nazionale che nell'area geografica di riferimento; e in più va messo in relazione al posizionamento critico dell'Ateneo nel suo insieme all'interno dello scenario della formazione universitaria regionale. Si vuole intendere, quindi, che le azioni messe in campo sono necessariamente azioni di sistema, generali e non particolari. Di fatto è dimostrabile che il rinnovamento dell'offerta formativa, accompagnato da adeguata pubblicità, contribuisce sensibilmente a incrementare le iscrizioni: l'innalzamento di immatricolati puri in corrispondenza dell'avvio della nuova offerta formativa per il 2017-2018 è un dato significativo. Il CdS – accogliendo anche i suggerimenti formulati nella relazione predisposta in occasione della visita ANVUR – ha quindi deciso di operare nel senso di una migliore costruzione dei percorsi curriculari, aumentati nel numero e maggiormente caratterizzati sotto il profilo formativo in uscita, rispetto al recente passato.

Tra le aree di miglioramento o di ulteriore miglioramento va sicuramente considerata quella relativa all'internazionalizzazione. Gli specifici marker, anche se in lieve flessione, forniscono indicazioni generalmente positive, a conferma dell'efficacia delle azioni poste in essere dal CdS negli ultimi anni. Si tratta di un aspetto qualitativo del Corso, meritoriamente riconosciuto anche in sede di ispezione ANVUR, e sul quale si è deciso pertanto di insistere nella riprogettazione ed ulteriore definizione dell'offerta formativa. Tra le iniziative intraprese va ad esempio segnalata l'introduzione di esami in lingua inglese.

Tra i fattori evolutivi va infine presa in considerazione la necessità di adeguare il CdS rispetto alle politiche generali di Ateneo sulla sostenibilità dei Corsi e sulla valutazione delle loro performance, che hanno portato, ad esempio ad azzerare il numero degli esami c.d. opzionali, lasciando tuttavia spazio all'autonomia dello studente nella caratterizzazione del proprio percorso formativo, e dunque alla flessibilità dell'offerta.

Tale opportunità è resa infatti possibile attraverso due canali: innanzitutto la possibilità di scelta, al quinto anno, tra diversi e più numerosi percorsi curriculari; e la possibilità di poter selezionare tre insegnamenti a scelta fra tutti quelli erogati dal dipartimento.

## 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati che vengono presi in considerazione, come base di partenza (e come specificato nel quadro 1-a), sono quelli relativi alla Coorte di studenti che ricopre il quinquennio 2013/14-2017/18. Tali dati sono stati poi aggiornati o ulteriormente affinati con le rilevazioni statistiche del periodo immediatamente successivo, i quali, seppur a breve distanza di tempo, hanno evidenziato in ogni caso la necessità di intervenire con tempestività per la ridefinizione dell'offerta formativa, senza attendere che questa entrasse a pieno regime.

Nel precedente rapporto di riesame, del resto, era stata opportunamente sottolineata l'esigenza di lettura non solo dei dati oramai acquisiti attraverso il consolidarsi di una specifica offerta formativa, ma anche di quelli relativi ad un CdS ancora in itinere, onde verificarne puntualmente l'efficacia o le potenzialità rispetto alla definizione dei profili culturali/professionali in uscita.

A questo punto può risultare utile suddividere l'analisi dei dati tenendo conto di due periodi di riferimento: nella prima parte verranno ricordate le condizioni che hanno portato alla definizione di quell'offerta formativa, la cui architettura di base, come prima ricordato è rimasta sostanzialmente invariata; nella seconda verranno presi in considerazione i dati più recenti che hanno evidenziato la necessità di apportare alcuni correttivi rispetto all'impianto di base

### Parte I

All'inizio del periodo di riferimento, come descritto anche nel precedente rapporto, si è verificato il trasferimento dalla sede di Nola a quella di Napoli, con la conseguente necessità di misurarsi con una inedita situazione di contesto, sia con riferimento alla numerosità e composizione della platea degli iscritti, sia con riguardo alla pluralità di analoghi corsi di studio presenti sul territorio cittadino.

Gran parte delle criticità registrate in questa fase deriva infatti dalla perdita della cifra distintiva della precedente offerta formativa – di marcato carattere territoriale, e dunque monopolistica – e dalla conseguente necessità di adattarla alle sopravvenute esigenze di competizione con altri CdS in giurisprudenza, di consolidata tradizione. Nella transizione dal "monopolio" alla "concorrenza" si è manifestata l'esigenza di differenziare e di sperimentare una offerta formativa alternativa in grado di assicurare una precisa identità al CdS. Tuttavia,

tale consapevolezza è maturata pienamente solo in maniera graduale, e dopo aver verificato, nei primi anni dal trasferimento di sede, una sostanziale inadeguatezza dell'architettura rispetto a quella maggiore caratterizzazione dell'offerta formativa che si intendeva perseguire.

Si è deciso pertanto di investire sempre di più sul dato genetico che ha in ogni caso da sempre contraddistinto il CdS in Giurisprudenza LMG-01, ovvero sia la sua spiccata interdisciplinarietà: sia in fase di progettazione che di successive modifiche dell'offerta formativa, infatti, l'architettura del CdS ha sempre previsto, accanto allo studio delle materie giuridiche tradizionali – tipiche della classe di laurea di appartenenza – la presenza, già dal primo anno di corso, di insegnamenti di fondamentali materie economiche ed aziendali. Tale scelta, rappresenta un potenziale punto di forza del CdS, in grado di garantire una più moderna formazione agli studenti, destinata alla creazione di profili culturali e professionali più duttili e conseguentemente in grado di adattarsi meglio alle molteplici e cangianti esigenze del mercato del lavoro; nonché per differenziare e caratterizzare la propria offerta formativa rispetto a quella – di carattere più generalista e tradizionale – già presente sul territorio.

Le aree di apprendimento sono state quelle classiche degli studi giuridici, arricchite da una più ampia interdisciplinarietà che attiene alla conoscenza di istituti fondamentali anche delle scienze economico-aziendali: la sequenza degli insegnamenti prevedeva allora una prima fase mirata all'acquisizione dei fondamenti del diritto e dell'economia, per proseguire in approfondimenti che riguardano le numerose aree giuridiche nonché quelle economico-aziendali.

Più specificamente, l'obiettivo formativo è sempre stato quello di fornire allo studente conoscenza e padronanza del diritto, in un'ottica integrata, consentendo ai laureati non solo di far fronte ai tradizionali sbocchi occupazionali di una classica laurea in Giurisprudenza ma anche di inserirsi nel mondo produttivo delle imprese, così come di istituzioni pubbliche e private.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi delineati, il Corso prevedeva tre profili professionali, uno più generico e gli altri due più specialistici: nell'offerta formativa elaborata per l'a.a. 2013-2014 e rimasta sul punto pressoché invariata sino all'a.a. 2016/17, in particolare, i tre profili professionali – previsti ed indicati nelle corrispondenti scheda SUA-CdS 2013-2016 (quadro A2.a) – erano quello **Generico-giurista, Giurista di impresa esperto, Giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici**.

La caratterizzazione del proprio percorso di studi verso uno di tali profili, avveniva, in tale periodo di riferimento, attraverso la scelta che lo studente poteva effettuare – dato un percorso di base comune di durata quinquennale – di insegnamenti opzionali appartenenti alle diverse aree di apprendimento. Tuttavia, operando in tal senso, non si garantivano adeguatamente le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, in particolare di quelli che avrebbero dovuto garantire la maggiore caratterizzazione del percorso formativo e la conseguente definizione dei singoli profili professionali.

A dimostrazione dell'inadeguatezza sotto tale aspetto della precedente offerta, di fatto non in grado di garantire concorrenzialità e sufficiente grado di caratterizzazione del CdS, non avvertito come reale alternativa rispetto a quelli già presenti sul territorio cittadino, si possono riportare i dati sugli immatricolati e sugli iscritti totali nel periodo di riferimento che vedono un drastico calo rispetto ai numeri registrati quando la sede era collocata in altro territorio:

tab. 1 dati immatricolati/iscritti primo anno - fonte: anagrafe studenti Miur

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18
Immatricolati puri	359	236	187	226	173	134	117	121
Iscritti al primo anno	576	476	344	344	263	240	179	171

Dalla tabella su riportata si evince facilmente come il trasferimento di sede, rimasta invariata l'architettura, abbia fortemente penalizzato il CdS: il definitivo abbandono della sede di Nola (che sino al 2011 coesiste in regime transitorio con la neonata sede di Napoli) ha comportato un sensibile e progressivo calo dei due indicatori, a dimostrazione della scarsa attrattività dell'offerta formativa nel periodo di riferimento, e dell'inadeguatezza delle complessive politiche di orientamento in ingresso, anche queste da rivedere (quadro 2-b).

Pur ritenendo ancora valide le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, ovvero sia l'idea di declinare il percorso formativo in funzione dei tre profili culturali/professionali identificati, che ha generalmente raccolto il consenso delle parti interessate – rappresentando un punto di forza del CdS – ma visti i dati negativi sul numero degli iscritti, a seguito di ampio dibattito del corpo docente in sede di Consiglio di Corso di Studio (verbale del

22/02/2017), è emersa la necessità di diversificare in maniera più marcata l'ordinamento didattico, identificando piani di studio alternativi per i diversi profili culturali cui il CdS aspira.

È stata ipotizzata dunque un'architettura del CdS maggiormente articolata che prevedesse, accanto ad un iniziale itinerario comune di base, la possibilità di scegliere nella fase finale tra tre differenti percorsi: a partire dall'a.a. 2017/18 era stata pertanto modificata l'offerta formativa (quadro B1 scheda SUA-CdS 2017 e 2018), che prevedeva un quadriennio comune, durante il quale lo studente avrebbe acquisito i principi fondamentali delle istituzioni giuridiche e gli elementi essenziali di quelle economico-aziendali; tale percorso comune era inoltre articolato in maniera tale da agevolare, in un'ottica professionalizzante, la possibilità di svolgere tirocini formativi all'esercizio delle professioni legali. Lo spostamento del fondamentale esame di diritto processuale civile dal quinto al quarto anno va letto in tale prospettiva. (Si veda il verbale del CdS del 22 febbraio 2017).

Al quinto anno di corso lo studente poteva optare per un piano di studi – tra tre alternativi – caratterizzato da insegnamenti che avrebbero affinato ed approfondito le competenze acquisite nei pregressi anni di studio in direzione dello specifico profilo culturale/professionale selezionato.

Nello specifico, quell'offerta formativa prevedeva i seguenti tre profili professionali (quadro A2.a SUA-CdS 2017 e 2018):

### **1. profilo generale per le professioni legali**

*funzione in un contesto di lavoro:* il laureato in Giurisprudenza è destinato fondamentalmente ad offrire analisi, letture e soluzioni fondate sull'interpretazione sistemica degli ordinamenti giuridici. La sua funzione primaria è quella di garantire azioni e processi decisionali conformi alla legalità del sistema in cui opera.

*competenze associate alla funzione:* sistemazione e organizzazione del materiale normativo (multi-livello) e giurisprudenziale. Costruzione di giudizi, decisioni e opinioni fondate sull'interpretazione sistemica dell'ordinamento giuridico, secondo criteri di logica, razionalità ed equità. Formulazione di atti e documenti tecnici.

*sbocchi occupazionali:* le tradizionali professioni giuridiche (notaio, avvocato, magistrato), ovviamente all'esito dei tirocini abilitanti e delle relative procedure di accesso previste dalla legge.

### **2. Esperto legale per l'impresa**

*funzione in un contesto di lavoro:* il giurista di impresa supporta il Management aziendale - come lavoratore dipendente oppure autonomo - nell'analisi e nella soluzione delle questioni tecnico/giuridiche collegate alla gestione e alla produzione aziendale.

*competenze associate alla funzione:* capacità di analisi e lettura funzionale delle normative - nazionali, europee e internazionali - riferibili all'attività di impresa. Capacità di offrire soluzioni operative - anche attraverso la stesura di relazioni e pareri motivati - in assistenza alla pianificazione, alla produzione e alle transazioni commerciali.

*sbocchi occupazionali:* impiego dipendente in imprese commerciali; libero professionista consulente di azienda.

### **3. Giurista esperto per le Amministrazioni e gli Enti pubblici**

*funzione in un contesto di lavoro:* il professionista che opera all'interno, ovvero a favore, delle amministrazioni e degli enti pubblici deve svolgere funzioni sia di direzione e coordinamento di unità operative sia di supporto tecnico-giuridico della dirigenza amministrativa ai più alti livelli.

*competenze associate alla funzione:* per l'analisi e l'istruttoria di procedimenti giuridici complessi il laureato in Giurisprudenza deve essere dotato di capacità di analisi e di lettura critica dei contesti normativi ed essere in grado di fornire soluzioni tecnico-operative funzionali al buon andamento della Istituzione.

*sbocchi occupazionali:* funzionari delle Pubbliche Amministrazioni. All'esito di successive specializzazioni dirigente, anche apicale, di P.A.

Pertanto il Corso preparava alla professione di (codifiche Istat – quadro A2.b SUA-CdS 2017 e 2018):

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Avvocati - (2.5.2.1.0)
3. Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
4. Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
5. Notai - (2.5.2.3.0)
6. Magistrati - (2.5.2.4.0).

Sulla scorta delle indicazioni provenienti dalle parti sociali (si veda a tal proposito la tabella riassuntiva contenuta nel precedente Rapporto di riesame, quadro 1b), in sede di Consiglio di CdS (verbale del 22/02/2017), è

stato chiesto ai singoli docenti del CdS di declinare il proprio programma di insegnamento tenendo conto dei seguenti aspetti: rapporto tra diritto e tecnologia, rappresentazione multilivello degli ordinamenti giuridici, attenzione ai modelli gestionali-amministrativi (a testimonianza di tale attività di adeguamento si guardino, ad esempio, le schede degli insegnamenti di istituzioni di diritto privato, diritto dell'unione europea, diritto penale amministrativo dell'a.a. 2017/2018, visibili tramite la piattaforma esse3 di Ateneo).

In sede di consiglio di CdS del 22 febbraio 2017, inoltre, è stato chiesto ai docenti di organizzare le proprie attività didattiche in maniera da superare il tradizionale approccio basato sulla lezione frontale con gli studenti, arricchendolo con attività di tipo seminariale, utilizzo di banche dati giuridiche, analisi di provvedimenti ed atti giudiziari, studio di casi specifici. Tuttavia non si era ritenuta necessaria una ulteriore rivisitazione dell'architettura del CdS, data la presenza di insegnamenti che già sembravano garantire il soddisfacimento di alcune delle richieste avanzate in sede di consultazione.

L'offerta formativa, così aggiornata nei suoi contenuti, risultava, almeno teoricamente, maggiormente adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici esposti nel quadro A4.a scheda SUA-CdS 2017 e 2018. Rispetto al passato, inoltre, gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali – coerenti con i profili culturali e professionali in uscita – erano stati descritti in maniera più dettagliata, declinandoli per quattro aree di apprendimento in cui sono stati raggruppati gli insegnamenti del CdS. Tali aree, come riportate nel quadro A4.b.2 scheda Sua-CdS sono:

1. Area di apprendimento storica e filosofica
2. Area di apprendimento giuridica
3. Area di apprendimento economica ed aziendale
4. Area di apprendimento delle ulteriori conoscenze

## Parte II

Nonostante le modifiche dell'offerta formativa così delineate avessero accolto il favore delle parti interessate ai profili in uscita (si vedano a tal proposito i verbali delle riunioni con le organizzazioni rappresentative, a livello locale, del mondo delle produzioni, dei servizi e delle professioni del 27 gennaio 2017 e 10 febbraio 2017, allegati al quadro A1.b della scheda SUA-CdS 2017 e 2018), e nonostante le azioni di miglioramento programmate e messe in atto nel periodo immediatamente successivo volte a cogliere le indicazioni pervenute in occasione di tali incontri (si veda il quadro 1-c del precedente Rapporto ciclico di riesame), gli aggiornamenti finora apportati non hanno garantito una piena adeguatezza dell'offerta formativa rispetto agli obiettivi prefissati. L'auspicio formulato nel precedente Rapporto di riesame, relativo all'aumento del numero sia degli immatricolati puro sia degli iscritti, non ha, purtroppo, ricevuto riscontro positivo, come dimostrano i dati registrati nella SMA 2019.

Per quanto riguarda il dato relativo ai primi, si registra un trend decrescente in misura anche maggiore rispetto al trend negativo registrato sia in area geografica (il divario passa da -109,1 a -117,3) sia in area nazionale (da -112,1 a -126,7):

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00b	Immatricolati puri ** (L, LMCU)	2017	117,00	229,1	226,1	-112,1	-109,1
		2018	95,00	221,7	212,3	-126,7	-117,3

Analogo andamento si registra con riferimento al dato degli iscritti al primo anno, che vede aumentare in

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica

maniera ancor più netta il divario con il dato nazionale (da -88 a -126,2) e di area geografica (da -85,1 a -116,6):

iC00a	Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	2017	171,00	259,00	256,1	-88	-85,1
		2018	126,00	252,2	242,6	-126,2	-116,6

Nel contesto descritto si colloca la decisione di adottare due linee strategiche:

- da un lato si è deciso di arricchire ed aggiornare l'offerta formativa (come suggeriva anche la relazione della visita ANVUR) ritoccando in parte i precedenti percorsi curriculari ed aumentandone il numero da tre a cinque: ai tre profili in uscita che hanno da sempre caratterizzato il CdS e lo hanno differenziato da quelli più tradizionali e generalisti presenti sul territorio, in parte ridefiniti nel senso di una maggiore cifra professionalizzante e rinominati ora come **Professioni legali, Esperto giurista di impresa ed Esperto giurista per la p.a.**, sono stati aggiunti due percorsi che puntano sull'innovatività e sulla stretta connessione con le più attuali esigenze e prospettive lavorative, a loro volta dettate dall'evoluzione della società ed al progresso tecnologico: il percorso per **Esperto giurista internazionale** e quello per **Esperto giurista delle nuove tecnologie**.

- la seconda linea di intervento è quella che punta sulla internazionalizzazione della didattica, del resto già da tempo intrapresa dal Dipartimento e riconosciuta come virtuosa dalla stessa Commissione ispettiva dell'Anvur. In questa direzione si è immaginato di introdurre dei corsi in lingua inglese, in maniera tale da arricchire il profilo culturale dello studente e garantirgli la possibilità di spendere le competenze e le conoscenze acquisite anche al di fuori dei circuiti lavorativi locali o più tradizionali, ed affacciarsi alle prospettive del mercato internazionale.

Sulla scorta delle indicazioni contenute già nel precedente rapporto di riesame ciclico, circa la necessità di superare il *modus procedendi* basato su incontri periodici con il Comitato di Indirizzo per creare un rapporto di collaborazione più dinamico, ai fini di una più concreta definizione delle figure professionali e per una eventuale riprogettazione dell'offerta formativa, le novità sono state illustrate nel corso della riunione del Comitato del 14.11.2019, nel corso della quale è stata condivisa con gli interlocutori l'importanza della presenza di percorsi professionalizzanti, la modularità e la flessibilità dei corsi quali principali elementi di interesse, o punti di forza, della nuova offerta formativa.

Nel corso di tale riunione sono stati espressi pareri generalmente positivi e sono state fornite indicazioni poi puntualmente tradottesi in concrete azioni di miglioramento, a testimonianza dello spirito collaborativo e della massima ricettività delle indicazioni provenienti dai soggetti maggiormente interessati ai profili formativi in uscita e dai quali, in massima misura, deve dipendere la definizione e modulazione dell'offerta didattica. Tra i giudizi positivi e gli incoraggiamenti a proseguire nella direzione intrapresa possono segnalarsi i seguenti interventi:

- il Dott. Riccardo D' Amore, in rappresentanza del Sindacato UIL FPL della Regione Campania, ha elogiato la caratterizzazione dei corsi soprattutto con riferimento agli aspetti che riguardano la Pubblica Amministrazione;
- del medesimo parere è il Dott. Raffaele Giordano, RSU UIL FPL Regione Campania, che esprime particolare apprezzamento ed interesse per il percorso del corso di laurea in Giurisprudenza rivolto alla formazione dell'esperto giurista per la PA;
- la Dott.ssa Alessia Guarnaccia, Unione Industriali e Pandora Group Srl, ha espresso apprezzamento per l'approccio modulare ed evidenziato la necessità di offrire agli studenti esperienze concrete e di natura frontale in combinato agli approcci teorici tradizionali;
- la dott.ssa Maria Grazia Biggiero, vicepresidente dell'Associazione Italiana Coach Professionisti, ha apprezzato all'approccio internazionale dei corsi di studio, sottolineando l'eterogeneità dell'offerta del corso di laurea in Giurisprudenza, non limitata ai soli indirizzi classici per le professioni legali;
- il Dott. Giuseppe Greco, Direttore Regionale dell'INPS, ha evidenziato come elemento di forza del corso di studio proposto una caratterizzazione che permette la formazione di figure professionali capaci di dialogare sia con soggetti privati che pubblici.
- l'avv. Francesco Capaccio, Segretario dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Napoli, ha elogiato la caratterizzazione del corso di Giurisprudenza, suggerendo laboratori di Diritto Sindacale e Contrattazione collettiva, oltre che sulla traslazione ad esame fondamentale della prova opzionale in "Crisi d'impresa".
- la Dott.ssa Sonia Napolitano, Consigliere Segretario Ordine Avvocati di Nola, ha apprezzato la prospettiva professionale che caratterizza l'offerta didattica presentata.

Tra i suggerimenti pervenuti, che hanno contribuito alla progettazione dei nuovi percorsi, possono essere segnalati i seguenti interventi:

- la Dott.ssa Antonella La Porta, presidente associazione italiana donne dottori commercialisti, ha enfatizzato l'importanza ed il metodo con cui l'offerta formativa è stata presentata, proponendo un orientamento in entrata più efficace, segnalando poi l'importanza del tema dell'innovazione digitale alla luce dell'innovatività del settore e delle carenze di competenze a riguardo
- la Dott.ssa Demetria Setaro, segretario generale ASMEL, pur sostenendo l'attualità e la rilevanza dei percorsi formativi progettati nel DIGIU, ha proposto di porre maggiore attenzione ai tempi dell'informatica giuridica nella prospettiva di un processo di digitalizzazione dei processi amministrativi, auspicando una maggiore collaborazione tra mondo accademico e Pubblica Amministrazione;
- il dott. Massimo Negro, presidente dell'Associazione Italiana Coach Professionisti, ha elogiato in particolar modo il corso di Giurisprudenza e il respiro internazionale a questo conferito, suggerendo un maggior focus su eventuali insegnamenti in lingua inglese e l'inclusione nell'offerta didattica di ulteriori discipline economico-aziendali, non limitandole al solo aspetto più puramente ragioneristico, ma anche a quello economico-gestionale, con attenzione anche ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale;
- il Dott. Gaetano Di Palo, Responsabile ricerca e studi di IFEL Campania, ha sottolineato la necessità di un focus internazionale, attraverso insegnamenti di più lingue straniere, e la necessità di operare un'analisi prospettica su quelli che potranno essere, nel futuro prossimo, i nuovi profili professionali
- Il Dott. Davide Di Gennaro, Responsabile Network dei Direttori del Personale della PA, ha suggerito la creazione di un corso di "giurista informatico" incentrato sui temi della sicurezza informatica, smart contract e blockchain.

Dunque, sulla scorta delle indicazioni pervenute, dei suggerimenti e della necessità di rinnovamento stimolata da dati ancora deficitari in ordine all'attrattività del Corso, il piano di studi che si intende promuovere è il seguente:

Anno di corso	Etichetta Insegnamento	CFU	SSD	TAF
	<b>PRIMO ANNO</b>			
1	Economia aziendale	6	SECS-P/07	Caratterizzante
1	Istituzioni di diritto privato	12	IUS/01	Base
1	Istituzioni di diritto pubblico	9	IUS/09	Base
1	Sistema del Diritto Romano o in alternativa Istituzioni di Diritto Romano	9	IUS/18	Base
1	Storia del diritto medievale e moderno	9	IUS/19	Base
1	Teoria generale del diritto e dello Stato	9	IUS/20	Base
1	Lingua inglese	6	L-LIN/12	Altre attività
	<b>SECONDO ANNO</b>			
2	Diritto amministrativo	10	IUS/10	Caratterizzante
2	Diritto costituzionale	9	IUS/08	Base

2	Diritto internazionale e globalizzazione	9	IUS/13	Caratterizzante
2	Economia, mercati e concorrenza	10	SECS-P/02 (5 CFU) IUS/05 (5CFU)	Caratterizzante
2	Diritto dell'Unione Europea	9	IUS/14	Caratterizzante
2	Informatica giuridica/tirocini	6	Altre attività	Altre attività
2	Opzionale 1	6		A libera scelta
<b>TERZO ANNO</b>				
3	Diritto del lavoro e del welfare	12	IUS/07	Caratterizzante
3	Diritto civile	14	IUS/01	Base
3	Diritto commerciale	14	IUS/04	Caratterizzante
3	Diritto penale	15	IUS/17	Caratterizzante
3	Opzionale 2	6		A libera scelta
<b>QUARTO ANNO</b>				
4	Diritto processuale civile	14	IUS/15	Caratterizzante
4	Diritto processuale penale	14	IUS/16	Caratterizzante
4	Diritto della navigazione	9	IUS/06	Caratterizzante
4	Giustizia amministrativa	8	IUS/10	Caratterizzante
4	Diritto privato comparato	9	IUS/02	Caratterizzante
4	Teoria dell'interpretazione	6	IUS/20	Base
<b>QUINTO ANNO</b>				
5	Bilancio e principi contabili	6	SECS-P/07	Caratterizzante
5	Diritto tributario	6	IUS/12	Caratterizzante
5	Fondamenti e storia del diritto europeo	10	IUS/18 (5 CFU) IUS/19 (5 CFU)	Base

5	Opzionale 3	6		
5	Prova finale	14		
	<b>Percorso professioni legali</b>			
5	Tutele giuridiche del diritto al lavoro o in alternativa Legal protection in labour law	6	IUS/07	Affine
5	Processo telematico	6	IUS/15	Affine
5	Diritto penale amministrativo	6	IUS/17	Affine
	<b>Percorso esperto in business, law and economics</b>			
5	Principi dell'analisi strategica per l'economia	6	SECS-P/01	Affine
5	Operazioni straordinarie d'impresa o in alternativa Business combinations	6	SECS-P/07	Affine
5	Diritto tributario d'impresa	6	IUS/12	Affine
	<b>Percorso esperto giurista per la PA</b>			
5	Scienza dell'amministrazione	6	SPS/04	Affine
5	Economia delle aziende pubbliche	6	SECS-P/07	Affine
5	Sociologia della Pubblica Amministrazione	6	SPS/11	Affine

L'obiettivo che si intende perseguire attraverso i cambiamenti così approvati dell'offerta formativa, che come si è detto l'arricchimento e l'aggiornamento il piano di studi, in particolare attraverso l'inserimento dei due nuovi percorsi curriculari è principalmente quello di aumentare l'attrattiva del CdS, che vede in costante calo sia il numero degli immatricolati puri, sia quello degli iscritti totali. La competitività con analoghi CdS presenti sul territorio comporta la necessità di accentuare ulteriormente le caratteristiche proprie della nostra tradizionale offerta formativa, visto che le azioni di miglioramento sinora intraprese non sembrano aver prodotto i risultati auspicati. Tuttavia, sebbene si ritiene che le modifiche apportate siano state elaborate in condivisione con le parti sociali interessate, che per ovvie ragioni rappresentano il punto di riferimento obbligato per la definizione dei profili culturali e professionali in uscita, appare opportuno che la nuova offerta formativa venga anche adeguatamente pubblicizzata, obiettivo che richiede necessariamente un rafforzamento delle attività di orientamento in entrata.

*Azioni da intraprendere:* rafforzamento delle attività di orientamento; monitoraggio costante dell'andamento delle iscrizioni

*Modalità:* Come si vedrà meglio anche nel successivo quadro 2-b, il CdS ha aumentato le risorse di personale docente specificamente dedicate al coordinamento ed al monitoraggio di suddette attività, che dovranno essere maggiormente mirate. A tal fine si è proposto di verificare l'esatta "provenienza scolastica" dei nuovi immatricolati, in maniera tale da intensificare e "fidelizzare" ancor di più i rapporti con quegli istituti dai quali già proviene il maggior numero dei nostri studenti, e di verificare esattamente quali possano essere invece le aree di possibile intervento, in maniera tale concentrare gli sforzi unicamente su quelle realtà scolastiche e geografiche che, pur attualmente non in grado di fornire un numero rilevante di nuovi iscritti, mostrino quantomeno delle potenzialità in questo senso. Dunque non basta semplicemente aumentare le occasioni di incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, ma occorre anche indirizzarle in maniera maggiormente consapevole.

*Risorse:* La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, i referenti per l'orientamento del Dipartimento, il Coordinatore del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. È opportuna la partecipazione attiva da parte di tutti i docenti del corso di Giurisprudenza alle suddette iniziative, al fine di stimolare la motivazione individuale degli studenti. Si è inoltre ritenuto opportuno coinvolgere in tali attività di orientamento anche gli studenti del CdS, che possono, attraverso la loro personale esperienza e la loro vicinanza anagrafica, stimolare in maniera più diretta e genuina l'interesse verso il CdS.

Infine, si ritiene necessario continuare ad attivare corsi extra-curricolari, volti ad avvicinare gli studenti delle scuole medie superiori al percorso formativo in Giurisprudenza.

*Scadenze previste:* È necessario svolgere l'azione indicata in maniera continua e costante, monitorando ciascuna attività ed i suoi risultati in maniera ciclica.

*Responsabilità:* Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referenti per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01, rappresentanti degli studenti in CdS o studenti da loro individuati.

### **Orientamento e tutorato**

Il lavoro del CdS sullo specifico punto ha trovato riscontro positivo nella scheda di valutazione della CEV, nella quale si afferma che le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti. I dati a disposizione, tuttavia, non mostrano per ora, un positivo incremento dei valori relativi ai dati di ingresso e di uscita dal CdS, mentre sembrano ottenere maggiore successo con riferimento agli indicatori di percorso delle carriere. Sulla base dei risultati del monitoraggio delle carriere, il CdS, ha concentrato le azioni di orientamento in itinere soprattutto sugli studenti iscritti ai primi anni. Come risulta dall'ultima scheda di monitoraggio elaborata, infatti, le maggiori criticità si rilevano soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno di corso, sebbene la percentuale di abbandoni stia diminuendo, a testimonianza dell'efficacia delle azioni sinora intraprese. Meno soddisfacenti sotto il profilo dell'efficacia delle azioni intraprese, invece, sono i risultati relativi all'indicatore sulla percentuale dei laureati in corso. Negativi anche i dati in uscita, relativi alla condizione occupazionale dei laureati, ove si registra, almeno per il dato a tre anni dalla laurea, un tendenziale aumento del divario con i dati di area geografica e nazionale. Anche in questo caso, dunque le azioni intraprese sono ancora molto lontane dal raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

### **Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

Non si registrano, con riferimento a tale aspetto dell'esperienza dello studente, variazioni rispetto al precedente rapporto di riesame.

### **Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

Rispetto al precedente rapporto di riesame, e tenuto conto delle modifiche dell'offerta formativa indicate nel quadro 1-b, la flessibilità dei percorsi dovrebbe risultare incrementata attraverso l'inserimento dei due nuovi percorsi curriculari. Anche con riferimento alle metodologie didattiche, il carattere innovativo di talune scelte dovrebbe aumentare la possibilità dello studente di acquisire specifiche competenze trasversali ai vari profili formativi in uscita. In questo senso spingono sia il rafforzamento delle attività di didattica telematica, sia la previsione di alcuni insegnamenti in lingua inglese. Positivi ed in ulteriore incremento, in ogni caso, i giudizi degli studenti in ordine a tali aspetti della didattica.

### **Internazionalizzazione della didattica**

I dati relativi all'internazionalizzazione della didattica sono positivi o comunque in grado di confermare la bontà delle azioni intraprese negli anni precedenti. Tuttavia, anche per adeguarsi alle recenti politiche di Ateneo sulla valutazione dei CdS, tali azioni andranno ulteriormente sviluppate ed estese ad ogni ambito di intervento del CdS e del Dipartimento.

### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

Anche in questo caso, non vi sono mutamenti da registrare rispetto al precedente Rcr.

Il raffronto tra i dati permette in ogni caso di confermare la bontà delle operazioni poste in essere, poiché al perfezionamento dei criteri di redazione delle schede di insegnamento, anche con riferimento alle modalità di svolgimento della prova finale, si è accompagnato un livello di soddisfazione crescente da parte degli studenti, confermato anche per l'attuale a.a.

Nel precedente rapporto di Riesame erano stati individuati i seguenti obiettivi e azioni di miglioramento:

### **Obiettivo n. 1: Aumento del numero di immatricolati puri**

L'obiettivo non è stato raggiunto, tanto è vero che, al di là delle azioni di miglioramento tese a rafforzare le attività classiche di orientamento, il costante calo dell'indicatore ha addirittura portato il CdS a ridefinire l'intera offerta formativa nel senso descritto ai quadri precedenti.

Si tratta, come è stato evidenziato anche nel DARPA 2019, di programmare uno sforzo molto complesso e articolato. Se il dato sul calo degli immatricolati va certamente letto anche alla luce di un generale calo delle immatricolazioni ai CdS in giurisprudenza, registrato negli ultimi anni sia a livello nazionale che nell'area geografica di riferimento (da mettere ulteriormente in relazione al posizionamento critico dell'Ateneo nel suo insieme all'interno dello scenario della formazione universitaria regionale), le azioni da mettere in campo devono essere necessariamente azioni di sistema, generali e non particolari. Di fatto è dimostrabile che il rinnovamento dell'offerta formativa, accompagnato da adeguata pubblicità, contribuisce sensibilmente a incrementare le iscrizioni: l'innalzamento di immatricolati puri in corrispondenza dell'avvio della nuova offerta formativa per il 2017-2018 è un dato significativo. Certo, quindi, il CdS deve lavorare sia su una migliore costruzione dei profili e dei percorsi formativi, ma, di fianco a ciò deve sviluppare un più intenso e mirato programma di orientamento, contatto con le scuole superiori e divulgazione della propria proposta formativa e culturale. Allo stato attuale, anche in considerazione di quanto programmato nel precedente rapporto di riesame, non

sembrano essere realmente o efficacemente aumentate le occasioni di incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, essendo rimasto pressoché invariato il numero di open day presso Palazzo Paganowsky ed essendo addirittura ulteriormente diminuito il numero di incontri presso gli Istituti scolastici, che già aveva registrato un decremento dai 98 del 2015 ai 54 del 2017.

Come si specificherà meglio in seguito, ciò è dovuto anche al sempre minor supporto, nello svolgimento di tali attività, da parte degli uffici centrali, a fronte della carenza di risorse (in termini di personale dedicato) che il Dipartimento è in grado di mettere a disposizione.

Non sembrano aver sortito particolari effetti alcune delle azioni che erano state messe in atto negli anni precedenti, quali i progetti di Alternanza scuola-lavoro.

### **Obiettivo n. 2: Riduzione della percentuale di abbandono degli iscritti al primo anno**

Occorre innanzitutto fare un a premessa di metodo: come evidenziato anche dagli organi preposti al controllo della qualità dei CdS e dagli ispettori dell'Anvur, la possibilità o meno di ritenere raggiunto gli obiettivi prefissati non può prescindere da una previa quantificazione degli stessi, circostanza che non si è verificata nel precedente rapporto di riesame ove è stata solo genericamente individuato, in termini assoluti e non relativi, l'obiettivo di miglioramento. Ciò detto non si può negare che, seppur in tale limitata prospettiva, gli indicatori relativi al tasso di abbandono degli studenti dopo il primo anno e quelli relativi alla complessiva percentuale di abbandoni lungo l'intero CdS registrino una ripresa dei valori.

Il valore dell'indicatore iC14 registrato nel 2017, in particolare, risulta molto positivo, con un tasso di dispersione che scende al 27,4%. Tale valore risulta molto più allineato al valore medio nazionale con una differenza negativa che scende ad appena -3,5%, mentre permette al CdS di attestarsi al di sopra del dato di area geografica, con +0,2%. Dunque, anche se solo in termini assoluti, è possibile confermare un miglioramento relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea, che sta ad indicare dunque un minor coefficiente di dispersione tra 1° e 2° anno, invertendo un trend generalmente negativo.

Ovviamente tale dato, che pur va lievemente migliorando, non smentisce l'entità del fenomeno, che deve indurre il corso di studi ad agire con sempre maggiore determinazione ed efficacia, mirando a recuperare nei prossimi anni una percentuale maggiore di studenti alla "regolarità" e alla "assiduità" del percorso di studio (obiettivi che, per quanto premesso, dovranno essere dettagliatamente quantificati, in termini di tempo e di risultato, nel successivo quadro 2C). Ci si ripropone, pertanto, di proseguire in quell'opera di rafforzamento dell'attività di tutoraggio in itinere; motivazioni personali, mettere in campo azioni ancor più mirate di assistenza a favore degli studenti. In particolare lavorando su una didattica del primo semestre del primo anno particolarmente capillare e coinvolgente, che arrivi ad attrarre sin da subito gli studenti con un monitoraggio continuo.

### **Obiettivo n. 3: Incremento dell'internazionalizzazione**

L'obiettivo indicato, consistente nella promozione dell'attività internazionale, si è senza dubbio concretizzato attraverso alcune specifiche iniziative, quali la sempre maggiore diffusione, anche attraverso il supporto della componente studentesca negli organi accademici, delle attività di erasmus. Tra i suggerimenti pervenuti dagli organi di ateneo deputati all'assicurazione della qualità dei corsi e dagli ispettori Anvur, si segnala la necessità di una più puntuale verifica circa l'efficacia delle convenzioni stipulate con gli atenei stranieri e volte ad attivare la mobilità tra gli studenti. Si vuole intendere che un accorto monitoraggio di tale aspetto non può essere effettuato sulla scorta del solo numero di convenzioni attivate, ma anche sulla loro fruizione da parte degli studenti.

Nel precedente rapporto erano stati dunque riportati i dati in merito al numero di studenti in *outgoing* ed *incoming* per ogni Università estera con la quale è stata stipulata specifica convenzione: delle 13 convenzioni stipulate (che sono diventate 15 nel successivo a.a.) soltanto 8 sono state effettivamente interessate da attività di mobilità in entrata ed uscita da parte degli studenti, e si tratta principalmente di quelle stipulate con le Università della Spagna e del Portogallo; mentre pressoché inoperative sono risultate quelle stipulate con la Francia (Università de Bretagne occidentale e Università de Reims Champagne-Ardenne); con la Germania (Universität de Augsburg); e con la Romania (Universitatea din Bucaresti).

## **2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**

### **1. Orientamento e tutorato**

Pur con le limitazioni di cui si è detto nel quadro precedente, Il CdS in Giurisprudenza mette in ogni caso in atto diverse attività di orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita. Tali attività, in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS, si pongono l'obiettivo di supportare gli studenti in sede di scelta del CdS a cui iscriversi e di successiva impostazione del proprio percorso formativo e accompagnamento al lavoro.

Il lavoro del CdS sullo specifico punto ha trovato riscontro positivo nella scheda di valutazione della CEV, nella quale si afferma che le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte

da parte degli studenti (ed emerge uno sforzo significativo del CdS nella direzione del rafforzamento delle attività di orientamento 'in itinere'). Inoltre, afferma la CEV, tali attività - oltre a favorire una scelta consapevole da parte degli studenti, attraverso una adeguata presentazione delle caratteristiche del CdS e delle capacità e requisiti richiesti per una proficua frequenza - tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere, e le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro si svolgono in coerenza dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali, incrementando il numero di convenzioni con i soggetti interessati (si veda la scheda di valutazione redatta in seguito alla Visita di Accreditamento Periodico dell'Università di Napoli "Parthenope" 14-17 maggio 2019, p. 23).

Tale giudizio positivo valorizza l'attività del CdS e pone la stessa in linea con le indicazioni dell'Ateneo, che attribuisce alle politiche di orientamento universitario la responsabilità di dare inizio e di sostenere un processo formativo che mantenga le "promesse" formulate e soddisfi le aspettative degli studenti assicurando conoscenze e competenze che li mettano in grado di affrontare le sfide di un mondo del lavoro sempre più competitivo e specializzato (si veda il Programma Triennale 2019-2021, approvato dal Senato Accademico del 20 dicembre 2019, p. 60.)

Al di là della correttezza del metodo, certificata da tale documentazione, i dati a disposizione, tuttavia, non mostrano per ora, un positivo incremento dei valori relativi ai dati di ingresso e di uscita dal CdS, mentre sembrano ottenere maggiore successo con riferimento agli indicatori di percorso delle carriere. Ciò implica che molti fattori che possono determinare la scelta per un corso universitario o la spendibilità del titolo dipendono solo in parte, forse minima, dalle attività che possono essere realizzate dai singoli CdS, e che in ogni caso che nessuna attività di orientamento può supplire ad una corretta definizione dei profili culturali e professionali che il CdS intende perseguire. Occorre, in definitiva, tenere sempre in massima considerazione le indicazioni provenienti dalle parti sociali, ed in questo senso va vista con estremo favore e deve essere ulteriormente stimolata l'interlocuzione costante con le stesse. Può quindi considerarsi virtuoso il meccanismo messo in opera attraverso l'istituzione dei comitati di indirizzo ed il loro sostanziale coinvolgimento nella definizione dell'offerta formativa (così come analiticamente descritta nel quadro 1A ed 1B).

- **orientamento in ingresso:** le attività sono volte alla promozione dell'offerta formativa agli studenti di scuola media superiore, al fine di favorire una scelta consapevole del CdS a cui iscriversi (Quadro B5 – orientamento in ingresso Scheda SUA-CdS 2018). Obiettivo delle attività di orientamento in ingresso è di illustrare gli obiettivi formativi del CdS, le modalità di ammissione, i profili culturali e professionali, i possibili sbocchi occupazionali ed il percorso formativo. Tali attività di orientamento, definite a livello centrale attraverso l'ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (S.O.T.) dell'Ateneo, sono poste in essere mediante la presenza di sportelli informativi presso le sedi dell'Ateneo, l'organizzazione di incontri di orientamento presso le scuole medie superiori della Regione Campania e di *open day* presso le sedi dell'Ateneo, la partecipazione a manifestazioni (Campus orienta, Sorrento orienta, Orientasud, Univexpo). A tali incontri partecipano i docenti afferenti al CdS, coordinati dal referente per l'orientamento del Dipartimento. Le informazioni dettagliate sul CdS sono riportate nella scheda SUA-CdS, nel Manifesto degli Studi, così come sulla piattaforma Esse3 di Ateneo. Su tale piattaforma sono pubblicati anche le schede descrittive dei singoli insegnamenti con indicazione di SSD, CFU, obiettivi formativi, ambito disciplinare, modalità di accertamento del profitto, tipologia e propedeuticità.

Tra le attività di orientamento in entrata organizzate direttamente dal Dipartimento rientrano i progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, finalizzati ad offrire agli studenti conoscenze più approfondite relative al rapporto tra scelta del percorso universitario e sbocchi professionali, i corsi extracurricolari, che prevedono lo svolgimento di attività laboratoriali e sul campo presso le scuole medie superiori, così come i pre-corsi gratuiti organizzati nel mese di settembre presso la sede dell'Ateneo e rivolti agli studenti diplomati al fine di omogeneizzare i linguaggi e le conoscenze di base prima di iniziare il percorso formativo universitario.

Al fine di valutare il livello di preparazione in ingresso, il Dipartimento di giurisprudenza organizza ogni anno anche un test gratuito di orientamento. Gli studenti che non superano né il test di orientamento né il test finale dei pre-corsi tenuti nel mese di settembre possono comunque immatricolarsi al CdS, ma devono sanare gli obblighi formativi aggiuntivi entro il mese di settembre del primo anno accademico.

Nonostante i diversi sforzi portati avanti dal CdS al fine di sostenere gli studenti all'inizio del loro percorso di studio, diversi sono i punti di debolezza che ancora si rilevano. Sul punto si rinvia ai dati ed alle azioni strategiche descritte nel quadro 1.

- **orientamento in itinere:** le attività sono svolte sia a livello centrale dall'ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (S.O.T.) dell'Ateneo, sia dal Dipartimento di Giurisprudenza (vd. quadro B5 – orientamento e tutorato in itinere Scheda SUA-CdS 2018). Obiettivo di tali attività è di fornire informazioni, supporto e assistenza a tutti gli studenti sul proprio percorso di studio, attraverso interventi di indirizzo e di sostegno calibrati sulle specifiche esigenze degli istanti.

Sulla base dei risultati del monitoraggio delle carriere, il CdS ha concentrato le azioni di orientamento in itinere soprattutto sugli studenti iscritti ai primi anni. Come risulta dall'ultima scheda di monitoraggio elaborata (allegata alla SUA-CdS 2018), infatti, le maggiori criticità si rilevano soprattutto nel passaggio dal primo al secondo anno di corso, sebbene la percentuale di abbandoni stia diminuendo, a testimonianza dell'efficacia delle azioni sinora intraprese (vedi quadro 2-a).

#### Indicatore iC14

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2013	65,50%	73,17%	69,87%	-7,67%	-4,36%
		2014	68,57%	73,21%	71,38%	-4,64%	-2,80%
		2015	69,85%	76,62%	72,07%	-6,77%	-2,21%
		2016	64,66%	76,20%	72,34%	-11,54%	-7,69%
		2017	72,6%	76,1%	72,4%	-3,5%	0,2%

Dall'esame della tabelle si evince una ripresa del trend positivo registrato fino al 2015 ed interrottosi con un calo del 5,2% dal 2015 al 2016. Il valore registrato nel 2017 risulta molto positivo, con un tasso di dispersione che scende al 27,4%. Tale valore risulta molto più allineato al valore medio nazionale con una differenza negativa che scende ad appena -3,5%, mentre permette al CdS di attestarsi al di sopra del dato di area geografica, con +0,2%. Il valore 2017 riallinea al dato previsionale, ponendosi al limite dell'intervallo di confidenza.

In calo anche la percentuale di abbandoni totali, ove i dati a disposizione permettono di rilevare una lieve ma costante calo dell'indicatore. La percentuale, anche se rimane al di sopra sia di quelle nazionale che di quella di area geografica, riduce il differenziale rispettivamente all' 8% ed al 3,8%, che rappresentano gli scarti minori nel periodo di riferimento.

#### Indicatore iC24

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2015	55,67%	45,61%	50,84%	10,06%	4,83%
		2016	55,04%	45,32%	50,89%	9,73%	4,15%
		2017	55,6%	43,6%	48,7%	12%	6,9%
		2018	52,4%	44,4%	48,6%	8%	3,8%

Anche sotto il profilo della regolarità delle carriere, i dati a disposizione confermano una parziale efficacia delle azioni di orientamento e tutoraggio in itinere, sebbene le percentuali rimangono ancora distanti, talvolta anche in misura sensibile, rispetto ai valori medi nazionali e di area geografica:

## Indicatore iC01

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2013	26,43%	40,39%	31,37%	-13,96%	-4,93%
		2014	30,38%	42,38%	33,70%	-11,99%	-3,32%
		2015	30,20%	44,31%	34,55%	-14,11%	-4,36%
		2016	32,06%	44,94%	36,04%	-12,87%	-3,97%
		2017	35,0%	47,1%	38,4%	-12,1%	-3,4%

Dall'esame della tabella si evince come il CdS abbia negli ultimi anni sensibilmente migliorato il valore dell'indicatore iC01, con un incremento di quasi dieci punti percentuali. Tale valore è, però, ancora nell'anno 2017 sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, con uno scarto del -12,1%. Gradualmente il CdS si sta allineando ai valori di area geografica. Non sono disponibili dati per il 2018. Il dato 2017, che si pone all'interno dell'intervallo di confidenza calcolato dalle strutture di Ateneo, conferma le positive stime attese e l'efficacia, comunque da incrementare, sia della complessiva organizzazione didattica del piano di studio e dei singoli insegnamenti sia delle azioni di orientamento e mentoring da parte dei docenti del corso.

## Indicatore iC13

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2013	41,62%	49,48%	40,90%	-7,87%	0,72%
		2014	46,12%	51,71%	44,11%	-5,59%	2,02%
		2015	46,25%	55,68%	46,79%	-9,43%	-0,54%
		2016	47,84%	54,45%	45,18%	-6,61%	2,67%
		2017	49,4%	55,6%	45,9%	-6,2%	3,5%

Dall'esame della tabella si evince un positivo incremento del valore dell'indicatore iC13 anche nel 2017. In particolare, rispetto al 2016, l'incremento è stato di oltre un punto percentuale e mezzo. Sebbene tale valore risulti ancora inferiore rispetto al valore medio nazionale con una differenza negativa che si assottiglia al -6,2% nell'anno 2017, il CdS si posiziona al di sopra del dato di area geografica incrementando lo scarto positivo a +3,5%. L'incremento costante dell'indicatore testimonia, oltre all'efficacia delle attività di tutoraggio, anche il buon equilibrio raggiunto nella distribuzione dei CFU all'interno dei vari anni di corso.

### Indicatore iC15

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2013	52,40%	59,06%	52,47%	-6,66%	-0,07%
		2014	58,29%	61,20%	56,20%	-2,92%	2,09%
		2015	58,82%	65,18%	58,17%	-6,35%	0,66%
		2016	57,76%	63,82%	56,84%	-6,06%	0,92%
		2017	64,1%	64,7%	58,8%	-0,6%	5,3%

### Indicatore iC16

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2013	27,07%	36,13%	26,55%	-9,05%	0,52%
		2014	29,71%	38,66%	29,07%	-8,95%	0,64%
		2015	34,56%	43,23%	32,68%	-8,67%	1,88%
		2016	42,24%	41,71%	29,58%	0,53%	12,66%
		2017	40,2%	43,4%	31,6%	-2,2%	8,6%

Dalle due tabelle precedenti, emerge un buon andamento dei dati relativi agli indicatori sulla "qualità" dei percorsi di studio, con percentuali in aumento o più o meno stabili di studenti che acquisiscono almeno 1/3 o 2/3 dei crediti sul totale previsto al I anno del CdS.

Meno soddisfacenti, invece, sono i risultati relativi all'indicatore sulla percentuale dei laureati in corso (iC02), che nel 2016 avevano mostrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, riportando un incremento significativo. E portando erroneamente a ritenere efficaci le azioni di orientamento in itinere poste in essere

### Indicatore iC02

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	2013	40,38%	34,84%	25,48%	5,55%	14,90%
		2014	22,05%	34,01%	25,50%	-11,96%	-3,46%
		2015	18,18%	34,50%	26,15%	-16,32%	-7,97%
		2016	31,76%	34,12%	25,48%	-2,36%	6,27%
		2017	22,5%	33,9%	24%	-11,4%	-1,5%
		2018	15,9%	34,4%	25,1%	-18,5%	-9,2%

Dall'esame della tabella si evince come dal 2017 in poi, l'andamento si faccia nuovamente decrescente, con un valore registrato nell'ultimo a.a. che praticamente dimezza i risultati conseguiti nel 2016. Aumentano di conseguenza i divari con i valori di area geografica e nazionali, che raggiungono il massimo distacco percentuale dal 2013. Le forti variazioni registrate nel periodo di riferimento (unitamente al dato costantemente in decrescita sulla regolarità delle carriere) inducono a ritenere i risultati positivi ottenuti in determinati anni (es. 2013 o 2016) frutto di situazioni contingenti (ad. es. passaggi a nuovi ordinamenti didattici, che di fatto hanno permesso di azzerare o di ridurre i ritardi accumulati nelle precedenti carriere) piuttosto che di azioni mirate al miglioramento ed alla regolarità delle carriere accademiche.

Si evidenzia la necessità di intensificare le attività di supporto al superamento dei singoli esami di profitto nei tempi previsti dal piano di studi, nonché alla scelta ed alla redazione dell'elaborato finale di laurea.

- **orientamento in uscita:** le attività sono svolte sia a livello centrale dall'ufficio Placement sia direttamente dal Dipartimento di Giurisprudenza (vd. quadri B5 – Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'estero (tirocini e stage) e B5 – Accompagnamento al lavoro Scheda SUA-CdS 2018 e 2019). Tra le diverse attività promosse al fine di favorire il contatto tra studenti e mondo del lavoro si segnalano l'attivazione di stage o tirocini, curriculari e non, presso qualificate aziende, pubbliche e private, e amministrazioni pubbliche, coerentemente con i profili culturali/professionali che il CdS mira a formare; la possibilità di maturare 6 mesi di tirocinio abilitante alla professione di avvocato, notaio e consulente del lavoro nella fase finale del percorso di studio; la partecipazione ad eventi, quali *recruiting day*, seminari e workshop, volti a favorire l'incontro tra studenti e laureati e le realtà lavorative presenti sul territorio; l'adesione al Programma Fixo Fase III della società Italia Lavoro, volto alla realizzazione di piani personalizzati di assistenza all'inserimento lavorativo.

Di seguito si riportano i dati relativi alla percentuale di laureati occupati ad uno e tre anni dal titolo (iC07, iC07BIS, iC07TER, iC26, iC26BIS, iC26TER) ed i dati Almalaurea (XXI indagine – Rapporto 2019):

Dati scheda di monitoraggio:

Indicatore iC07: Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

Anno	Cds			Media area geografica			Media nazionale		
2015	8	21	<b>38,1%</b>	33,7	102,1	33,0%	52,9	111,4	47,5%
2016	25	76	<b>32,9%</b>	41,8	113,4	36,9%	63,2	125,0	50,5%
2017	46	90	<b>51,1%</b>	46,0	113,0	40,7%	64,3	123,5	52,0%
2018	52	114	<b>45,6%</b>	52,4	122,0	42,9%	70,7	130,5	54,2%

Indicatore iC07bis: Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

2015	6	21	<b>28,6%</b>	31,4	105,9	29,7%	46,7	113,5	41,2%
2016	23	76	<b>30,3%</b>	39,7	117,6	33,8%	57,9	127,7	45,3%
2017	45	90	<b>50,0%</b>	42,9	116,9	36,7%	58,7	127,1	46,2%
2018	47	114	<b>41,2%</b>	48,8	122,0	40,0%	68,1	135,4	50,3%

iC07TER: Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

2015	6	15	<b>40,0%</b>	31,4	88,0	35,7%	46,7	98,5	47,5%
2016	23	63	<b>36,5%</b>	39,7	100,0	39,7%	57,9	112,6	51,4%
2017	45	79	<b>57,0%</b>	42,9	101,9	42,1%	58,7	114,7	51,2%
2018	47	99	<b>47,5%</b>	48,8	107,7	45,3%	68,1	122,6	55,6%

IC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LM CU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	17	110	<b>15,5%</b>	-	-	-	18,6	134,0	13,9%	37,9	146,9	25,8%
		2016	18	121	<b>14,9%</b>	-	-	-	21,9	145,2	15,1%	42,6	158,6	26,9%
		2017	32	114	<b>28,1%</b>	-	-	-	27,8	147,0	18,9%	45,6	157,3	29,0%
		2018	26	97	<b>26,8%</b>	-	-	-	25,6	141,9	18,0%	40,2	149,4	26,9%
IC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LM CU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	13	110	<b>11,8%</b>	-	-	-	16,3	138,8	11,7%	28,2	149,8	18,8%
		2016	14	121	<b>11,6%</b>	-	-	-	19,5	150,4	13,0%	31,2	162,0	19,3%
		2017	23	114	<b>20,2%</b>	-	-	-	23,3	152,1	15,3%	35,2	160,7	21,9%
		2018	23	97	<b>23,7%</b>	-	-	-	23,1	141,9	16,3%	35,1	154,5	22,7%
IC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LM CU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	13	38	<b>34,2%</b>	-	-	-	16,3	48,6	33,5%	28,2	76,0	37,1%
		2016	14	50	<b>28,0%</b>	-	-	-	19,5	58,2	33,5%	31,2	85,7	36,4%
		2017	23	59	<b>39,0%</b>	-	-	-	23,3	65,5	35,6%	35,2	89,7	39,2%
		2018	23	46	<b>50,0%</b>	-	-	-	23,1	60,3	38,3%	35,1	85,8	40,9%

Dati almalaurea:

1. Popolazione analizzata	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anni	Laureati 2013 a 5 anni
<b>Numero di laureati</b>	<b>154</b>	<b>179</b>	<b>110</b>
<b>Numero di intervistati</b>	<b>113</b>	<b>131</b>	<b>79</b>
<b>Tasso di risposta</b>	<b>73,4</b>	<b>73,2</b>	<b>71,8</b>
<b>Genere (%)</b>			
Uomini	46,8	41,9	40,9
Donne	53,2	58,1	59,1
<b>Età alla laurea (medie, in anni)</b>	<b>27,8</b>	<b>27,9</b>	<b>26,6</b>
<b>Voto di laurea (medie, in 110-mi)</b>	<b>97,4</b>	<b>97,2</b>	<b>99,9</b>
<b>Durata degli studi (medie, in anni)</b>	<b>8,0</b>	<b>7,5</b>	<b>6,5</b>
<b>Indice di ritardo</b>	<b>0,50</b>	<b>0,42</b>	<b>0,23</b>

2b. Formazione post-laurea	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anni	Laureati 2013 a 5 anni
<b>Hanno partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea (%)</b>	<b>83,2</b>	<b>90,1</b>	<b>88,6</b>
<b>Attività di formazione post-laurea: conclusa/in corso (% per attività)</b>			
Collaborazione volontaria	10,6	12,2	15,2
Tirocinio/praticantato	76,1	75,6	79,7
Dottorato di ricerca	0,9	0,8	-
Scuola di specializzazione	7,1	12,2	17,7
Master universitario di I livello	3,5	3,1	10,1
Master universitario di II livello	5,3	8,4	11,4
Altro tipo di master	5,3	4,6	8,9
Stage in azienda	8,8	13,7	15,2
Corso di formazione professionale	2,7	5,3	1,3
Attività sostenuta da borsa di studio	1,8	3,1	2,5

3. Condizione occupazionale	Collettivo selezionato (per anni dalla laurea)		
	Laureati 2017 a 1 anno	Laureati 2015 a 3 anni	Laureati 2013 a 5 anni
<b>Condizione occupazionale (%)</b>			
Lavorano	23,0	43,5	58,2
Non lavorano e non cercano	38,9	20,6	21,5
Non lavorano ma cercano	38,1	35,9	20,3
<b>Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)</b>	<b>33,6</b>	<b>8,4</b>	<b>3,8</b>
<b>Quota che lavora, per genere (%)</b>			
Uomini	24,0	49,1	68,8
Donne	22,2	39,2	51,1
<b>Esperienze di lavoro post-laurea (%)</b>			
Non lavorano ma hanno lavorato dopo la laurea	9,7	7,6	12,7
Non hanno mai lavorato dopo la laurea	67,3	48,9	29,1
<b>Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)</b>	<b>38,1</b>	<b>50,4</b>	<b>64,6</b>
<b>Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)</b>	<b>40,3</b>	<b>29,8</b>	<b>17,7</b>

I dati sono tendenzialmente negativi, sia con riferimento al dato occupazionale ad un anno dalla laurea che a quello a tre anni dal titolo. Se tuttavia, con riferimento al primo indicatore, si registra una flessione anche a livello di area geografica, segnalando in tal modo una difficoltà generalizzata di contesto per i laureati in giurisprudenza, il dato a tre anni desta maggior allarme e denota profili di responsabilità del CdS, poiché nel medesimo periodo di riferimento migliorano invece i dati di area geografica.

## **2. Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate e descritte nel quadro A3.a della scheda SUA-CdS. Le stesse, inoltre, sono pubblicizzate sulla piattaforma Esse3 di Ateneo.

Il Corso è ad accesso non programmato. Per essere ammessi al Corso occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

L'accesso al corso di studi in ogni caso richiede il possesso di conoscenze di cultura generale, prevalentemente legate alla verifica della consapevolezza del contesto ordinamentale politico-giuridico italiano ed europeo nonché della evoluzione delle scienze cognitive.

Per l'ammissione al Corso non sono previsti test di accesso. Tuttavia, al fine di verificare il possesso di suddetti requisiti, è previsto un test facoltativo di autovalutazione per gli studenti (quadro A3.b della Scheda SUA-CdS). Tale test di orientamento viene svolto nel mese di settembre. Il risultato del test è comunicato agli studenti da parte dell'ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato (S.O.T.) dell'Ateneo. Non avendo il test natura selettiva, ma soltanto l'obiettivo di rendere consapevole il candidato del proprio livello culturale, non viene redatto un Syllabus.

Questa prova, se superata, consente l'iscrizione al Corso senza alcun obbligo formativo aggiuntivo.

Gli studenti che non superano il suddetto test facoltativo oppure che si sono immatricolati senza iscriversi al test, nonché coloro che intendono aderirvi volontariamente, potranno frequentare appositi precorsi, miranti a integrare le carenze verificate ovvero, comunque, a trasmettere alcune nozioni essenziali per il migliore avvio del percorso di studi. All'esito di tali corsi preparatori, lo studente dovrà comunque superare una prova, che attesti il conseguimento delle conoscenze di base richieste per l'accesso.

In assenza di esiti e riscontri positivi, lo studente viene iscritto con l'obbligo formativo aggiuntivo di dover conseguire, entro il mese di settembre del primo anno accademico, almeno 18 CFU (si veda, al riguardo il Manuale della qualità, pubblicato nella sezione assicurazione della qualità del sito di Ateneo - <http://assicurazionequalita.uniparthenope.it/docs/MQA.pdf>).

## **3. Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

Come descritto nel Regolamento didattico (allegato al quadro B1 della Scheda SUA-CdS 2019) la forma didattica adottata dal CdS è di norma quella convenzionale (lezioni, seminari, esercitazioni su casi pratici o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stage, tirocinio, elaborati scritti). Il Corso si impegna a sperimentare, come ha sperimentato, modalità didattiche cosiddette *blended* per supportare l'ordinaria didattica frontale con strumentazioni di insegnamento elettronico e a distanza. Di seguito si indica il link alla sezione del CdS di Giurisprudenza della piattaforma *elearning* di Ateneo:

<http://e-economiaegiurisprudenza.uniparthenope.it/moodle/course/category.php?id=48>

La flessibilità del percorso di studio e l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) sono perseguiti, nell'attuale offerta formativa, attraverso diverse modalità:

- la presenza nei primi tre anni del percorso di studio di esami opzionali a scelta libera
- la possibilità di optare tra tre profili culturali/professionali al quinto anno (vedi quadro 1-b del presente riesame ciclico)
- la possibilità di scelta, all'interno di alcuni insegnamenti, tra libri di testo e materiali didattici alternativi
- la possibilità di sperimentare modalità didattiche cosiddette *blended* mediante l'utilizzo della piattaforma *e-learning* di Ateneo

Come già indicato nel quadro 1, ed in vista della rimodulazione dell'offerta formativa, vanno individuati come ulteriori fattori di flessibilità dei singoli percorsi di studio le seguenti innovazioni:

- i percorsi curriculari aumentano di numero, passando da tre a cinque
- pur eliminando gli esami c.d. opzionali, rimane la presenza di tre esami a scelta libera, che in questo caso potrà ricadere su tutti gli insegnamenti erogati dal CdS o dall'offerta generale di Ateneo
- la possibilità di optare per alcuni insegnamenti in lingua inglese

L'autonomia nell'apprendimento critico e nell'organizzazione è ulteriormente favorita tramite un'organizzazione flessibile ed interattiva delle lezioni; mentre l'accorpamento delle stesse in alcuni giorni della settimana consente una maggiore autonomia nei tempi di studio, soprattutto agli studenti fuori sede.

Nell'ottica di garantire maggiore autonomia dello studente (in particolare con riferimento all'apprendimento critico ed all'organizzazione dello studio), si segnalano, tuttavia, alcuni suggerimenti pervenuti dagli studenti tramite i questionari di valutazione 2017-18 e riportati nella relazione 2018 della CP-DS:

- aumentare l'attività di supporto didattico
- migliorare il coordinamento con gli altri insegnamenti
- fornire in anticipo il materiale didattico

Si riportano, di seguito, alcune tabelle riassuntive delle opinioni espresse dagli studenti in ordine ad alcuni aspetti dell'organizzazione didattica, ivi compresa la predisposizione ed indicazione del materiale di studio e la corrispondenza tra le modalità ed i contenuti di insegnamento rispetto a quanto riportato nelle corrispondenti pagine web:

2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?		
• Decisamente no	<b>22</b>	3,28 %
• Più no che sì	<b>63</b>	9,4 %
• Più sì che no	<b>283</b>	42,24 %
• Decisamente sì	<b>302</b>	45,07 %
<i>TOTALE</i>	<b>670</b>	<b>100 %</b>

3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?		
• Decisamente no	<b>18</b>	2,69 %
• Più no che sì	<b>48</b>	7,16 %
• Più sì che no	<b>264</b>	39,4 %
• Decisamente sì	<b>340</b>	50,75 %
<i>TOTALE</i>	<b>670</b>	<b>100 %</b>

8 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?		
• Decisamente no	<b>15</b>	3,25 %
• Più no che sì	<b>39</b>	8,46 %
• Più sì che no	<b>176</b>	38,18 %
• Decisamente sì	<b>231</b>	50,11 %
<i>TOTALE DEGLI STUDENTI CHE HANNO FREQUENTATO PIÙ DEL 50% DELLE LEZIONI</i>	<b>461</b>	<b>100 %</b>

9 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?		
• Decisamente no	<b>3</b>	0,65 %
• Più no che sì	<b>17</b>	3,69 %
• Più sì che no	<b>157</b>	34,06 %
• Decisamente sì	<b>284</b>	61,61 %
<i>TOTALE DEGLI STUDENTI CHE HANNO FREQUENTATO PIÙ DEL 50% DELLE LEZIONI</i>	<b>461</b>	<b>100 %</b>

Come è agevole constatare (per un confronto con i dati relativi agli aa.aa. 2015-2016, 2016-2017 e 2017-18 è possibile fare riferimento al precedente RcR), l'opinione degli studenti in merito a tali aspetti continua a registrare un incremento del grado di soddisfazione degli stessi, che dimostrano la bontà delle misure adottate sia dal punto di vista dei contenuti dell'offerta formativa dei singoli insegnamenti del piano di studi, sia dal punto di vista della loro rappresentazione mediante il perfezionamento delle schede di insegnamento.

Anche dalla relazione OPIS del NdV del 2019 emerge come i valori espressi dal CdS siano migliorati rispetto all'analisi effettuata nell'anno precedente, e non siano presenti aree di criticità.

*Tabella V: valutazioni medie per ogni singolo Corso di Studio. Tra parentesi è riportato il valore riferito all'a.a.2016-17.*

Corso di Studio	Dipartimento	Classe	Media Sezione Insegnamento	Media Sezione Docenza	Media Interesse
Giurisprudenza [0418]	DiGIU	LMG/01	1,46 (1,37)	1,92 (1,83)	1,64 (1,45)

*Tabella VI: numerosità delle criticità ed eccellenze. Per ogni ambito sono indicati il numero degli insegnamenti con valutazioni inferiori o pari a 0, ovvero tra 0 ed 1 compreso e poi quelli con valutazioni maggiori o uguali a 2.*

Corso di Studio	Dipartimento /Classe	#insegnamenti /moduli valutati	Sezione Insegnamento # <=0/0-1/>=2	Sezione Docenza # neg/0-1/ecc	Interesse # neg/0-1/ecc
Giurisprudenza [0418]	DiGIU/ LMG/01	49	0/4/4	0/1/17	0/5/16

La risposta alle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti è assicurata attraverso il tutoraggio svolto da ciascun docente in riferimento al proprio insegnamento. Inoltre, tutti gli studenti del possono avvalersi dei tutor del CdS indicati nella sezione Referenti e strutture della Scheda SUA-CdS.

Per gli studenti che hanno difficoltà a frequentare (lavoratori, fuori sede, ecc.) è stata attivata la piattaforma e-learning, in cui ciascun docente ha caricato le slide illustrative del contenuto delle proprie lezioni accompagnate da una spiegazione vocale. Come segnalato anche dal NdV nella relazione sull'Opinione degli Studenti 2019 (pag. 5), il CdS presenta in effetti una significativa presenza di studenti non frequentanti (42,11%, in calo rispetto al 48,39% registrato nell'anno precedente), principalmente per motivi di lavoro, ragione per la quale è stato suggerito di rafforzare le modalità di erogazione della didattica a distanza.

Per quel che concerne gli studenti disabili sono previste modalità di verifica ad hoc definite di volta in volta dai docenti titolari degli insegnamenti in base alle specifiche esigenze dello studente.

#### **4. Internazionalizzazione della didattica**

Il CdS ha posto in essere una serie di attività volte a potenziare la mobilità degli studenti, favorendo periodi di studio all'estero. Più precisamente (quadro B5 – Assistenza e accordi per la mobilità internazionale scheda SUA-CdS), il CdS ha attivato ed incrementato negli ultimi anni le convenzioni con Università estere per programmi di mobilità internazionale. Sul punto la relazione della CPDS del 2018 (p. 35) ha suggerito di intraprendere azioni volte a promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale (come l'Erasmus), al fine di incidere positivamente sugli indicatori di internazionalizzazione, in particolare l'IC 10, relativo al numero di crediti conseguiti all'estero.

Più specificamente dalle sette convenzioni del 2013 si è arrivati alle attuali 13, circostanza che ha incrementato notevolmente il numero di studenti che hanno aderito a tali tipi di iniziative, come confermato anche dall'indicatore iC11 SMA relativo all'internazionalizzazione (si vedano, inoltre, i dati relativi all'efficacia delle convenzioni stipulate nel successivo quadro 2-c). Sono state organizzate, poi, delle giornate di incontro tra i referenti Erasmus e gli studenti, al fine di illustrare le opportunità offerte dall'esperienza di studio all'estero, anche attraverso la testimonianza di studenti che hanno partecipato al progetto Erasmus. La Cev ha riconosciuto che il CdS ha intrapreso un percorso virtuoso teso ad incrementare lo sviluppo delle relazioni internazionali, anche sulla base dei rapporti intrattenuti tra i Docenti del CdS stesso e i Colleghi di Atenei stranieri. Il CdS, secondo la CEV, risulta essere pienamente consapevole del fatto che si debba incrementare l'adesione studentesca, nonostante si registri già una significativa crescita dal 3,57‰ al 19,15‰. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli Studenti a sostegno di periodi di studio Erasmus, ed anche i rapporti diretti del corpo docente con i Colleghi stranieri risultano utilmente finalizzati a contribuire al percorso virtuoso di cui sopra, soprattutto nell'incremento della dimensione internazionale della didattica del CdS (si veda la scheda di valutazione redatta in seguito alla Visita di Accreditamento Periodico dell'Università di Napoli "Parthenope" 14-17 maggio 2019, p.32). Del resto, su un terreno più generale, il processo di internazionalizzazione costituisce un obiettivo fondamentale delle politiche di Ateneo, da raggiungersi mediante una serie di azioni che si riflettono su molteplici livelli (cfr. Programma Triennale 2019-2021, approvato dal Senato Accademico del 20 dicembre 2019, p. 50 ss.) In tale contesto va anche ricordata l'attivazione di alcuni insegnamenti in lingua inglese, che dovrebbero arricchire l'esperienza dello studente e consentirgli di spendere le competenze e le conoscenze acquisite durante la formazione universitaria anche in un contesto lavorativo internazionale.

#### **5. Modalità di verifica dell'apprendimento**

Le modalità di verifica intermedie e finali vengono definite in maniera chiara attraverso il Regolamento didattico del CdS allegato al quadro B1 della scheda SUA-CdS 2019.

I contenuti specifici delle prove finali di ogni disciplina, finalizzate ad accertare l'avvenuto raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, vengono espressi in maniera chiara attraverso le singole schede insegnamento presenti sulla piattaforma esse3. Per ciascuna disciplina sono, infatti, indicati sia le modalità di svolgimento della prova finale (orale, scritta, mista), sia gli specifici contenuti della stessa ed i criteri di valutazione adottati per esprimere la votazione finale. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono stabilite dai docenti in maniera tale da accertare adeguatamente il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi ed indicati nella stessa scheda di insegnamento. Le schede degli insegnamenti sono state oggetto di perfezionamento nel corso del periodo di indagine di riferimento: soprattutto attraverso l'attivazione della piattaforma esse3 è stato infatti possibile uniformare tali schede, che oggi vengono elaborate tenendo conto dei c.d. "descrittori di Dublino" (si vedano a tal proposito i verbali dei CdS del 22 febbraio 2017 e del 26 luglio 2017, nei quali i docenti sono stati sollecitati a seguire tali parametri di redazione nella predisposizione delle proprie schede di insegnamento). A conferma di tale azione è possibile confrontare in maniera diacronica i programmi di insegnamento contenuti nelle guide dello studente predisposte annualmente dal CdS e pubblicate sul sito di dipartimento (prima

dell'attivazione a pieno regime della piattaforma esse3): il passaggio risulta evidente nel confronto, ad esempio, tra la guida dello studente relativa all'a.a. 2016/17 ([http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca\\_Pubblica/allegati/parthenope\\_dip-giu\\_guida-studente\\_a.a.2016-17.pdf](http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca_Pubblica/allegati/parthenope_dip-giu_guida-studente_a.a.2016-17.pdf)) e quella dell'a.a. 2017/18 ([http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca\\_Pubblica/allegati/sintesi%20img01.pdf](http://www.digiuniparthenope.it/Bacheca_Pubblica/allegati/sintesi%20img01.pdf)).

Per quanto riguarda la comunicazione agli studenti delle modalità di verifica, è possibile fare riferimento alle opinioni riportate nei questionari di valutazione:

4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?		
• Decisamente no	<b>8</b>	1,19 %
• Più no che sì	<b>46</b>	6,87 %
• Più sì che no	<b>232</b>	34,63 %
• Decisamente sì	<b>384</b>	57,31 %
	<b>TOTALE</b>	<b>670</b> <b>100 %</b>

Con specifico riferimento al triennio precedente i dati sono i seguenti:

<i>Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?</i>			
	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Decisamente no	4,76%	4,18%	3,28%
Più no che sì	10,33%	10,03%	9,56%
Più sì che no	38,54%	38,67%	35,60%
Decisamente sì	46,37%	47,13%	51,56%

Il raffronto tra i dati permette di confermare la bontà delle operazioni poste in essere, poiché al perfezionamento dei criteri di redazione delle schede di insegnamento, anche con riferimento alle modalità di svolgimento della prova finale, si è accompagnato un livello di soddisfazione crescente da parte degli studenti, confermato anche per l'attuale a.a.

Il periodo di svolgimento degli appelli di esame viene pubblicato sul sito web della Scuola all'inizio dell'anno didattico. Il calendario delle verifiche di profitto prevede dieci appelli di esame all'anno, di cui otto ordinari e due straordinari. Essi sono così ripartiti: quattro appelli nella sessione invernale (dicembre-marzo) e quattro nella sessione estiva (maggio-settembre). Due ulteriori appelli sono riservati agli studenti fuori corso e agli studenti dell'ultimo anno in debito di esame. La presenza di numerosi appelli di esame nel corso dell'anno accademico è volta a garantire la massima flessibilità ed autonomia allo studente, il quale avendo più scelte a disposizione potrà adattare il proprio carico lavorativo a seconda delle sue specifiche esigenze e capacità.

Alla prova finale sono attribuiti 14 CFU. Essa consiste nella preparazione e discussione di una tesi di laurea. Tale elaborato, redatto in maniera originale, costituisce un approfondimento di una o più tematiche afferenti ad una disciplina scelta dallo studente tra quelle comprese nel percorso formativo. La tesi di laurea è rivolta ad accertare le capacità di analisi critica, elaborazione concettuale e comunicazione dello studente.

Tutte le procedure per richiedere l'assegnazione della tesi sono chiaramente indicate nel Regolamento tesi pubblicato sia sul sito di Dipartimento che sulla piattaforma esse3, nonché nel Regolamento didattico del CdS allegato al quadro B1 della scheda SUA-CdS 2018.

Sul punto, appare confortante quanto affermato dalla CEV e, in particolare, che il CdS definisce in maniera abbastanza chiara le modalità di svolgimento delle prove di verifica, che, nella gran parte degli insegnamenti, corrispondono a prove orali finali. Chiara è l'identificazione delle regole che presiedono alla cd. 'prova finale'. Le modalità di verifica adottate sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati, anche se deve essere segnalata l'assenza di indicazioni in alcune schede (soprattutto dell'area economica). Per un certo numero di insegnamenti la descrizione all'interno delle schede dei corsi è tendenzialmente completa (numero di prove, obiettivo delle stesse, durata, misurazione conclusiva ecc.), anche in rapporto ai risultati attesi. Tuttavia, è stato rileva-

to che per taluni insegnamenti le modalità indicate non descrivono precisamente in che modo esse verificano il conseguimento dei risultati e non contengono indicazioni in merito ai criteri di graduazione del voto. I descritti limiti parziali sono stati oggetto di una proficua riflessione in sede di visita di accreditamento, nel corso della quale è emerso un significativo impegno da parte del CdS nella direzione di ottenere l'omogeneizzazione della descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento nelle schede dei singoli insegnamenti. Questo deve comunque essere apprezzato (si veda la scheda di valutazione redatta in seguito alla Visita di Accreditamento Periodico dell'Università di Napoli "Parthenope" 14-17 maggio 2019, p. 35).

## 2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

A seguito dell'analisi proposta, sono emersi i seguenti obiettivi e azioni di miglioramento.

### **Obiettivo n. 1: Aumento del numero di immatricolati puri**

L'obiettivo da conseguire già a partire dal prossimo a.a., anche per rispettare le politiche di Ateneo in ordine alle performance dei CdS, deve essere quello di assicurare almeno il 60% della numerosità di riferimento della classe di Laurea.

*Azioni da intraprendere:* Occorre decisamente rafforzare l'attività di orientamento in ingresso, al fine di incrementare il livello di attrazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza..

*Modalità:* Devono essere aumentate le occasioni di incontro con gli studenti delle scuole medie superiori, mediante la realizzazione di un maggior numero di *open day* presso Palazzo Paganowsky e di incontri presso gli Istituti scolastici, nonché la partecipazione alle fiere e saloni dello studente. Nel corso degli anni, a fronte di un incremento del numero di *open day* organizzati dall'Ateneo (passati da 7 nel 2015 ai 10 del 2017), si è registrata una diminuzione del numero di incontri svolti presso istituti scolastici (da 98 del 2015 a 54 del 2017), cui hanno partecipato i docenti del dipartimento di Giurisprudenza. Tuttavia, ai tradizionali incontri precedentemente descritti, negli ultimi anni si sono affiancate ulteriori modalità di coinvolgimento degli studenti delle scuole medie superiori, ritenute più efficaci, mediante i progetti di Alternanza scuola-lavoro.

È opportuna la partecipazione attiva da parte dei docenti del corso di Giurisprudenza alle suddette iniziative, al fine di stimolare la motivazione individuale degli studenti. Infine, si ritiene necessario continuare ad attivare corsi extra-curricolari, volti ad avvicinare gli studenti delle scuole medie superiori al percorso formativo in Giurisprudenza.

*Risorse:* La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il referente per l'orientamento del Dipartimento, il Coordinatore del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività.

*Scadenze previste:* È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2020, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

*Responsabilità:* Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

### **Obiettivo n. 2: Riduzione della percentuale di abbandono degli iscritti al primo anno**

Visto l'andamento positivo dello specifico indicatore, l'obiettivo, già a partire dal prossimo anno, deve essere quello di allineare il dato relativo al CdS rispetto a quello di area nazionale.

*Azioni da intraprendere:* Rafforzamento dell'attività di tutoraggio in itinere; incremento delle occasioni di messa in contatto degli studenti con la realtà produttiva e giudiziaria del Paese, al fine di rendere attiva la loro partecipazione al percorso formativo e di rafforzare le motivazioni personali.

*Modalità:* Si ritiene necessario monitorare il percorso formativo degli studenti iscritti al primo anno, mediante lo svolgimento di attività di tutoraggio da parte dei docenti, volta a comprendere le difficoltà che gli stessi hanno incontrato nel corso dell'anno e supportarli nel superamento delle stesse con l'organizzazione, ad esempio, di incontri di verifica. Inoltre, proprio per incrementare il livello di motivazione individuale, si ritiene necessario stimolare l'interesse mediante l'organizzazione di seminari e convegni che li mettano in contatto con le personalità del mondo locale e nazionale, così come attraverso la partecipazione alle udienze. Al riguardo, si sottolinea che nel corso degli anni è aumentato il numero delle giornate di studio e dei convegni organizzati dai docenti del CdS (da 4 nel 2015 a 11 nel 2017).

*Risorse:* La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Presidente del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. *Scadenze previste:* È necessario svolgere le azioni indicate per tutto il 2020, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

**Responsabilità:** Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

### **Obiettivo n. 3: Incremento dell'internazionalizzazione**

L'obiettivo, dato l'elevato valore strategico di tale azione, deve essere quello di aumentare il numero di studenti impegnati in attività Erasmus, portando ad un valore di 25-30 per l'outgoing e di almeno 20 per l'incoming.

**Azioni da intraprendere:** Promozione della mobilità internazionale.

**Modalità:** Si ritiene necessario stimolare ulteriormente l'interesse degli studenti nell'attività di *Erasmus*, spiegando loro l'importanza della conoscenza sia delle lingue straniere sia di culture diverse da quella italiana nell'attuale contesto lavorativo.

Nella tabella seguente sono riportati i dati in merito al numero di studenti in *outgoing* ed *incoming* per ogni Università estera con la quale è stata stipulata specifica convenzione:

Fonte: Ufficio servizi internazionalizzazione e comunicazione linguistica

Università	Numero studenti in <i>outgoing</i>		Numero studenti in <i>incoming</i>
	2016/17	2017/18	2017/18
Universidad de Valencia	2	1	
Universidad de Jaen	7	6	3
Universidad de Lisboa	5	3	
Universidad de Malaga	2	3	
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria	1	2	3
Universidad de Cordoba	2	3	2
Universidad de Oviedo	1		3
Universidad de Granada	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>12</b>

Delle 13 convenzioni stipulate (che diventeranno 14 a partire dal prossimo a.a.) soltanto 8 sono state effettivamente interessate da attività di mobilità in entrata ed uscita da parte degli studenti, e si tratta principalmente di quelle stipulate con le Università della Spagna e del Portogallo. Delle restanti 5, in realtà, non si dispone ancora di dati relativi alla mobilità con l'Universidad Rey Juan Carlo de Madrid, con cui è stata stipulata una convenzione nel 2017. Rimangono dunque inoperative quelle stipulate con la Francia (Université de Bretagne occidentale e Université de Reims Champagne-Ardenne); con la Germania (Universität de Augsburg); e con la Romania (Universitatea din Bucaresti).

**Risorse:** La risorsa necessaria per lo svolgimento di tale intervento correttivo è il tempo che i docenti, il Coordinatore del corso ed il Direttore del Dipartimento dovranno dedicare a tali attività. **Scadenze previste:** È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2019, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

**Responsabilità:** Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Coordinatore del corso LMG/01, Docenti del corso LMG/01.

## 3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Data la complessità delle azioni programmate nel precedente rapporto di riesame, che richiedono un periodo temporale decisamente più ampio di quello sinora trascorso, azioni che vedono oltretutto fortemente limitato il dipartimento ed il CdS rispetto alla possibilità di intraprendere iniziative che coinvolgono necessariamente e principalmente le strutture di ateneo, non si registrano ancora risultati di rilievo, né, occorre dirlo azioni il cui stato di sviluppo abbia superato la mera fase dichiarativa e programmatica. Ci si riferisce, in particolare, alla permanente assenza di una struttura bibliotecaria dedicata ed alla dotazione di personale tecnico amministrativo, che pur avendo visto aumentare di una unità il proprio organico, continua a non averne alcuna specificamente dedicata alla attività di sostegno per lo svolgimento della didattica.

Alcune azioni sono invece state poste in essere per quanto riguarda l'obiettivo, indicato nel precedente RcR, circa la necessità di sensibilizzare il corpo docente sulle potenzialità offerte dai nuovi sistemi di supporto alla didattica, azione intrapresa onde evitare di sovraccaricare il personale con richieste di assistenza per attività altrimenti risolvibili di propria iniziativa. Al fine di garantire la diffusione di tutte le informazioni necessarie per un migliore utilizzo di tutte i servizi predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola, quali il sistema esse3 (aggiornamento delle sezioni docenti ed insegnamenti per garantire trasparenza e coerenza dei contenuti del proprio insegnamento, predisposizione del calendario delle sedute di esame, orari delle lezioni) e gli altri sistemi informatici atti a garantire la funzionalità delle proprie attività didattiche-formative (sito di Ateneo, sito di Scuola, sito di Dipartimento), alcune unità di personale docente sono state specificamente incaricate di supportare i colleghi, raccordandosi anche con le strutture di Ateneo preposte alla gestione ed allo sviluppo di tali servizi informatici

## 3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

## 1. Dotazione e qualificazione del personale docente (quadri B3 schede SUA-CdS, indicatori iC08, iC19, iC27, iC28, SMA 2016 e 2017).

Nello specifico, in base ai dati disponibili, i valori per gli indicatori in esame sono i seguenti:

## Indicatore iC08.

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento	2013	100,00%	99,30%	99,14%	0,70%	0,86%
		2014	95,56%	99,24%	98,95%	-3,68%	-3,39%
		2015	95,00%	99,10%	99,15%	-4,10%	-4,15%
		2016	100,00%	99,45%	99,53%	0,55%	0,47%
		2017	94,4%	99,2%	99,3%	-4,8%	-4,9%
		2018	94,1%	99,1%	99,1%	-5%	-5%

Come emerge dagli indicatori di monitoraggio forniti dall'Anvur, la percentuale dei docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti la classe (indicatore iC08) supera ampiamente il rapporto di 2/3 individuato quale valore soglia di riferimento. Ragione per la quale non sono stati individuate particolari problematiche o esigenze di rivedere le politiche di reclutamento e/o di revisione del piano di studi. Tuttavia, dall'esame della tabella si rileva che, dopo un ritorno ai valori massimi registrati nel 2016 (che ci posizionavano al di sopra dei valori sia di area geografica che nazionali), nel biennio 2017-2018, si scende nuovamente al di sotto della soglia percentuale massima, con uno scarto negativo sia rispetto al dato nazionale che a quello di area regionale (-5% nel 2018, in entrambi i casi). Tale circostanza, anche con riferimento alle politiche di ateneo sulle performance dei CdS, dovrà comportare la messa in atto di azioni volte a recuperare il valore massimo dell'indicatore.

## Indicatore iC19

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2013	56,66%	85,88%	86,22%	-29,22%	-29,56%
		2014	59,14%	86,15%	89,57%	-27,01%	-30,44%
		2015	83,90%	84,96%	86,03%	-1,06%	-2,13%
		2016	85,19%	83,14%	85,84%	2,05%	-0,66%
		2017	77,2%	81,5%	85,1%	-4,3%	-7,9%
		2018	86,5%	81,4%	84,4%	4,1%	2,1%

Con riferimento all'indicatore iC19, che individua la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, si segnala un robusto incremento di tale dato ed il mantenimento di un trend positivo in relazione al periodo 2013-2016; dopo una lieve flessione registrata nel 2017 (ove il dato relativo al CdS risultava inferiore sia rispetto al dato nazionale che a quello di area), nel 2018 si registra la migliore percentuale nel periodo di riferimento (86,5%), risultato che riporta i valori per il CdS al di sopra di quelli nazionali (+4,1%) e di quelli di area (+ 2,1%). Il dato rimane al di fuori dell'intervallo di confidenza, calcolato, tuttavia, a partire da valori iniziali molto più bassi, ragione per la quale va ritenuto un risultato positivo, che conferma la stabilizzazione del corpo docente e la sempre maggiore qualificazione ed adeguatezza dello stesso rispetto alle esigenze del CdS.

## 4. Indicatore iC27

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC27	Rapporto studenti iscritti /docenti complessivo pesato per le ore di docenza	2013	61,43	52,19	52,24	9,24	9,19
		2014	126,78	55,09	62,21	71,69	64,57
		2015	68,86	51,37	57,13	17,49	11,72
		2016	67,59	48,51	56,16	19,09	11,43
		2017	52,9	40,8	42,3	12,1	10,6
		2018	50,6	38,1	37,5	12,5	12,5

## 5. Indicatore iC28

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza	2013	18,87	43,42	41,16	-24,55	-22,28
		2014	22,40	38,03	36,54	-15,63	-14,13
		2015	65,83	34,65	40,37	31,18	25,46
		2016	49,44	34,50	45,49	14,95	3,96
		2017	31,5	31,5	36,3	-	-4,8
		2018	30,4	31,3	32,3	-0,9	-1,9

Non si rilevano situazioni problematiche, seppur migliorabili, rispetto al quoziente studenti/docenti: gli indicatori sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno (iC27 e iC28), non superano la soglia fissata nel doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Dall'esame della delle tabelle sopra riportate si evince un a costante decremento dal 2015 in poi di entrambi gli indicatori. Tuttavia il valore 2018 dell'indicatore iC27, che pur rappresenta in termini assoluti un miglioramento rispetto all'a.a. precedente, si assiste ad un aumento dello scarto sia rispetto al dato medio nazionale (+12,5%) che al valore medio di area geografica (+12,5%). I valori sono in ogni caso all'interno dell'intervallo di confidenza, e stanno invertendo il trend dell'indicatore. Decisamente migliore l'andamento dell'indicatore iC28, al di sotto sia di quello di area che nazionale.

Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti (attestate dalla loro afferenza agli SSD di appartenenza alla classe di riferimento e dagli indicatori relativi all'attività di ricerca riportati nella Scheda SUA-RD del Dipartimento di giurisprudenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici viene ulteriormente valorizzato dall'attività che gli stessi docenti svolgono nell'ambito della Scuola di Dottorato in Diritto e istituzioni economico-sociali afferente al Dipartimento di Giurisprudenza, giunto al suo quarto anno.

Numerose altresì, sono le iniziative volte al coinvolgimento degli studenti nell'ambito dell'attività scientifica e di ricerca dei docenti, come la presenza a convegni e seminari di approfondimento, legati ai profili culturali/professionali cui il CdS mira. Il coinvolgimento in tali attività viene stimolata attraverso la previsione, nel percorso del piano di studi, di CFU (per un massimo di 3) da attribuire per la partecipazione alle stesse.

La relazione della CEV conferma che i docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica e dà atto della valorizzazione del legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici. La qualificazione dei Docenti è ulteriormente rafforzata dalla loro partecipazione a collegi di Dottorato, e gli stessi Studenti vengono utilmente coinvolti in iniziative nell'ambito dell'attività scientifica svolta da quelli, manifestando sincera stima. Si rileva, tuttavia, che non risultano evidenze di specifiche iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline (si veda la scheda di valutazione redatta in seguito alla Visita di Accredimento Periodico dell'Università di Napoli "Parthenope" 14-17 maggio 2019, p. 39).

Per quanto riguarda le competenze didattiche dei docenti, i rilievi positivi emergono anche dall'analisi dell'opinione degli studenti ricavabili dai questionari di valutazione dei singoli insegnamenti (all. al quadro B6 scheda SUA-CdS). Tutti i campi che attengono alla qualità della docenza si contraddistinguono per segno positivo nella valutazione degli studenti. Importante anche la valutazione delle attività integrative in funzione dell'apprendimento: anche in questo caso il numero degli studenti che le ritiene utili o pienamente utili è decisamente elevata.

Non sono previste, né a livello di pianificazione centrale, né a livello di strutture periferiche dipartimentali o interdipartimentali, iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline.

## **2. Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.**

Per quanto attiene la dotazione di personale ed i relativi servizi di supporto alla didattica, l'analisi va scomposta tenendo conto di due periodi di riferimento: il primo si riferisce alle attività del Dipartimento e del CdS prima dell'istituzione della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza; il secondo – a partire dalla fine del 2016 – deve tener conto di tale innovazione.

- Nel primo periodo, il CdS (ed il Dipartimento di Giurisprudenza in generale) poteva contare su di un adeguato supporto da parte del personale tecnico-amministrativo, essendo presenti ben tre unità dedicate alle attività di affiancamento e sostegno della docenza nello svolgimento delle attività didattiche, tra cui un funzionario di livello D con mansioni di coordinatore delle attività di supporto alla didattica.
- Con l'istituzione della Scuola Interdipartimentale, tutte le funzioni di sostegno alla didattica sono state trasferite a detta struttura, e contestualmente tutto il personale tecnico amministrativo del dipartimento è stato trasferito in altri uffici o distaccato presso la Scuola. Tale circostanza ha sicuramente reso più difficoltosa l'interlocuzione sia tra personale docente ed unità amministrative, che tra queste ultime e gli studenti, essendo per altro aumentata la platea degli utenti, che include oramai tutti i CdS afferenti alla Scuola.

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica, la stessa è stata valutata attraverso l'opinione degli studenti, ricavabile attraverso tre fonti: i questionari sull'opinione dei laureati forniti dal consorzio interuniversitario Almalaurea; le relazioni della Commissione Paritetica Studenti-Docenti; i questionari di valutazione somministrati dall'Ateneo non sono stati presi in considerazione poiché, a partire dall'a.a. 2015-2016, il format predisposto dall'Ateneo non prevede più domande relative a tali aspetti (l'esclusione di tali aspetti era stata negativamente segnalata anche in sede di relazione della Commissione paritetica studenti-docenti del 26/12/2017, allegata al quadro D4 scheda SUA-CdS 2018).

Nella tabella che segue si riportano i risultati dei questionari Almalaurea relativi all'opinione dei laureati con riferimento al periodo 2013-2018. Considerato che l'opinione dei laureati si ritiene rappresentativa di un'intera coorte, i dati di maggior rilievo sono quelli del 2017 e 2018 in quanto rispecchiano, più degli altri, l'opinione delle coorti oggetto di indagine nel presente ciclo.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Valutazione delle aule (%)</b>						
Sempre o quasi sempre adeguate	51,7	34,1	55	57,2	64,9	56,2
Spesso adeguate	41,4	50	37,5	36,2	29,9	36,5
Raramente adeguate	5,2	13,5	5,6	3,3	3,7	7,1
Mai adeguate	1,7	0,8	1,3	-	-	-
Non utilizzate	-	1,6	0,6	2,6	1,5	2,1
<b>Valutazione delle postazioni informatiche (%)</b>						
Presenti in numero adeguato	20,7	19,8	31,9	33,6	24,6	52,9*
Presenti, ma in numero inadeguato	24,1	26,2	18,8	23	20,9	47,1*
Non presenti	17,2	17,5	13,1	8,6	10,4	7,1
Non utilizzate	37,9	36,5	36,3	34,2	43,3	42,9
<b>Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura...) %</b>						
Decisamente positiva	12,1	11,9	17,5	23	21,6	39,1
Abbastanza positiva	39,7	36,5	36,3	29,6	34,3	50,9
Abbastanza negativa	10,3	15,1	12,5	14,5	9,7	4,5
Decisamente negativa	8,6	8,7	10	7,2	7,5	5,5
Non utilizzate	29,3	27,8	23,1	25	26,1	21,4
<b>Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)</b>						
Presenti e adeguati	n.d.	n.d.	n.d.	45,4	47,8	63,8
Presenti ma inadeguati	n.d.	n.d.	n.d.	25,7	30,6	36,2
Non presenti	n.d.	n.d.	n.d.	5,9	6,7	2,1
Non utilizzati	n.d.	n.d.	n.d.	22,4	14,2	25

\*rispetto ai precedenti format dei questionari Almalaurea, tale percentuale viene ora calcolata con riferimento alla percentuale di coloro che hanno utilizzato le aule informatiche e non più rispetto al totale dei rispondenti al questionario

Dall'indagine Almalaurea emerge che se nel 2017 il 94.8% degli studenti riteneva per lo più adeguate le aule (per il 64.9% il giudizio era completamente positivo; il 29.9%, invece, riteneva che le aule fossero spesso adeguate). con un significativo incremento rispetto al passato (ed a dimostrazione delle potenzialità, a pieno regime, della nuova sede), nel 2018 cala in maniera sensibile (dal 64,9 al 56,2) la percentuale di coloro che si ritengono pienamente soddisfatti: tale decremento si deve, con molta probabilità, ad una gestione degli spazi meno efficace rispetto all'anno precedente, a sua volta condizionata dalla diminuita capacità complessiva dovuta a lavori di ristrutturazione che hanno.

Circa la valutazione delle postazioni informatiche, il dato che desta maggiore perplessità è quello relativo alla mancata utilizzazione delle stesse, che si attesta ancora nel 2018 al 42,9%. Tali risorse, dunque, se pur presenti (e generalmente valutate positivamente), risultano ancora troppo poco utilizzate dagli studenti del CdS, punto sul quale occorre dunque approfondire l'analisi, magari suggerendo per il futuro l'incentivazione nell'utilizzo delle tecnologie informatiche da parte dei docenti, anche modellando la propria attività didattica su tali aspetti.

Non molto positiva la valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale, con una percentuale in incremento degli intervistati che li ritiene inadeguati. La gestione di tali risorse, tuttavia, fuoriesce dall'ambito di competenza del CdS e dello stesso Dipartimento di Giurisprudenza, in quanto afferenti all'ambito di intervento della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza e dello stesso Ateneo, cui occorre segnalare il rilievo negativo che emerge dai questionari.

Discorso in parte simile va svolto per la valutazione delle biblioteche. Il dato fa riferimento, infatti, ai servizi bibliotecari di Ateneo, che come tali fuoriescono dallo stretto ambito dell'indagine relativa alle dotazioni del CdS. Allo stato attuale, e ciò rappresenta certamente un punto di debolezza del CdS. Non è infatti presente un apposito servizio bibliotecario, neanche a livello di struttura dipartimentale. Più volte segnalato quale area di miglioramento (come verificabile dal precedente Rcr e dai precedenti rapporti di riesame annuale, oggi sostituiti dalla SMA, allegati alla scheda SUA-CdS 2018 quadro D4) rimane tuttora una grave carenza strutturale alla quale occorre al più presto porre rimedio.

**Dotazione e qualificazione del personale docente - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

I punti di debolezza sui quali occorre intervenire sono molteplici, ed attengono, come già rilevato nel precedente RcR, sia alla dotazione di personale tecnico-amministrativo, attualmente non in grado di supportare con efficacia l'offerta formativa del CdS; sia alla dotazione di strutture e servizi di supporto alla didattica, in alcuni casi insufficienti, non presenti e, talvolta, non valorizzati dagli stessi docenti. Le azioni di miglioramento, dovranno tener conto del necessario coinvolgimento delle altre strutture di riferimento, ovverosia il Dipartimento di Giurisprudenza, la Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza e l'Ateneo, le cui competenze e funzioni sono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

Punti di attenzione:

1. Carezza personale tecnico-amministrativo di supporto alla didattica

2. Assenza Biblioteca di Dipartimento

3. Scarso utilizzo delle modalità e delle risorse informatiche nei metodi didattici dei singoli insegnamenti

1. Il CdS non dispone, attualmente, di proprie unità di personale tecnico-amministrativo specificamente dedicate al supporto delle attività didattiche, vista l'attivazione, a partire dall'a.a. 2017-18 della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, alla quale sono state conferite tutte le funzioni relative all'organizzazione amministrativa ed al supporto delle attività didattiche dei CdS afferenti ai Dipartimenti che in essa confluiscono. Proprio a tal proposito, l'ampliamento della platea docenti di riferimento, ha reso più difficoltosa l'interazione con il personale tecnico-amministrativo, non in grado, secondo quanto spesso segnalato dal corpo docente, di garantire sempre un intervento tempestivo ed efficace rispetto alle richieste avanzate. Difficoltà talvolta dovute anche alla necessità di adattarsi ai nuovi strumenti organizzativi e di gestione delle attività didattiche (piattaforme informatiche, sito della Scuola, sistema esse3) – per altro ancora in fase "di rodaggio".

Le azioni di miglioramento, per quanto riguarda l'aumento della dotazione in organico di personale tecnico-amministrativo, non possono che limitarsi, per quanto di competenza del CdS, ad indicare all'amministrazione centrale, anche per il tramite del Dipartimento e della Scuola, tale esigenza, non essendo il reclutamento o la redistribuzione degli incarichi amministrativi di propria competenza.

2. Uno dei punti di debolezza che da sempre caratterizzano il CdS (e l'intero Dipartimento di Giurisprudenza) è l'assenza di una propria struttura bibliotecaria, circostanza che influisce in maniera negativa sulla possibilità di offrire agli studenti ed ai docenti un valido supporto per lo svolgimento sia delle attività didattiche che di ricerca, nonostante nei precedenti rapporti di riesame annuali (scheda SUA-CdS 2018, quadro B6) tale carezza sia stata più volte segnalata quale obiettivo di miglioramento, e nonostante gli sforzi profusi dal personale docente che, come confermato da quegli stessi documenti, hanno messo a disposizione degli studenti i propri testi didattici e scientifici, per agevolare lo studente nel proprio percorso di studi e nella redazione dell'elaborato finale di tesi.

Anche in questo caso, tuttavia, l'azione di miglioramento immaginabile attiene unicamente alla possibilità di segnalare tale carezza all'Ateneo ed alla Scuola, vista l'impossibilità di provvedere autonomamente, sotto tale profilo, sia da parte del CdS, che dello stesso Dipartimento. Tale azione comporterebbe, difatti, non solo la predisposizione di appositi locali, l'acquisto di un considerevole numero di pubblicazioni, e l'utilizzo di sistemi informatici per la gestione del servizio, ma anche il reclutamento di personale tecnico-amministrativo qualificato all'espletamento di tali delicate attività.

3. Come sopra rilevato, oltre il 40% dei laureati ha dichiarato di non aver mai utilizzato le postazioni informatiche, pur presenti in numero adeguato rispetto alle esigenze del CdS (quadro B4 –Laboratori ed aule informatiche scheda SUA-CdS). Lo scarso utilizzo è probabilmente imputabile anche alle metodologie didattiche dei singoli insegnamenti i quali sono più orientati, per tradizione del tipo di CdS, allo studio di manuali ed altri testi scritti. Tuttavia le attuali caratteristiche del mercato del lavoro rendono indispensabile l'utilizzo di strumenti informatici, quali banche dati giuridiche, piattaforme divulgative on-line, software di scrittura ed elaborazione dati. Per tale ragione uno dei principali obiettivi deve essere quello di introdurre tali metodologie lavorative e di studio tra le modalità didattiche, sensibilizzando i singoli docenti titolari di insegnamenti. L'azione che si intende portare avanti, ed in parte già in fase di attuazione (vedi ad esempio le schede di insegnamento presenti sul sito esse3, ove in molti casi sono state introdotte tali modalità didattiche, oppure la predisposizione di un sistema di e-learning, che permette l'accesso a distanza ed in modalità blended dei contenuti degli insegnamenti), prevede un continuo confronto con i docenti per la condivisione di tali metodi e l'aggiornamento delle proprie competenze ed abilità informatiche. Si segnala, a tal proposito, che l'Ateneo mette a disposizione di studenti e docenti,

l'utilizzo di una serie di banche dati giuridiche, che danno la possibilità di accedere a materiale giurisprudenziale, dottrinale e normativo, con i quali è possibile mantenere sempre aggiornati i contenuti dei programmi di insegnamento, vista la dinamicità e la continua evoluzione delle materie di riferimento.

#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

##### 4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Le attività di revisione e monitoraggio del CdS, seppur da tempo effettuate dal CdS, hanno ricevuto un decisivo impulso in occasione della visita ispettiva Anvur del 2019. Tale occasione, in effetti, ha dato l'opportunità a tutti i soggetti coinvolti nel sistema di assicurazione della qualità del CdS di sviluppare una particolare sensibilità rispetto alla decisività di tali operazioni per garantire una sempre migliore efficacia del CdS e di un sistema che deve avere come suo centro gravitazionale di attenzione lo studente. In tale prospettiva si sono intensificate le attività già presenti ed allo stesso tempo sono state previste e procedimentalizzate ulteriori azioni volta a coinvolgere tutti gli attori preposti al monitoraggio dei diversi aspetti di funzionamento di un CdS e ad una loro maggiore interlocuzione

##### 4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

#### ***Contributo dei docenti e degli studenti***

A partire dall'a.a. 2017/2018 le attività collegiali dedicate al monitoraggio ed alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporali degli esami e delle attività di supporto vengono svolte su tre diversi livelli:

- Una prima forma di coordinamento generale e di discussione complessiva dell'offerta formativa avviene nell'ambito della Scuola interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (sito di riferimento [www.siegi.uniparthenope.it](http://www.siegi.uniparthenope.it)), istituita allo scopo di garantire una migliore gestione delle complessive attività formative e didattiche all'interno della struttura che raggruppa tutti i corsi di laurea dei dipartimenti ad essa afferenti (sede Palazzo Pacanowski, via generale Parisi - quadri B4 scheda SUA-CdS 2018).
- Il secondo livello di organizzazione e discussione collegiale avviene in senso al Consiglio di Dipartimento, cui afferiscono i CdS magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, triennale in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, e magistrale in Management Pubblico, al fine di garantire la massima sinergia tra i diversi percorsi e la piena funzionalità di ciascuno di essi, in maniera tale, ad esempio, da equilibrare il carico didattico e le attività formative di ciascun docente
- L'organizzazione didattica e la distribuzione di tutte le attività formative (orario dei corsi, calendario degli esami, attività di supporto) continuano poi ad essere oggetto specifico della discussione collegiale che avviene in seno al Consiglio di CdS, il quale, nell'ambito delle proprie prerogative (quadro B1 scheda SUA-CdS 2018, art. 3 regolamento didattico del CdS; quadro D3 scheda SUA-CdS), contribuisce a raccogliere tutte le indicazioni provenienti dai soggetti interessati (studenti e membri del corpo docente).

Inoltre, tali attività sono integrate in sede di Commissione paritetica, una delle principali occasioni di approfondimento delle problematiche inerenti l'offerta formativa e le attività didattiche, anche in considerazione della presenza della rappresentanza studentesca; nonché di riunione del gruppo di gestione assicurazione qualità (scheda SUA-CdS 2018 – Referenti e strutture; scheda SUA-CdS 2018, quadro D2).

Nelle sedi di discussione collegiale suindicate vengono periodicamente analizzati tutti i problemi rilevati e le loro cause. Per quanto nello specifico riguarda il processo di autovalutazione interno al CdS, lo stesso avviene tramite le seguenti fasi:

#### ***1. Analisi dei dati e rilevazione delle problematiche***

Le fonti principali attraverso le quali vengono individuate le problematiche sono:

- La relazione annuale CPDS (allegate annualmente alla scheda SUA-CdS, quadro D4)
- I questionari che raccolgono le opinioni degli studenti (consultabili al sito

www.offerta.uniparthenope.it ed allegati al quadro B6 scheda SUA-CdS)

- I questionari Almalaurea sull'opinione dei laureati e sulla condizione occupazionale (allegati al quadro B7 scheda SUA-CdS)
- La relazione annuale del NdV sui questionari studenti
- Gli indicatori di monitoraggio forniti dall'Anvur
- Ogni altra indicazione o dato fornito dall'Ateneo
- Segnalazioni dei rappresentanti degli studenti presenti in Consiglio di CdS e nel gruppo di Riesame
- Segnalazioni dei singoli studenti pervenute ai singoli docenti ed al coordinatore del CdS tramite mail o incontri diretti

## 2. Predisposizione documentazione necessaria alla condivisione ed alla prospettazione di interventi di miglioramento

Al fine di consentire la massima diffusione di tali dati e la collegialità delle decisioni da adottare, vengono predisposti appositi documenti, elaborati principalmente dal Gruppo di gestione AQ e dal Gruppo di Riesame, oltre che dalla CPDS, e discussi ed approvati sia in sede di Consiglio di CdS che di Consiglio di Dipartimento (vedi verbali delle relative riunioni). In ogni caso, oltre che in occasione della stesura di tali documenti, periodicamente prodotti secondo le scadenze stabilite dall'Anvur (quadro D3 scheda SUA-CdS), le eventuali problematiche segnalate (anche da singoli studenti o docenti) vengono sempre discusse in sede collegiale.

I documenti principali nei quali vengono analizzate e presentate agli organi competenti le problematiche sono:

- Sino all'a.a. 2016/2017 il rapporto di riesame annuale (tutti i rapporti stilati dal CdS sono allegati al quadro D4 scheda SUA-CdS 2018);
- Dall'a.a. 2017/2018 la Scheda di Monitoraggio annuale, allegata alla Scheda SUA-CdS
- La relazione annuale della CPDS (quadro D4 scheda SUA-CdS).

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento nelle sedi collegiali di discussione, quali il CdS, in composizione allargata alla componente studentesca, la CPDS e attraverso le attività del Gruppo di riesame, che tiene conto – nell'elaborazione dei documenti e delle relazioni di propria competenza - dell'opinione di tutte le componenti interessate. L'interlocuzione con gli studenti è agevolata anche dalla reperibilità e generale disponibilità dei singoli docenti per chiarimenti e spiegazioni ed eventuale risoluzione di specifiche problematiche. A dimostrazione di tale ultima affermazione, si riportano due tabelle riassuntive dei giudizi espressi dagli studenti e dai laureati in ordine alla disponibilità dei docenti ed al complessivo giudizio sul rapporto studenti/docenti:

tab. 1 (fonte questionari Almalaurea opinione laureati 2013-2017)

<b>Sono soddisfatti dei rapporti con i docenti in generale (%)</b>					
	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Decisamente si</b>	19	19	24,2	27	28,4
<b>Più si che no</b>	75,9	65,9	64,4	57,2	58,2
<b>Più no che si</b>	5,2	12,7	9,4	13,8	10,4
<b>Decisamente no</b>	-	0,8	0,6	1,3	3

tab. 2 (fonte questionari studenti)

<b>Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni? (%)</b>			
	<b>2015/16</b>	<b>2016/17</b>	<b>2017/18</b>
<b>Decisamente si</b>	47,03	48,22	54,64
<b>Più si che no</b>	40,65	41,1	35,75
<b>Più no che si</b>	8,87	7,94	6,56
<b>Decisamente no</b>	3,45	2,74	2,85

## 3. Proposte di miglioramento e di soluzione alle problematiche individuate

Gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e di tutte le altre indicazioni provenienti dalle fonti analizzate sono presi attentamente in considerazione in tutte le attività che attengono alla verifica e alla eventuale rimodulazione degli standard qualitativi dell'offerta formativa. In particolare, le attività didattiche e le proposte di eventuali adeguamenti del piano di studi recepiscono sia le indicazioni provenienti da studenti ancora in corso sia quelle ricavabili dall'analisi dell'opinione dei laureati e della loro condizione occupazionale, onde verificare la perdurante corrispondenza degli obiettivi formativi specifici e caratterizzanti il CdS e le ten-

denze del mercato del lavoro e del contesto ambientale di riferimento.

Le osservazioni e le proposte della CPDS vengono rese visibili attraverso la pubblicazione della relazione annuale nella sezione D.4 Scheda SUA-CdS. A tali osservazioni viene dato ampio credito attraverso l'analisi e la discussione collegiale delle iniziative proposte, principalmente in sede di consiglio di CdS e di Dipartimento.

Eventuali reclami da parte degli studenti vengono puntualmente presi in considerazione sia dai singoli docenti sia nelle sedi collegiali ove è sempre o quasi previsto come punto all'ordine del giorno la trattazione delle pratiche studenti (vedi tab. 2 precedente).

### ***Coinvolgimento degli interlocutori esterni***

Come specificato anche nel quadro 1B del presente Riesame Ciclico, almeno in una prima fase, le interazioni con le parti sociali e gli interlocutori esterni si sono svolte periodicamente per presentare l'offerta formativa proposta e le sue eventuali modifiche successive, senza tuttavia un loro coinvolgimento in itinere nell'elaborazione dei profili formativi. A partire dal 2018, tuttavia, con l'istituzione del Comitato di Indirizzo, si è sottolineata l'esigenza di garantire un rapporto di collaborazione più dinamico: per una ri-definizione ed un aggiornamento delle figure professionali e per una eventuale riprogettazione dell'offerta formativa, si è infatti sottolineata l'esistenza di un bisogno effettivo di interloquire con il mondo del lavoro, per mettere a fuoco quali possano essere in concreto gli sbocchi occupazionali dei laureati, in base alle competenze giuridiche, economico-aziendali e socio-politologiche (verbale 10 Gennaio 2018, All. quadro A1.b scheda SUA-CdS 2018).

Si legge nella relazione della CEV che le interazioni 'in itinere' con le parti interessate sono sufficientemente garantite attraverso consultazione in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. Sebbene le modalità di interazione risultino essere sostanzialmente coerenti con il carattere, gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento, non vi sono specifiche evidenze sugli esiti delle stesse, con particolare riferimento all'opinione sulla preparazione di studenti/laureati. Risulta suscettibile di ampliamento, per quanto sufficiente, il parterre delle parti interessate coinvolte. Su questo profilo sono già in atto stimoli da parte del Comitato di indirizzo, la cui costituzione costituisce certo un elemento positivo (si veda la scheda di valutazione redatta in seguito alla Visita di Accredimento Periodico dell'Università di Napoli "Parthenope" 14-17 maggio 2019, p. 49).

Gli esiti occupazionali dei laureati in giurisprudenza vengono costantemente monitorati attraverso l'analisi dei questionari Almalaurea, i cui dati vengono elaborati e sintetizzati attraverso la compilazione del quadro C2 della Scheda SUA-CdS relativo all'efficacia esterna. Le risultanze di tali valutazioni hanno costantemente messo in luce, nel corso degli anni, una tendenziale difficoltà del laureato in giurisprudenza ad inserirsi immediatamente nel mondo del lavoro, vista la necessità di affrontare ulteriori periodi di formazione post-laurea per poter accedere alle principali professioni legali. Tuttavia, vista la specificità del CdS in giurisprudenza dell'Università Parthenope, e la sua propensione alla formazione di profili professionali ulteriori rispetto a quelli tradizionali, occorre attivarsi per aumentare il numero degli interlocutori esterni al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro). Anche in questo senso, va letta l'operazione con la quale nel 2018 è stato istituito il Comitato di Indirizzo. Tra gli obiettivi principali presi in considerazione in occasione della prima riunione di tale organismo, vi è quello di potenziare il coinvolgimento del mondo delle professioni anche durante il percorso di studi – attraverso seminari, tirocini, ecc. – per permettere agli studenti di acquisire conoscenze ed abilità professionalizzanti sempre più corrispondenti rispetto alle reali esigenze del mercato del lavoro (verbale 10 Gennaio 2018, All. quadro A1.b scheda SUA-CdS 2018).

### ***Interventi di revisione dei percorsi formativi***

Il CdS, attraverso tali azioni di monitoraggio, valuta costantemente l'attualità della propria offerta formativa, l'efficacia delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere, l'opportunità di perseguire determinati obiettivi o di proporre eventuali modifiche del percorso formativo e nuove azioni correttive.

La principale azione realizzata per adeguare gli obiettivi formativi rispetto alle esigenze emerse dall'analisi dei dati occupazionali, dagli incontri con le parti sociali, dall'opinione di studenti e laureati consiste nella modifica del piano di studi come indicata nel quadro 1-b del presente Rapporto di Riesame Ciclico. Come già precedentemente specificato, la rimodulazione è avvenuta attraverso la creazione di tre percorsi formativi alternativi, in luogo della precedente offerta, ove la specializzazione di ciascun percorso di studi avveniva attraverso la selezione degli esami opzionali. La migliore caratterizzazione dei tre percorsi, in funzione dei profili professionali presi in considerazione, ha comportato anche la necessità di aggiornare e meglio declinare anche i singoli programmi di insegnamento.

L'organizzazione delle attività didattiche e la definizione dell'offerta formativa tiene conto anche del costante monitoraggio sui percorsi di studio: tramite l'attività del gruppo di gestione AQ e del gruppo di riesame, sono vagliati con attenzione tutti i dati relativi all'ingresso, al percorso ed all'uscita dal CdS. Le risultanze di tali analisi vengono annualmente riportate nel quadro C1 della Scheda SUA-CdS, ove viene posta l'attenzione anche al confronto con il dato nazionale, di area geografica e regionale. Sotto tale aspetto, le principali problematiche emerse riguardano da un lato il calo nel numero degli iscritti e dall'altro l'elevata percentuale di abbandoni che continua a caratterizzare il CdS (in particolar modo tra primo e secondo anno) e che mostra la parziale inefficacia delle soluzioni sinora proposte. L'analisi dettagliata di tali indicatori verrà affrontata nel successivo quadro 5-b.

Il monitoraggio tiene così conto anche dell'efficacia ed adeguatezza delle azioni migliorative e degli interventi promossi, al fine di proporre eventuali correttivi o nuove azioni. Le risultanze di tali processi di autovalutazione e monitoraggio sono riportati principalmente nella SMA e precedentemente nel Rapporto di Riesame Annuale (all. al quadro D4 Scheda SUA-CdS 2018).

Sul punto occorre tener conto dei rilevati della CEV, in base ai quali, sebbene il CdS cerchi di garantire che l'offerta formativa sia aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari (come emerso, in particolare, nel corso delle audizioni in loco), non risulta molto chiaro come vengano monitorati gli interventi promossi e ne venga valutata l'efficacia. Nel corso delle audizioni, è stato riconosciuto che sono stati definiti obiettivi in termini quantitativi ma non qualitativi, e risulta poco chiaro quale impatto abbiano – effettivamente – le considerazioni degli organi di controllo della qualità, auspicando altresì un miglioramento dell'attività di riesame (si veda la scheda di valutazione redatta in seguito alla Visita di Accredimento Periodico dell'Università di Napoli "Parthenope" 14-17 maggio 2019, p. 51).

#### 4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Le azioni di monitoraggio del CdS, che sicuramente tengono in ampia considerazione tutte le componenti interessate (docenti, studenti, parti sociali, ecc.), necessitano di alcuni interventi volti a migliorare sia la platea dei soggetti coinvolti nella definizione e rimodulazione dell'offerta formativa, sia la rilevazione e l'elaborazione di alcuni dati essenziali per verificare l'adeguatezza e l'efficacia della stessa e delle azioni migliorative poste in essere, nonché per l'elaborazione di eventuali nuovi obiettivi ed azioni correttive.

##### 1. Maggior coinvolgimento delle parti sociali

###### Azioni

Sotto il primo profilo, come più volte segnalato, occorre coinvolgere maggiormente ed in maniera diversa le parti sociali interessate ai profili formativi e di conseguenza all'elaborazione dell'offerta didattica. Il confronto dovrebbe avvenire in maniera più dinamica e non solo in occasione delle scadenze predeterminate, attraverso un dialogo ed uno scambio di informazioni continuo. Tale coinvolgimento *in itinere* delle parti sociali dovrebbe avvenire contestualmente all'incremento di attività curriculari ed extracurriculari da far svolgere agli studenti ed ai laureati del CdS, in maniera tale da favorirne la formazione professionalizzante e l'occupabilità.

###### Modalità, risorse e scadenze

Il perseguimento di tale obiettivo non può che avvalersi della collaborazione del Comitato di Indirizzo, di recente istituzione. La composizione di tale organismo dovrebbe infatti garantire rapporti più stabili e continuativi e la possibilità di interazione continua e non occasionale con rappresentanti del mondo del lavoro, che andrebbero perciò maggiormente coinvolti in tutte le sedi deputate al monitoraggio ed alla revisione del CdS. Tale continuità di rapporti dovrebbe garantire anche uno scambio continuo di dati ed informazioni in ordine alle reali condizioni ed esigenze del mercato del lavoro, con trasmissione di dati specifici sulle opportunità di occupazione, sui profili professionali richiesti da imprese ed altri enti, sulle esigenze di aggiornamento o di maggiore adattamento rispetto alle specificità del territorio dei singoli programmi di insegnamento. Pertanto, alla luce di quanto detto, appare opportuno procedere in futuro ad una più fitta calendarizzazione degli incontri con le parti sociali, nonché ad una completa condivisione con le stesse di tutta la documentazione ed i dati di rilievo (rapporti di riesame, SMA, relazioni CPDS, ecc.).

###### Responsabili

Direttore del Dipartimento

Coordinatore del CdS  
Gruppo gestione AQ

## **2. Implementazione del supporto del personale tecnico-amministrativo nelle attività di monitoraggio del CdS**

### **Azione**

La scarsa dotazione di personale tecnico-amministrativo di supporto alle attività didattiche e di monitoraggio rende spesso non agevole il lavoro dei soggetti coinvolti nell'assicurazione della qualità, come il Coordinatore ed il Gruppo di gestione AQ. Occorre dunque implementare tale attività di supporto amministrativo, al fine di facilitare l'acquisizione e l'elaborazione dei dati necessari, nonché la predisposizione e la stesura di tutta la documentazione richiesta per garantire un'efficace attività di monitoraggio.

### **Modalità, risorse e scadenze**

La difficoltà di procedere alla diretta acquisizione di personale preposto a tali attività da parte del Dipartimento cui il CdS afferisce, richiede, per lo meno nel breve periodo, un maggiore coinvolgimento degli uffici centrali coinvolti nel processo di assicurazione della qualità. Occorre sensibilizzare maggiormente il personale in servizio presso i suindicati uffici circa la obiettiva difficoltà per i singoli CdS di provvedere autonomamente ai numerosi adempimenti ed a tutte le attività necessarie al monitoraggio del CdS, magari prevedendo incontri periodici o momenti di affiancamento ai docenti coinvolti nell'espletamento di tali compiti.

### **Responsabili**

Ateneo (Direttore generale; Ripartizione risorse umane).

## **5 – COMMENTO AGLI INDICATORI**

### **5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**

#### **Sezione Iscritti**

Il totale degli immatricolati puri nel 2018 è pari a 95 unità, in calo rispetto agli anni precedenti. Tale dato deve essere letto alla luce di un generale trend decrescente riscontrato a livello nazionale (26,1% rispetto al 2013; 3,1% rispetto al 2017) e, in particolare nell'area geografica (-35,9% rispetto al 2013; -6,1 rispetto al 2017). In linea con il dato sugli immatricolati puri, anche gli avvii di carriera al primo anno ed il totale degli iscritti presentano una flessione nel 2018 rispetto agli anni precedenti. Più precisamente, dal 2013 al 2016 si rileva un calo del 45% degli avvii di carriera al primo anno (-30% a livello nazionale e -23% a livello di area geografica) ed una riduzione del 20% degli iscritti (-18% a livello nazionale e -17% a livello di area geografica). Si registra una flessione verso il basso anche per quanto riguarda il numero di iscritti regolari ai fini del Costo standard (iC00f n. 420), con valore, difatti, distante in pejus sia dal contesto nazionale sia di area geografica.

Mentre dunque il calo delle iscrizioni, che pur necessita di azioni migliorative, va letto alla luce di un generale perdita di attrattività del tipo di CdS, ulteriormente acuito dalla particolare situazione territoriale in cui insiste il nostro Corso (ove sono presenti competitori di lunga e radicata tradizione), il dato sulla regolarità delle carriere deve essere oggetto di attenta valutazione da parte del CCdS e del gruppo AQ, al fine di individuare le opportune azioni correttive.

#### **Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)**

L'analisi degli indicatori del Gruppo A relativi alla didattica deve essere svolta in maniera differenziata, poiché non tutti seguono lo stesso andamento. In particolare l'indicatore iC01, che rileva la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s., continua a registrare valori in aumento, che ci avvicinano ulteriormente a quelli di area geografica, anche se rimangono ancora sensibilmente al di sotto della media nazionale. Molto negativo, dopo l'inversione di tendenza che si era registrata nel 2016, il dato sulla percentuale dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), che crolla al 15,9% nel 2018. Altalenante, ma comunque all'interno di una crescita generale rispetto al biennio 2013-2014, il dato relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03). In ulteriore miglioramento, continuando ad avvicinarsi

narsi alle medie nazionali ed appaiando quelle di area, l'indicatore iC05 relativo al rapporto tra studenti regolari/docenti. In calo, ma in ogni caso attestatosi su valori molto elevati, l'indicatore iC08 relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento.

#### **Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)**

Gli indicatori, dopo una esponenziale crescita nel triennio precedente (con valori che spesso partivano da 0, segno del forte investimento fatto sulle politiche di internazionalizzazione da parte del CdS) mostrano una fisiologica regressione sia nella percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) distanziando nuovamente il CdS sia dal dato di area geografica che di quello medio nazionale, sia nella percentuale di laureati entro la durata normale corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero: il dato 2018, seppur in ripresa rispetto all'anno precedente, ci pone nuovamente al di sotto sopra sia della media nazionale che di quella di area geografica. Per la prima volta si registra un dato positivo relativamente all'indicatore iC12 (percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), ma è risultato impossibile effettuare dati previsionali in assenza di valori positivi negli anni precedenti.

#### **Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)**

Gli indicatori del gruppo E presentano valori in linea di massima positivi e generalmente in aumento o stabili rispetto agli anni precedenti. In molti casi, i dati sono pari o superiori a quelli registrati a livello di area geografica o nazionale. In particolare si rileva un miglioramento dell'indicatore iC14 relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea, che sta ad indicare dunque un minor coefficiente di dispersione tra 1° e 2° anno, invertendo un trend generalmente negativo. Generalmente buoni sono i dati relativi agli indicatori sulla "qualità" dei percorsi di studio, con percentuali in aumento o più o meno stabili di studenti che acquisiscono almeno 1/3 o 2/3 dei crediti sul totale previsto nell'anno di riferimento. Da monitorare, perché rimasto sostanzialmente basso (anche se leggermente in ripresa) il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea (poco meno del 17%).buono il valore dell'indicatore iC19, relativo alla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, ove si registrano dati migliori sia di quelli medi nazionali che di quelli di area.

#### **Indicatori di approfondimento per la sperimentazione**

Dati generalmente positivi per indicatori rientranti in tale raggruppamento. Nel 2017 la "Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno" (iC21) presenta un valore (82,1%) in ripresa rispetto al dato del 2016, ma ancora al di sotto dei valori medi nazionali e di area geografica. In ripresa anche il dato relativo all'indicatore "Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso" (iC22), che passa dal minimo storico registrato nel 2016 (7,41%) al 12,7%, ancora inferiore rispetto al dato nazionale, ma quasi in linea con quello di area geografica.

Complessivamente positivi i valori relativi al rapporto studenti/docenti pesato per ore di docenza: dai dati complessivi all'intero CdSsi evince un lieve ma costante decremento di tale valore dal 2015 in poi, che tuttavia rimane distante dal dato nazionale e di area geografica, con un aumento dello scarto registrato nel 2018 per entrambi del +12,5%. Se riferito unicamente ai docenti del primo anno, tale dato risulta invece molto positivo: nel 2017 si assiste infatti ad un ulteriore e forte decremento rispetto al 2016 (che già aveva fatto registrare un -16,39% rispetto al 2015). Attualmente tale valore risulta al di sotto sia del dato medio nazionale (-0,9%) che di quello di area geografica (-1,9%).

I grafici considerano i valori nel triennio 2016-18 dei diversi indicatori del cruscotto ANVUR. I target del 2016 e del 2017 (se presente il dato 2018) sono da considerarsi intermedi mentre il valore del 2018 (o l'ultimo dato disponibile) è quello finale del triennio. Le rette di regressione e gli intervalli di confidenza sono stimati sui dati 2013-15 e vengono utilizzati per verificare se i dati 2018 (o gli ultimi dati disponibili) sono in linea con i trend attesi. L'intervallo di confidenza viene stimato per ciascun indicatore con una probabilità del  $\pm 80\%$ , determinato, visto il limitato numero di valori a disposizione per ciascun indicatore, con il test t di Student, che rappresenta il range in cui il valore di target può variare.

Per ciascun indicatore le linee guida dell'ANVUR forniscono anche i valori di benchmark riferiti ai corsi della stessa Classe nell'Ateneo, nell'area geografica in cui insiste il CdS ed a livello nazionale.

## 1. Sezione Iscritti I dati

### 1. Indicatore iC00a

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00a	Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)	2013	282,00	342,54	382,04	-60,54	-100,04
		2014	222,00	297,82	310,93	-75,82	-88,93
		2015	179,00	266,08	285,89	-87,08	-106,89
		2016	154,00	265,51	267,62	-111,51	-113,62
		2017	171,00	259,00	256,1	-88	-85,1
		2018	126,00	252,2	242,6	-126,2	-116,6

Definizione: Numero di avvii di carriera al primo anno all'interno dell'Ateneo, ossia numero di studenti che in un determinato a.a. avviano una nuova carriera accademica in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale carriera accademica precedentemente avviata

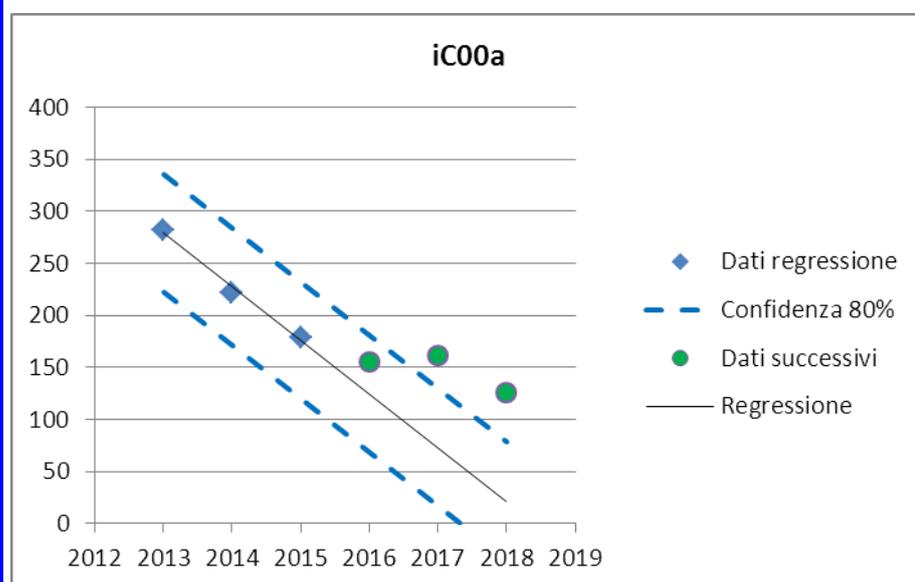


Figura 1

Tabella 2					
t-student	intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	41,404		Estrapolazione	2016	2017
Conf=80%	56,320		Regressione	124,667	73,167
Conf=90%	87,215		Reg. + conf.80%	180,987	129,487

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un trend decrescente dell'indicatore iC00a dal 2013 al 2016, che, a parte una momentanea inversione di tendenza registrata nel 2017, riprende in maniera sensibile nel 2018. Aumenta inoltre il divario con il dato nazionale e di area geografica, che pure registrano un calo degli iscritti nel periodo di riferimento. I valori sono in ogni caso al di sopra dei risultati attesi, ponendosi al di sopra dell'intervallo di confidenza stimato.

## 2. Indicatore iC00b

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00b	Immatricolati puri ** (L, LMCU)	2013	229,00	299,44	331,00	-70,44	-102,00
		2014	175,00	263,28	272,11	-88,28	-97,11
		2015	136,00	236,85	254,19	-100,85	-118,19
		2016	116,00	235,93	237,65	-119,93	-121,65
		2017	117,00	229,1	226,1	-112,1	-109,1
		2018	95,00	221,7	212,3	-126,7	-117,3

Definizione: Numero di immatricolati puri, ossia numero di studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso di studi universitari.

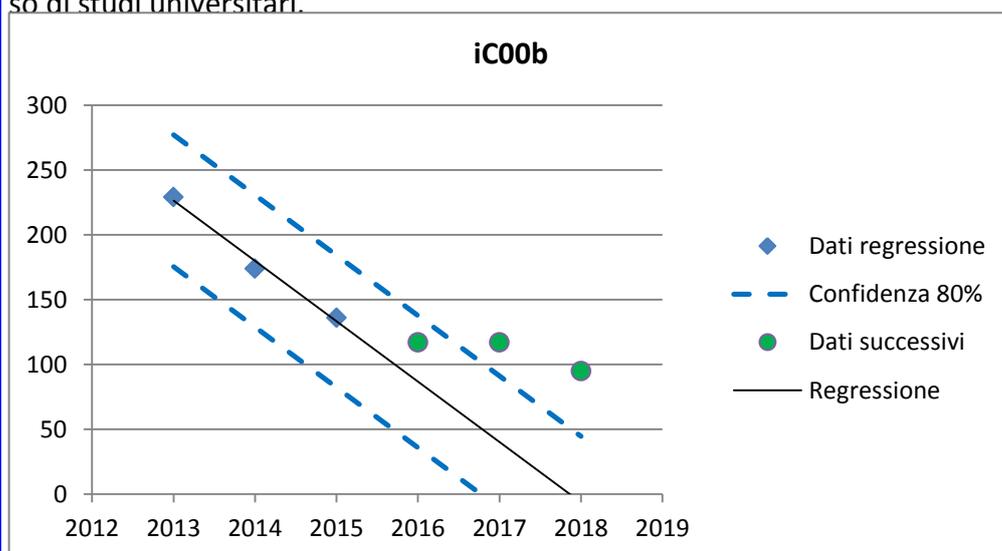


Figura 1

Tabella 2					
t-student	intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	37,422		Regressione	86,667	40,167

Conf=80%	50,904		Reg. + conf.80%	137,571	91,071
Conf=90%	78,828		Reg. - conf.80%	35,763	-10,737

L'andamento di tale indicatore rispecchia quello del totale degli iscritti al primo anno. Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince infatti un trend decrescente dell'indicatore iC00b dal 2013 al 2016, in misura anche maggiore rispetto al trend negativo registrato sia in area geografica sia in area nazionale. Nonostante un leggero recupero del divario - considerato in percentuale - nel 2017, nell'a.a. 2018 l'indicatore si conferma in termini assoluti negativo rispetto ad entrambi i parametri di riferimento, anche se il valore registrato, in linea con il precedente indicatore iC00a si pone al di sopra del decremento ipotizzato in base alla linea di regressione.

### 3. Indicatore iC00d

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00b	Iscritti (L, LMCU, LM)	2013	1695,00	1976,58	2234,07	-281,58	-539,07
		2014	1618,00	1865,26	2112,29	-247,26	-494,29
		2015	1477,00	1736,19	1971,79	-259,19	-494,79
		2016	1352,00	1640,79	1821,11	-288,79	-469,11
		2017	1244,00	1533,4	1674,7	-289,4	-430,7
		2018	1089,00	1397,9	1420,3	-308,9	-331,3

Definizione: Numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso.

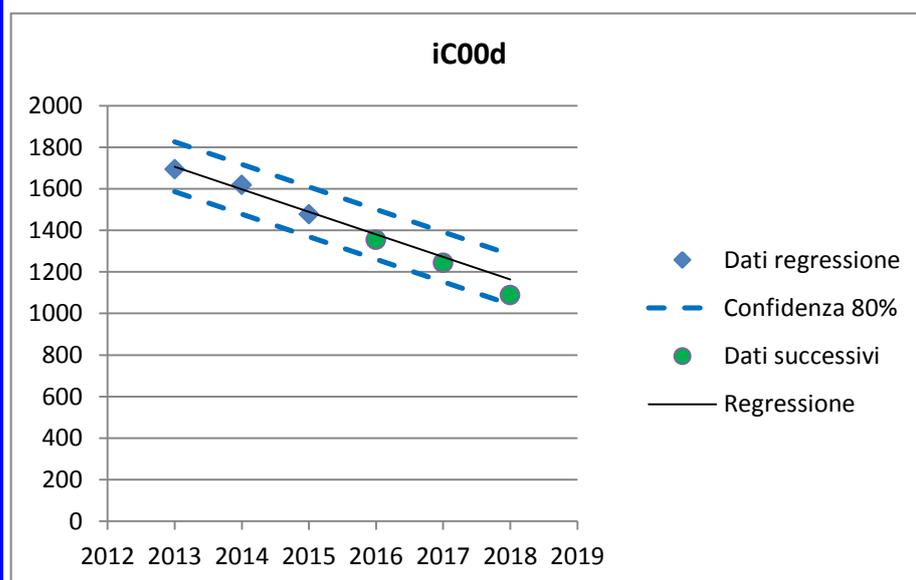


Figura 1

Tabella 2					
t-student	intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	88,124		Regressione	1380,333	1271,833
Conf=80%	119,873		Reg. + conf.80%	1500,207	1391,707

Conf=90%	185,630		Reg. - conf.80%	1260,460	1151,960
----------	---------	--	-----------------	----------	----------

L'indicatore presenta un trend decrescente, in coerenza sia con quanto rilevato a proposito del calo delle immatricolazioni sia del generale andamento del tipo di CdS a livello nazionale e di area. Tuttavia, mentre aumenta lo scarto rispetto al valore nazionale, si riduce la differenza rispetto al valore dell'area geografica di riferimento (nell'ultimo anno, ad esempio, si passa da 430,7 unità in meno registrate nel 2017 a 331,3 nel 2018). I dati 2018 si pongono all'interno dell'intervallo di confidenza.

#### 4. Indicatore iC00e

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)	2013	1135,00	1452,88	1548,75	-317,88	-413,75
		2014	1073,00	1318,41	1385,75	-245,41	-312,75
		2015	1010,00	1206,70	1288,67	-196,70	-278,67
		2016	867,00	1121,48	1152,81	-254,48	-285,81
		2107	794,00	1048,0	1045,4	-254	251,4
		2018	679,00	983,8	933,1	-259,8	-254,1

Definizione: Iscritti regolari secondo la definizione utilizzata in PRO3 a qualsiasi anno di corso, purché regolari

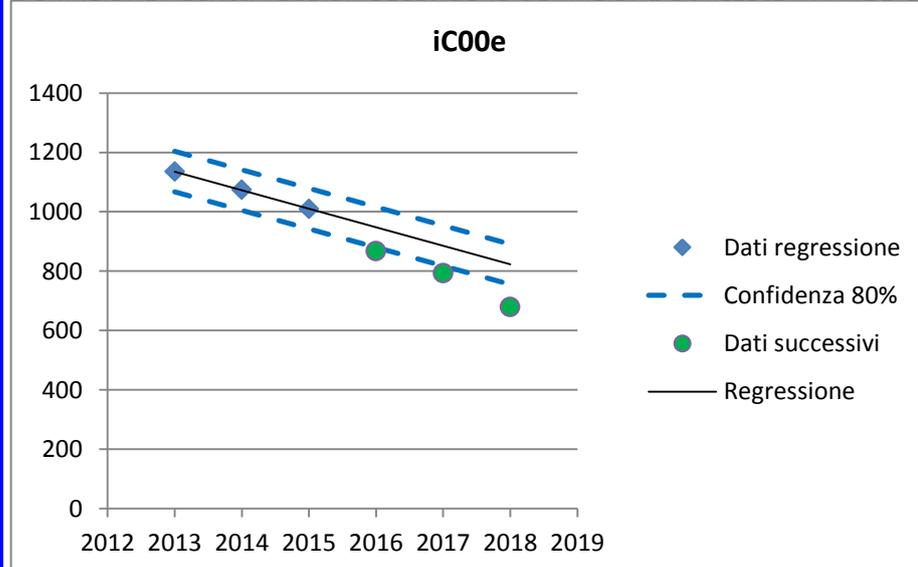


Figura 1

Tabella 2					
t-student	intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	50,025		Regressione	948,000	885,500
Conf=80%	68,048		Reg. + conf.80%	1016,048	953,548
Conf=90%	105,376		Reg. - conf.80%	879,952	817,452

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un sensibile calo dell'indicatore iC00e nel 2016, in linea con il valore di area geografica e nazionale. L'indicatore si conferma stabilmente al di sotto della linea di regressione per il 2017 e il 2018, evidenziando la necessità di adottare ulteriori e diverse misure per assicurare la regolarità delle carriere.

## 5. Indicatore iC00f

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC00f	iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)	2013	510,00	1205,63	1294,57	-695,63	-784,57
		2014	588,00	1098,99	1167,21	-510,99	-579,21
		2015	591,00	1010,44	1090,52	-419,44	-499,52
		2016	531,00	944,44	981,85	-413,44	-450,85
		2017	495,00	887,5	895,1	-392,5	-400,1
		2018	418,00	835,7	802,3	-417,7	-384,3

Definizione: è un "di cui" dell'indicatore iC00e. Il conteggio è effettuato sulla base degli immatricolati puri.

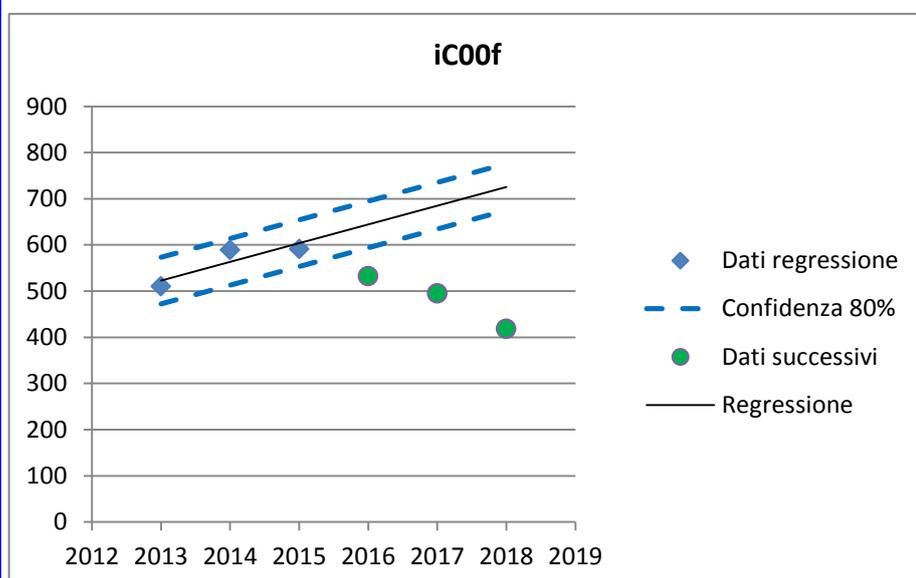


Figura 1

Tabella 2					
t-student	intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	36,974		Regressione	644,333	684,833
Conf=80%	50,295		Reg. + conf.80%	694,628	735,128
Conf=90%	77,885		Reg. - conf.80%	594,038	634,538

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un'inversione di tendenza rispetto al trend positivo emerso nel triennio precedente, con valori che dunque si pongono al di sotto del margine negativo individuato dall'intervallo di confidenza. Tuttavia, il decremento registrato per il CdS è, almeno sino al 2017, inferiore a quello osservabile per il dato di area geografica e quello nazionale. Nel 2018, invece, lo scarto rispetto al dato nazionale si acuisce, mentre continua a diminuire quello relativo all'area geografica. Valgono le medesime considerazioni svolte a proposito dell'indicatore precedente.

## 2. Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

I dati

## 1. Indicatore iC01

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2013	26,43%	40,39%	31,37%	-13,96%	-4,93%
		2014	30,38%	42,38%	33,70%	-11,99%	-3,32%
		2015	30,20%	44,31%	34,55%	-14,11%	-4,36%
		2016	32,06%	44,94%	36,04%	-12,87%	-3,97%
		2017	35,0%	47,1%	38,4%	-12,1%	-3,4%

Definizione: La percentuale sopra definita viene calcolata come il rapporto tra gli iscritti regolari per l'anno accademico (a.a.) x-x+1 con almeno 40 CFU nell'anno solare x+1 e gli iscritti regolari all'a.a. x-x+1

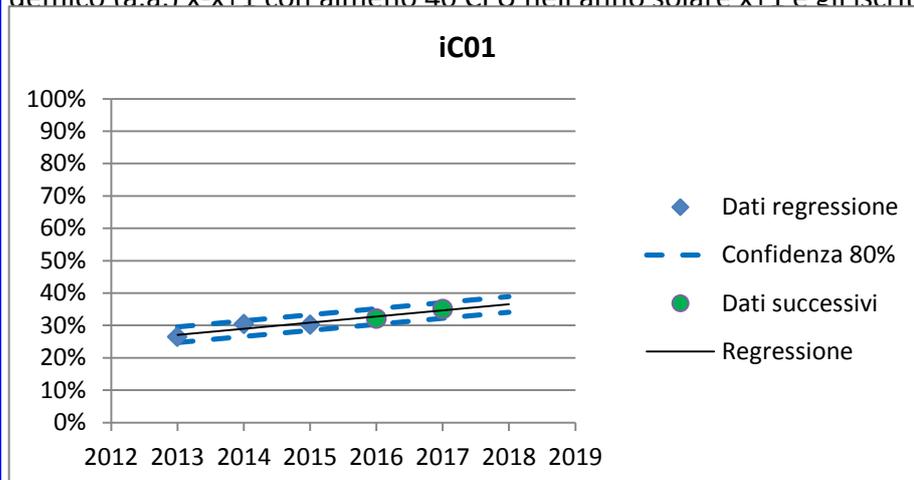


Figura 1

t-student	intervallo	Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	1,78%	Regressione	32,76%	34,64%
Conf=80%	2,42%	Reg. + conf.80%	35,18%	37,06%
Conf=90%	3,74%	Reg. - conf.80%	30,34%	32,23%

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 si evince come il CdS abbia negli ultimi anni sensibilmente migliorato il valore dell'indicatore iC01, con un incremento di quasi dieci punti percentuali. Tale valore è, però, ancora nell'anno 2017 sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, con uno scarto del -12,1%. Gradualmente il CdS si sta allineando ai valori di area geografica. Non sono disponibili dati per il 2018. Il dato 2017 si pone all'interno dell'intervallo di confidenza, confermando le positive stime attese e l'efficacia, comunque da incrementare, sia della complessiva organizzazione didattica del piano di studio e dei singoli insegnamenti sia delle azioni di orientamento e mentoring da parte dei docenti del corso.

## 2. Indicatore iC02

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC02	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*	2013	40,38%	34,84%	25,48%	5,55%	14,90%
		2014	22,05%	34,01%	25,50%	-11,96%	-3,46%
		2015	18,18%	34,50%	26,15%	-16,32%	-7,97%
		2016	31,76%	34,12%	25,48%	-2,36%	6,27%
		2017	22,5%	33,9%	24%	-11,4%	-1,5%
		2018	15,9%	34,4%	25,1%	-18,5%	-9,2%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando i laureati regolari x divisi laureati totali x, dove il concetto di regolarità è quello definito per la valutazione del costo standard unitario di formazione dello studente (CSTD).

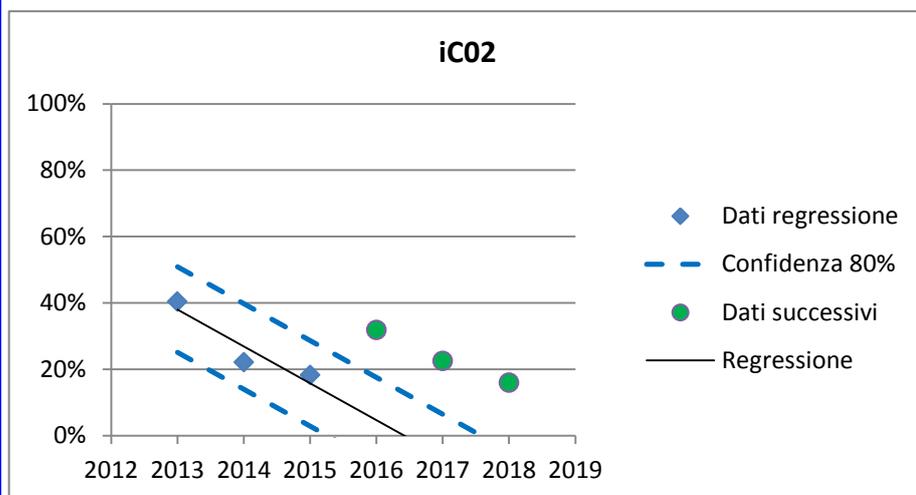


Figura 1

t-student	intervallo	Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	9,49%	Regressione	4,67%	-6,43%
Conf=80%	12,91%	Reg. + conf.80%	17,58%	6,48%
Conf=90%	20,00%	Reg. - conf.80%	-8,24%	-19,35%

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 si evince un andamento generalmente negativo dell'indicatore iC02, in linea con i dati negativi sulla regolarità delle carriere: tuttavia, al valore fortemente decrescente registrato nel biennio 2014-2015 ha fatto seguito un positivo incremento dal 2015 al 2016, con un miglioramento del valore percentuale addirittura del 13,58% (permettendo a tale valore di avvicinarsi notevolmente al valore medio nazionale e di invertire il trend nel confronto con il dato di area geografica in cui la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso passa dal -7,97% del 2015 ad un +6,27% del 2016 con un incremento del 14,25%). Dal 2017 in poi, l'andamento si fa nuovamente decrescente, con un valore registrato nell'ultimo a.a. che praticamente dimezza i risultati conseguiti nel 2016. Aumentano di conseguenza i divari con i valori di area geografica e nazionali, che raggiungono il massimo distacco percentuale dal 2013. Il particolare andamento spiega come mai il dato 2018, negativo in termini assoluti, si ponga in ogni caso al di sopra dell'intervallo stimato: tale esito va spiegato infatti attraverso la particolare pendenza della linea di regressione calcolata sul forte decremento 2013-2015. Le forti variazioni registrate nel periodo di riferimento (unitamente al dato costantemente in decrescita sulla regolarità delle carriere) inducono a ritenere i risultati positivi ottenuti in determinati anni (es. 2013 o 2016) frutto di situazioni contingenti (ad. es. passaggi a nuovi ordinamenti didattici, che di fatto hanno permesso di azzerare o di ridurre i ritardi accumulati nelle precedenti carriere) piuttosto che di azioni mirate al miglioramento ed alla regolarità delle carriere accademiche.

### 3. Indicatore iC03

**Tabella 1**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2013	2,13%	23,57%	5,53%	-21,44%	-3,40%
		2014	2,70%	25,58%	5,85%	-22,87%	-3,15%
		2015	5,03%	25,62%	7,53%	-20,59%	-2,50%
		2016	3,90%	27,15%	8,87%	-23,25%	-4,97%
		2017	7,5%	26,5%	8,6%	-19%	-1,1%
		2018	4,8%	26,5%	8,2%	-21,7%	-3,4%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli avvisi di carriera al I anno nell'a.a. x-x+1 che hanno conseguito il titolo di diploma in una regione differente a quella dove è erogato il corso diviso gli avvisi complessivi di carriera al I anno ai corsi di laurea L, LMCU nell'a.a. x-x+1.

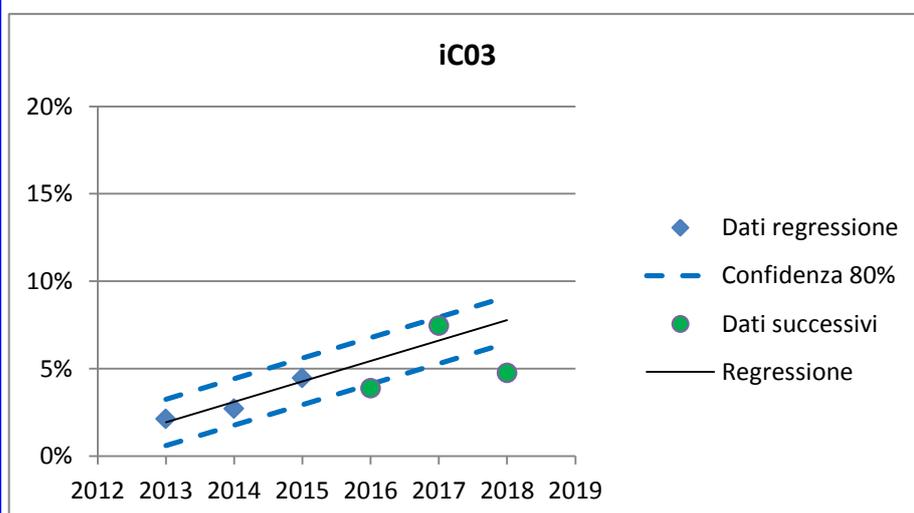


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	0,98%		Regressione	5,44%	6,61%
Conf=80%	1,33%		Reg. + conf.80%	6,77%	7,94%
Conf=90%	2,06%		Reg. - conf.80%	4,11%	5,28%

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 si evince un valore altalenante nel periodo di riferimento. In controtendenza rispetto al trend positivo dell'indicatore rilevato dal 2013 al 2015, nel 2016 l'indicatore è diminuito di oltre l'1%. Nel 2017 raggiunge il valore massimo del 7,5%, per poi nuovamente iniziare a decrescere nel 2018, ove si attesta al 4,8%. Il valore rimane nel periodo di riferimento ancora molto inferiore al valore medio nazionale con una consistente differenza negativa (-21,7%). Meno evidente lo scarto nel confronto con i valori di area geografica, dove, dopo il minimo storico registrato nel 2017 (-1,1%), si torna, nell'anno 2018, ad un differenziale di -3,4%. Il dato 2018 si trova al di sotto dell'intervallo di confidenza.

### 4. Indicatore iC05

**Tabella 1**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B)	2013	52,08	32,70	37,79	+19,38	+14,29
		2014	71,35	30,33	35,11	+41,02	+36,24
		2015	36,07	27,92	30,53	+8,15	+5,54
		2016	29,90	25,71	28,55	+4,19	+1,34
		2017	28,4	24,8	26,3	+3,6	+2,1
		2018	24,3	23,2	24,3	+1,1	-

Definizione: Vengono calcolati gli iscritti regolari come definiti nel calcolo del costo standard nell'a.a. x-x+1 diviso la somma dei professori di I e II fascia a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori L. 230/05 art.1 c.14 e ricercatori di tipo a e b in servizio al 31/12/x.

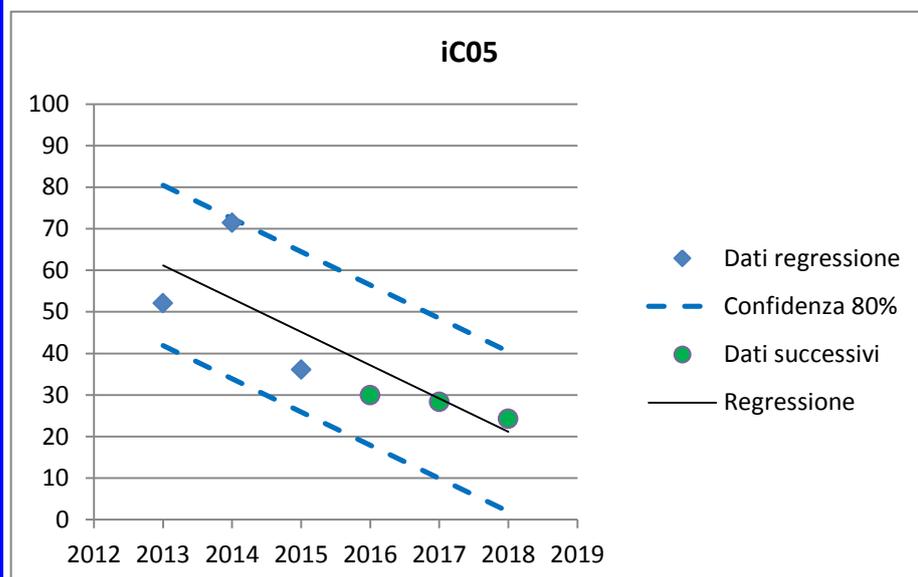


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	14,163		Regressione	37,18	29,159
Conf=80%	19,265		Reg. + conf.80%	56,446	48,391
Conf=90%	29,833		Reg. - conf.80%	17,916	9,927

Dall'esame della Figura 1 e dalla tabella 1 si evince ancora, dal 2015 in poi, una positiva diminuzione del valore dell'indicatore iC05. Tale indicatore nell'anno 2018 risulta maggiore del solo valore medio nazionale (con una differenza ridotta oramai a +1,1 punti) mentre è stato raggiunto l'obiettivo di livellarsi rispetto al valore medio di area geografica. I risultati sono in linea con le aspettative basate sull'intervallo di confidenza.

## 5. Indicatore iC08.

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento	2013	100,00%	99,30%	99,14%	0,70%	0,86%
		2014	95,56%	99,24%	98,95%	-3,68%	-3,39%
		2015	95,00%	99,10%	99,15%	-4,10%	-4,15%
		2016	100,00%	99,45%	99,53%	0,55%	0,47%
		2017	94,4%	99,2%	99,3%	-4,8%	-4,9%
		2018	94,1%	99,1%	99,1%	-5%	-5%

Definizione: L'indicatore iC08 è calcolato considerando i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS che appartengono a SSD di base e caratterizzanti diviso il totale dei docenti indicati come docenti di riferimento del CdS

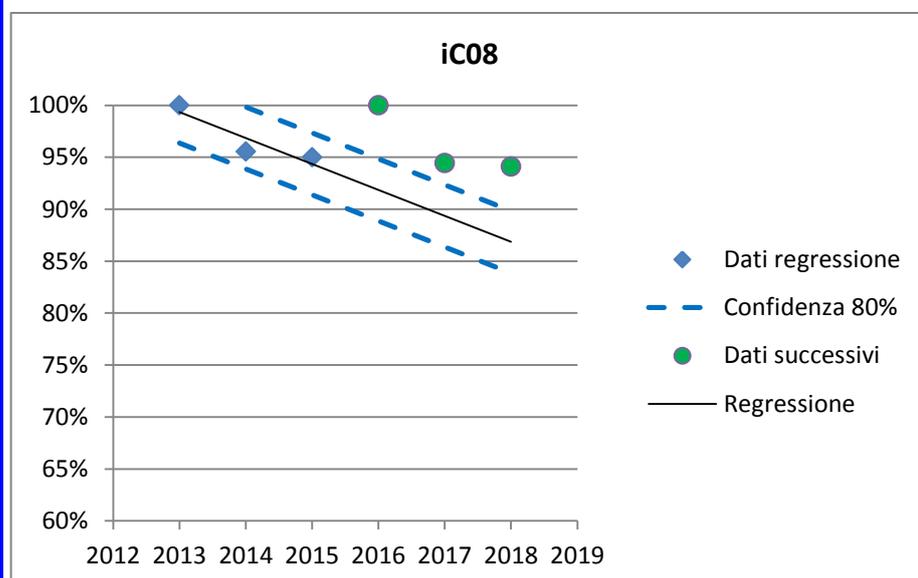


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	2,19%		Regressione	91,85%	89,35%
Conf=80%	2,98%		Reg. + conf.80%	94,84%	92,34%
Conf=90%	4,62%		Reg. - conf.80%	88,87%	86,37%

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 1 si rileva che, dopo un ritorno ai valori massimi registrati nel 2016 (che ci posizionavano al di sopra dei valori sia di area geografica che nazionali), nel biennio 2017-2018. Si scende nuovamente la di sotto della soglia percentuale massima, con uno scarto negativo sia rispetto al dato nazionale che a quello di area regionale (-5% nel 2018, in entrambi i casi).

## I dati

### 1. Indicatore iC10:

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2013	1,10%	1,28%	1,25%	-0,18%	-0,16%
		2014	1,70%	1,60%	1,60%	0,10%	0,10%
		2015	1,98%	1,92%	1,61%	0,05%	0,36%
		2016	1,87%	2,08%	1,9%	-0,21%	-0,03%
		2017	1,3%	2,4%	1,9%	-1,1%	-0,6%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari a.a. x-x+1 nell'a.s. x+1 diviso il numero totale di CFU conseguiti dagli iscritti regolari dell'a.a. x-x+1 nell'a.s. X+1

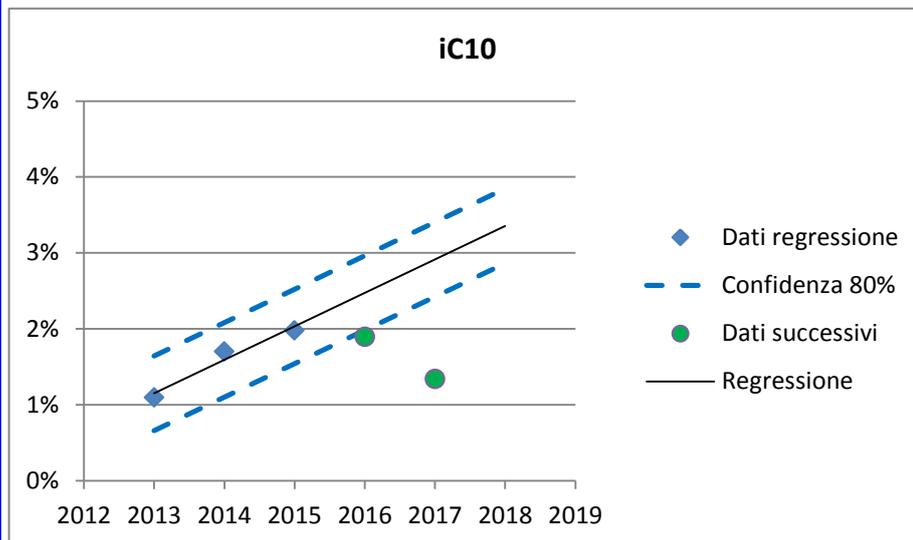


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	0,36%		Regressione	2,47%	2,91%
Conf=80%	0,49%		Reg. + conf.80%	2,96%	3,40%
Conf=90%	0,76%		Reg. - conf.80%	1,98%	2,42%

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 1 si evince una negativa diminuzione di questo indicatore dal 2015 in poi, con un significativo decremento nel 2018. Aumenta di conseguenza lo scarto rispetto ai corrispondenti dati nazionale e di area geografica, con differenze che salgono, rispettivamente, a -1,1 e -0,6 punti. Il valore 2017 si pone al di sotto dell'intervallo di confidenza.

### 2. Indicatore iC11:

Tabella 1	
-----------	--

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC11	Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2013	0,00%	11,37%	7,22%	-11,37%	-7,22%
		2014	3,57%	12,70%	8,74%	-9,13%	-5,17%
		2015	17,86%	13,25%	9,28%	4,61%	8,58%
		2016	19,15%	17,33%	13,87%	1,82%	5,28%
		2017	13,7%	17,9%	15,1%	-4,2%	-1,4%
		2018	14,2%	19,8%	16,4%	-5,6%	-2,2%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando laureati regolari nell'a.s. x che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero diviso i Laureati regolari nell'a.s. x.

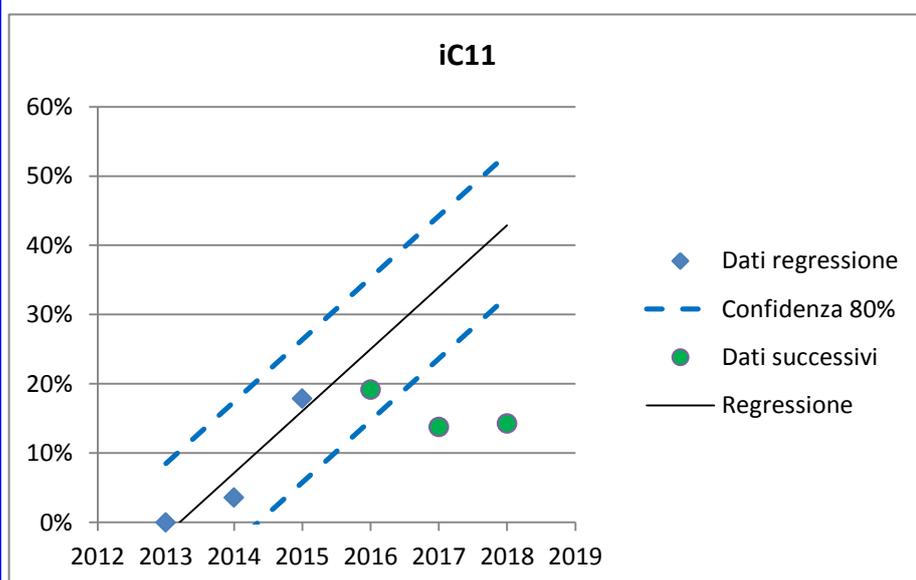


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	7,56%		Regressione	25,00%	33,93%
Conf=80%	10,29%		Reg. + conf.80%	35,29%	44,22%
Conf=90%	15,93%		Reg. - conf.80%	14,71%	23,64%

Dalla figura 1 e dalla tabella 1 si evince un decremento dell'indicatore iC11 nel biennio 2017-2018, dopo il trend positivo inaugurato nel 2014. I valori scendono di conseguenza al di sotto di quelli medi nazionali e di area geografica. Il dato 2018, pur incrementando il risultato positivo dell'anno precedente, si pone al di sotto dell'intervallo di confidenza: ciò si spiega anche in base alla particolare pendenza della linea di regressione, che parte da un valore pari a 0.

### 3. Indicatore iC12:

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC11	Percentuale di studenti iscritti al primo anno di corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2014	0,00%	1%	1,4%	-1%	-1,4%
		2015	0,00%	1,8%	1,3%	-1,8%	-1,3%
		2016	0,00%	1,22%	2%	-1,22%	-2%
		2017	0,00%	1,38%	1,8%	-1,38%	-1,8%
		2018	1,59%	1,49%	5%	0,1%	-3,41%

Definizione: Avvii di carriera al primo anno di corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) a.a. X/X+1 con almeno un titolo di studio di accesso acquisito all'estero

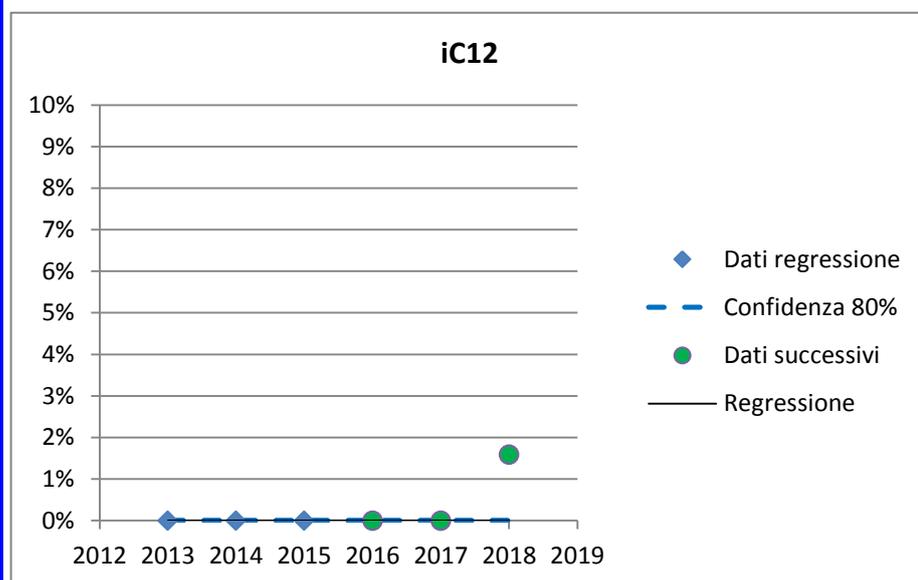


Figura 1

Nel periodo di riferimento 2014-15, il valore è pari a 0. Solo nel 2018 si registra un dato positivo, ma essendo l'unico a disposizione non è possibile verificare l'andamento dell'indicatore

## Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

I dati

### 1. Indicatore iC13

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2013	41,62%	49,48%	40,90%	-7,87%	0,72%
		2014	46,12%	51,71%	44,11%	-5,59%	2,02%
		2015	46,25%	55,68%	46,79%	-9,43%	-0,54%
		2016	47,84%	54,45%	45,18%	-6,61%	2,67%
		2017	49,4%	55,6%	45,9%	-6,2%	3,5%

Definizione: L'indicatore iC13 è calcolato considerando i CFU conseguiti (in media) nell'a.s. x+1 (considerati anche eventuali CFU conseguiti nell'anno x, se presenti) dagli studenti immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1 diviso i CFU previsti dai CdS dell'Ateneo per il primo anno dell'a.a. x-x+1 (valore calcolato sull'impegno previsto per studente).

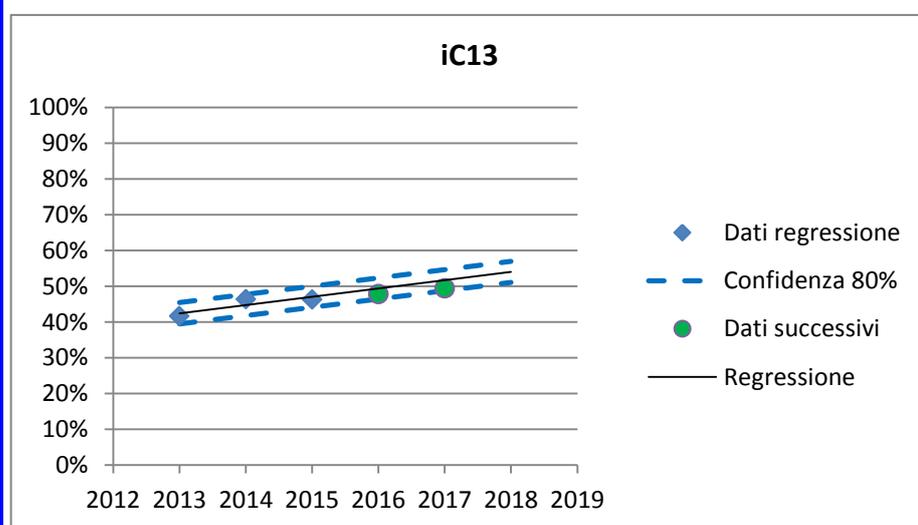


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	2,17%		Regressione	49,39%	51,70%
Conf=80%	2,96%		Reg. + conf.80%	52,34%	54,66%
Conf=90%	4,58%		Reg. - conf.80%	46,43%	48,75%

Dall'esame della Figura 1 e della tabella 1 si evince un positivo incremento del valore dell'indicatore iC13 anche nel 2017. In particolare, rispetto al 2016, l'incremento è stato di oltre un punto percentuale e mezzo. Sebbene tale valore risulti ancora inferiore rispetto al valore medio nazionale con una differenza negativa che si assottiglia al -6,2% nell'anno 2017, il CdS si posiziona al di sopra del dato di area geografica incrementando lo scarto positivo a +3,5%. L'incremento costante dell'indicatore testimonia il buon equilibrio raggiunto nella distribuzione dei CFU all'interno dei vari anni di corso. il valore ultimo si pone all'interno dell'intervallo di confidenza.

## 2. Indicatore iC14

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2013	65,50%	73,17%	69,87%	-7,67%	-4,36%
		2014	68,57%	73,21%	71,38%	-4,64%	-2,80%
		2015	69,85%	76,62%	72,07%	-6,77%	-2,21%
		2016	64,66%	76,20%	72,34%	-11,54%	-7,69%
		2017	72,6%	76,1%	72,4%	-3,5%	0,2%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri del CdS nell'a.a. x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti all'anno successivo dello stesso CdS (o di CdS della stessa classe) di prima immatricolazione diviso gli immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

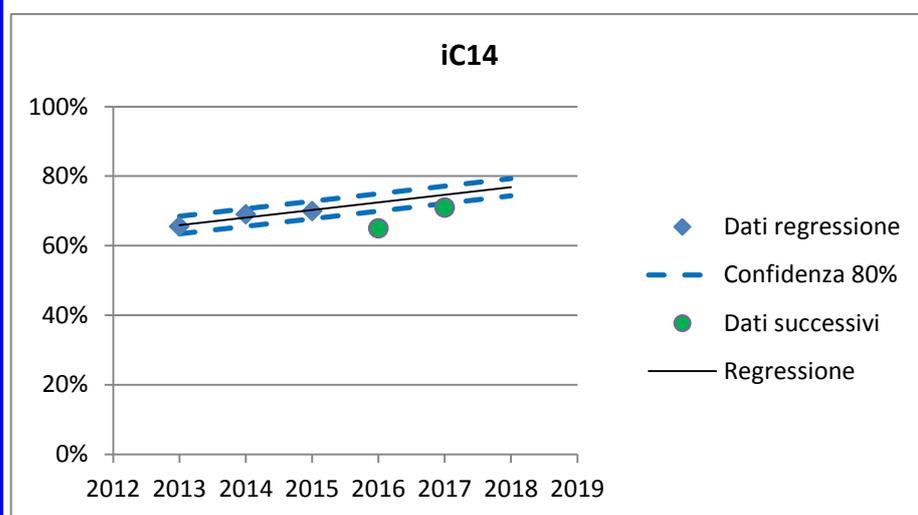


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	1,84%		Regressione	72,46%	74,63%
Conf=80%	2,50%		Reg. + conf.80%	74,96%	77,14%
Conf=90%	3,88%		Reg. - conf.80%	69,95%	72,13%

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince una ripresa del trend positivo registrato fino al 2015 ed interrotto con un calo del 5,2% dal 2015 al 2016. Il valore registrato nel 2017 risulta molto positivo, con un tasso di dispersione che scende al 27,4%. Tale valore risulta molto più allineato al valore medio nazionale con una differenza negativa che scende ad appena -3,5%, mentre permette al CdS di attestarsi al di sopra del dato di area geografica, con +0,2%. Il valore 2017 riallinea al dato previsionale, ponendosi al limite dell'intervallo di confidenza.

### 3. Indicatore iC15

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2013	52,40%	59,06%	52,47%	-6,66%	-0,07%
		2014	58,29%	61,20%	56,20%	-2,92%	2,09%
		2015	58,82%	65,18%	58,17%	-6,35%	0,66%
		2016	57,76%	63,82%	56,84%	-6,06%	0,92%
		2017	64,1%	64,7%	58,8%	-0,6%	5,3%

Definizione: L'indicatore iC15 è calcolato considerando gli immatricolati puri al CdS nell'a.a x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'a.a. x) hanno acquisito almeno 20 CFU e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1.

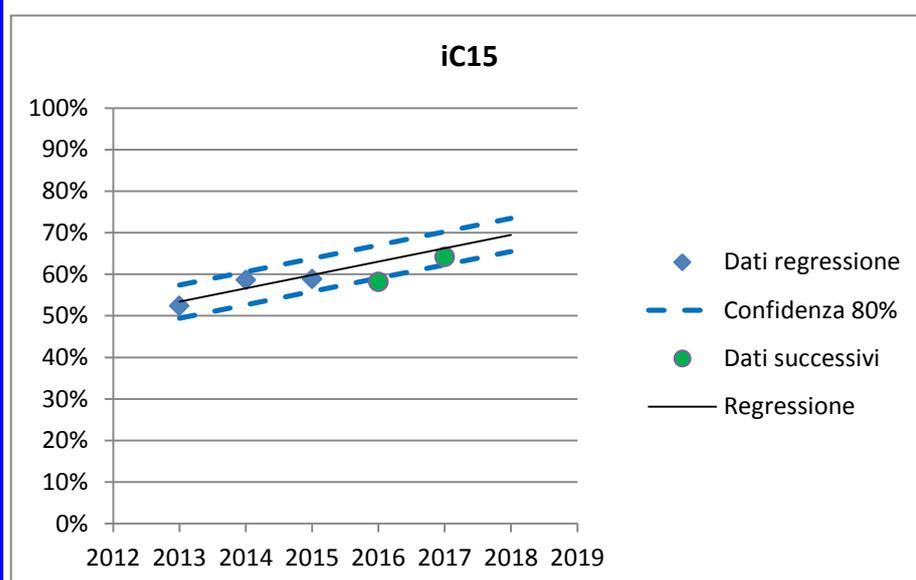


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	2,92%		Regressione	63,04%	66,25%
Conf=80%	3,97%		Reg. + conf.80%	67,01%	70,22%
Conf=90%	6,15%		Reg. - conf.80%	59,06%	62,27%

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince una ripresa del trend positivo, dopo la lieve flessione del 1,06% registrata dal 2015 al 2016. L'indicatore risulta ancora minore, ma pressoché allineato rispetto al valore medio nazionale con una differenza negativa che passa da -6,06% nell'anno 2016 ad appena -0,6% nel 2017. Nel confronto con il dato medio di area geografica, l'indicatore risulta in sensibile miglioramento, con una differenza positiva che passa dal +0,92% del 2016 al + 5,3% del 2017. I dati si muovono tutti all'interno dell'intervallo di confidenza.

#### 4. Indicatore iC16

**Tabella 1**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2013	27,07%	36,13%	26,55%	-9,05%	0,52%
		2014	29,71%	38,66%	29,07%	-8,95%	0,64%
		2015	34,56%	43,23%	32,68%	-8,67%	1,88%
		2016	42,24%	41,71%	29,58%	0,53%	12,66%
		2017	40,2%	43,4%	31,6%	-2,2%	8,6%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1, che entro l'a.s. x+1 (dunque anche nell'anno x) hanno acquisito almeno 40 CFU e che nell'a.a. x+1-x+2 risultano iscritti allo stesso CdS di prima immatricolazione diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1

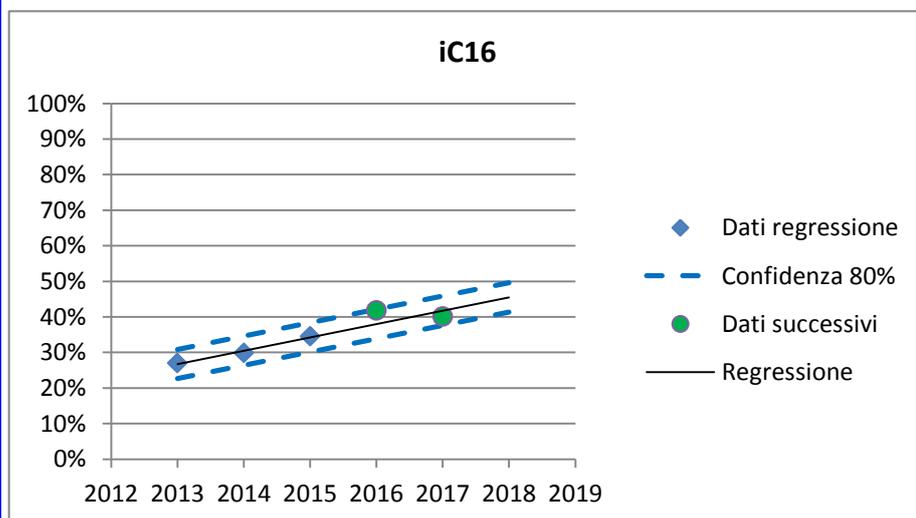


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	3,03%		Regressione	37,99%	41,73%
Conf=80%	4,12%		Reg. + conf.80%	42,11%	45,85%
Conf=90%	6,37%		Reg. - conf.80%	33,87%	37,62%

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 il valore dell'indicatore nel 2016 risultava superiore del 7,68% rispetto al 2015, posizionando il CdS al di sopra della media nazionale (+0,53%), nonché della media di area geografica (+12,66%). Nel 2017 si registra una lieve flessione (da leggere tuttavia in rapporto sia al notevole incremento dell'a.a. precedente, sia del precedente indicatore iC015, invece in crescita): pur rimanendo positivo il confronto con il dato di area, questo scende al +8,6%, mentre il valore ritorna, se pur di poco, al di sotto di quello medio registrato a livello nazionale (-2,2%). I valori sono tutti all'interno dell'intervallo di confidenza, ad ulteriore dimostrazione dell'incremento del tasso qualitativo degli studenti.

## 5. Indicatore iC17

**Tabella 1**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC17	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea	2013	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
		2014	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a
		2015	22,68%	26,83%	18,97%	-4,15%	3,71%
		2016	16,81%	27,82%	19,01%	-11,02%	-2,21%
		2017	16,9%	29,7%	22,2%	-12,8%	-5,3%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando il numero di studenti immatricolati puri nel CdS nell'a.a. (x-x+1)-N anni prima (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 Aprile dell'anno x+2 diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a (x-x+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS.

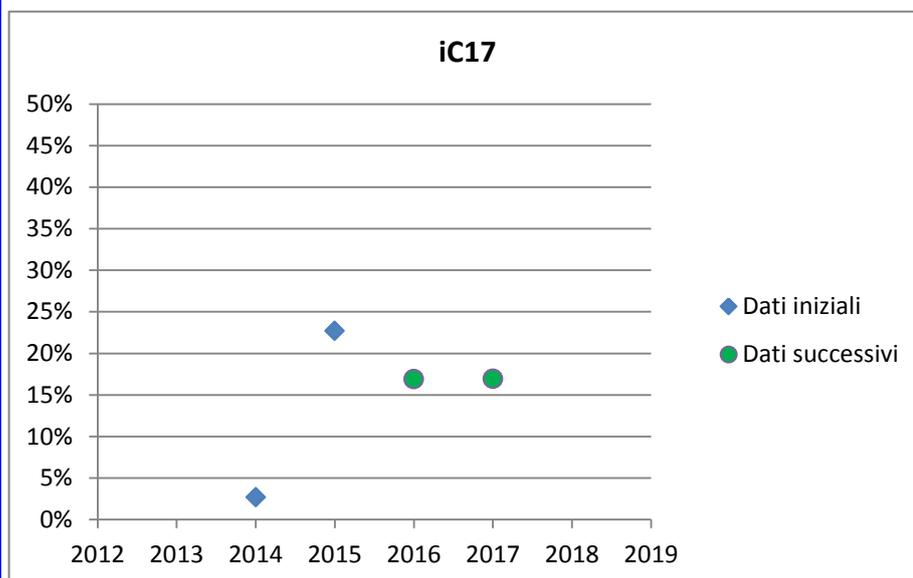


Figura 1

Per tale indicatore i dati messi a disposizione dall'Anvur si limitano agli anni 2015-2017. In tale periodo si può registrare dapprima un sensibile calo nella percentuale degli immatricolati che si laureano entro un anno dalla durata normale del corso, per poi riprendere a salire seppur di poco nel 2017. Il dato rimane tuttavia negativo, poichè ci allontana sia dal risultato nazionale (-12,8%) che da quello di area geografica (-5,3%). Non è possibile individuare l'intervallo di confidenza in assenza dei dati relativi agli anni precedenti.

## 6. Indicatore iC19

**Tabella 1**

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2013	56,66%	85,88%	86,22%	-29,22%	-29,56%
		2014	59,14%	86,15%	89,57%	-27,01%	-30,44%
		2015	83,90%	84,96%	86,03%	-1,06%	-2,13%
		2016	85,19%	83,14%	85,84%	2,05%	-0,66%
		2017	77,2%	81,5%	85,1%	-4,3%	-7,9%
		2018	86,5%	81,4%	84,4%	4,1%	2,1%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando le ore di docenza erogata nel CdS nell'a.a. x-x+1 da docenti (professori e ricercatori) assunti a tempo indeterminato diviso il totale delle ore di docenza erogata nell'a.a. x-x+1 come da rilevazione SUA-CDS per l'a.a. x-x+1.

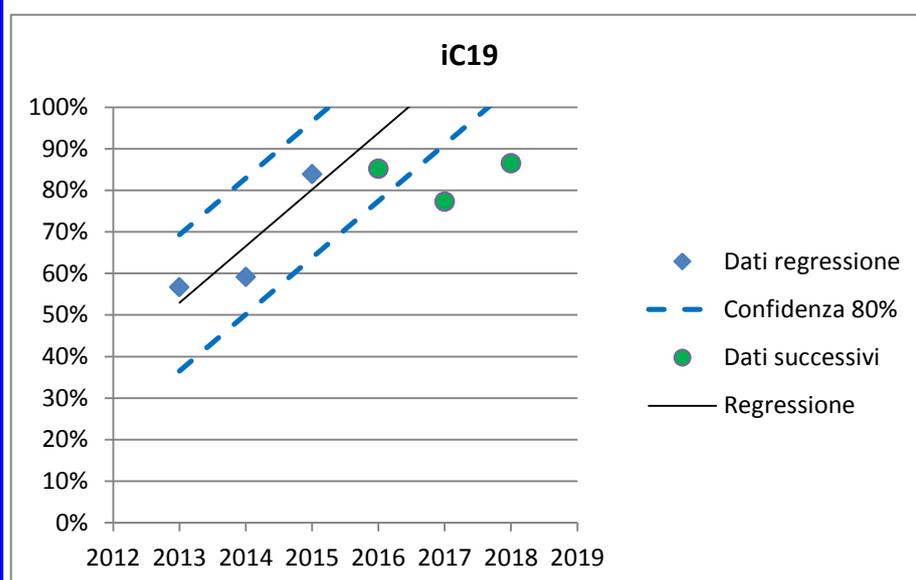


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	12,05%		Regressione	93,80%	107,42%
Conf=80%	16,40%		Reg. + conf.80%	110,20%	123,82%
Conf=90%	25,39%		Reg. - conf.80%	77,41%	91,03%

Dopo una lieve flessione registrata nel 2017 (ove il dato relativo al CdS risultava inferiore sia rispetto al dato nazionale che a quello di area), nel 2018 si registra la migliore percentuale nel periodo di riferimento (86,5%), risultato che riporta i valori per il CdS al di sopra di quelli nazionali (+4,1%) e di quelli di area (+ 2,1%). Il dato rimane al di fuori dell'intervallo di confidenza, calcolato, tuttavia, a partire da valori iniziali molto più bassi.

**Indicatori di approfondimento per la sperimentazione  
I dati**

## 1. Indicatore iC21

Tabella 1							
Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno	2013	77,29%	86,24%	82,44%	-8,95%	-5,15%
		2014	76,57%	84,72%	82,92%	-8,15%	-6,35%
		2015	82,35%	87,92%	83,72%	-5,57%	-1,37%
		2016	78,45%	88,33%	84,95%	-9,88%	-6,50%
		2017	82,1%	87,9%	84,9%	-5,8%	-2,8%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti in un CdS (anche di altro Ateneo) diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. x-x+1

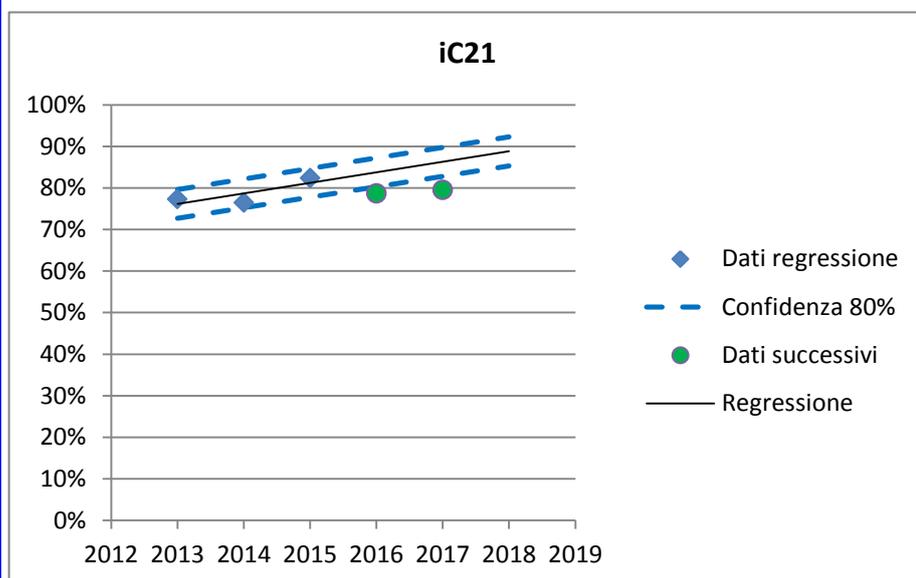


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	2,56%		Regressione	83,75%	86,28%
Conf=80%	3,48%		Reg. + conf.80%	87,24%	89,77%
Conf=90%	5,39%		Reg. - conf.80%	80,27%	82,80%

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince una inversione di tendenza rispetto al 2016. Nel 2017 infatti il dato risale al 82,1% riportandosi in linea con i risultati registrati nel 2015. Pur rimanendo inferiori ai dati di area e nazionale, lo scarto con questi si riduce di conseguenza. L'ultimo dato disponibile, relativo al 2017, si pone al di sotto dell'intervallo di confidenza, ma l'inversione di tendenza dell'andamento ed il riavvicinamento con i dati di area e nazionali porta comunque a ritenere efficaci le azioni poste in essere dal CdS per evitare la dispersione degli studenti e la loro fuoriuscita dal sistema universitario dopo il secondo anno.

## 2. Indicatore iC22

Tabella 1	
-----------	--

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC23	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso	2014	14,4%	15,60%	10,1%	-1,2%	4,3%
		2015	11,3%	16,4%	10,3%	-5,1%	1,0%
		2016	7,4%	18,4%	11,8%	-11%	-4,4%
		2017	12,7%	19,4%	13,6%	-6,7%	-0,9%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando il numero di studenti immatricolati puri\*\* nel CdS nell'a.a. (X/X+1)-(N-1) anni prima (con N pari alla durata normale del corso) laureati entro il 30 aprile X+2.

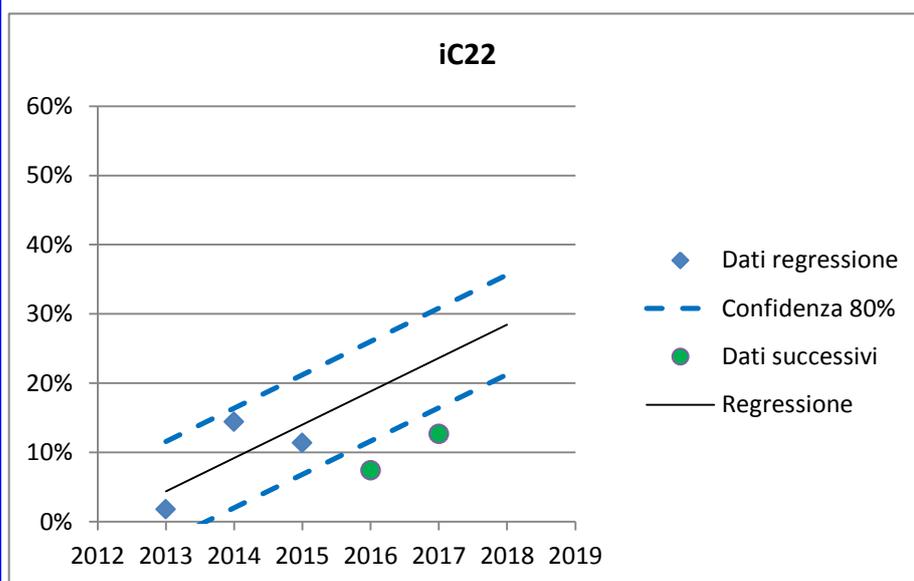


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	5,29%		Regressione	18,82%	23,63%
Conf=80%	7,19%		Reg. + conf.80%	26,01%	30,82%
Conf=90%	11,14%		Reg. - conf.80%	11,62%	16,43%

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince una ripresa nei valori dell'indicatore dopo il forte calo registrato negli aa.aa. precedenti, in particolare nel 2016. Il dato del 2017 riporta il valore sul 12,7%, ancora significativamente in ritardo con riferimento al dato nazionale (-6,7%), mentre si allinea quasi con quello di area (-0,9%). I valori si pongono al di sotto dell'intervallo di confidenza.

## 2. Indicatore iC23

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC23	Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo	2013	3,93%	6,20%	6,05%	-2,27%	-2,12%
		2014	1,14%	5,40%	5,47%	-4,25%	-4,33%
		2015	3,68%	5,53%	5,86%	-1,85%	-2,18%
		2016	6,03%	5,97%	6,57%	0,07%	-0,54%
		2017	6,0%	5,6%	6,7%	0,4%	-0,7%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri al CdS nel x-x+1 che al 31/12/x+1 risultano iscritti in un CdS dello stesso Ateneo diviso il numero complessivo di immatricolati puri nell'a. x-x+1

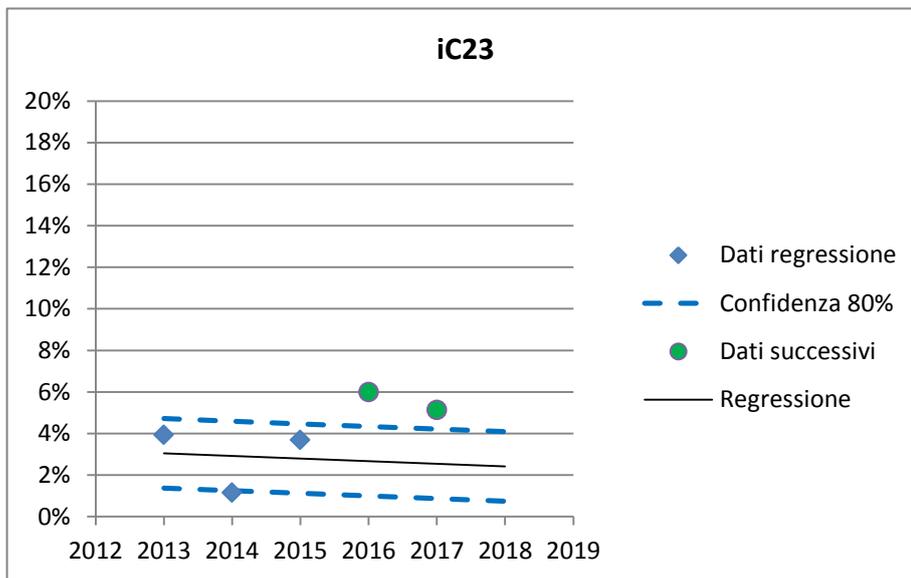


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	1,23%		Regressione	2,67%	2,54%
Conf=80%	1,67%		Reg. + conf.80%	4,34%	4,21%
Conf=90%	2,59%		Reg. - conf.80%	0,99%	0,86%

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince come il valore dell'indicatore sia rimasto pressoché invariato rispetto al 2016 (ove si era registrato un aumento del 2,36% rispetto al 2015), con percentuali sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale (+0,4%) e di area geografica (-0,7%).

### 3. Indicatore iC24

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni	2015	55,67%	45,61%	50,84%	10,06%	4,83%
		2016	55,04%	45,32%	50,89%	9,73%	4,15%
		2017	55,6%	43,6%	48,7%	12%	6,9%
		2018	52,4%	44,4%	48,6%	8%	3,8%

Definizione: La percentuale è calcolata considerando gli immatricolati puri che nell'a.a. x-x+1 non risultano più iscritti o laureati nel CdS diviso il numero complessivo di immatricolati puri al CdS nell'a.a. (x-x+1)-N, con N pari alla durata normale del CdS

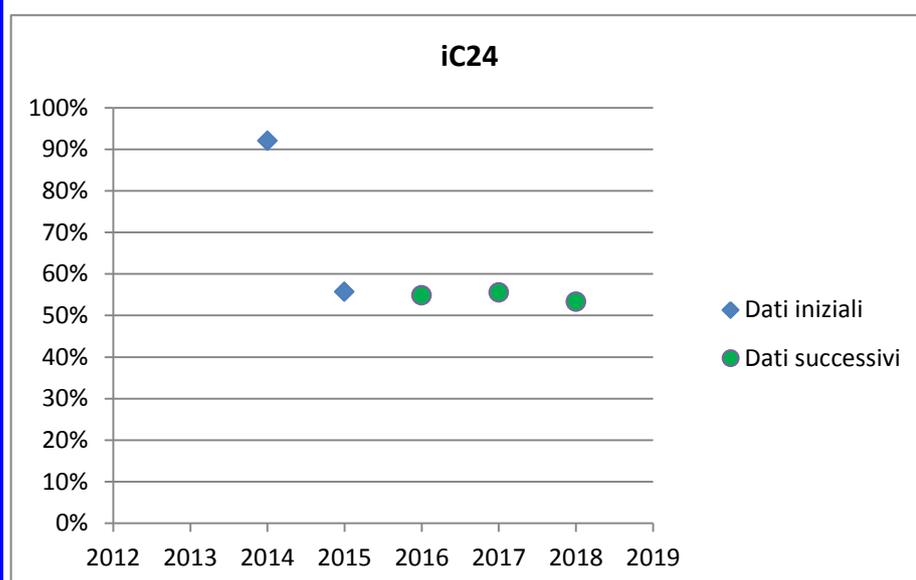


Figura 1

Per tale indicatore, i dati a disposizione permettono di rilevare una lieve ma costante diminuzione del numero complessivo di abbandoni. La percentuale, anche se rimane al di sopra sia di quelle nazionali che di quella di area geografica, si riduce rispettivamente al 8% ed al 3,8%, che rappresentano gli scarti minori nel periodo di riferimento. Non è stato fornito l'intervallo di confidenza, per cui non è possibile valutare l'andamento dell'indicatore in base al dato previsionale.

#### 4. Indicatore iC27

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC27	Rapporto studenti iscritti /docenti complessivo pesato per le ore di docenza	2013	61,43	52,19	52,24	9,24	9,19
		2014	126,78	55,09	62,21	71,69	64,57
		2015	68,86	51,37	57,13	17,49	11,72
		2016	67,59	48,51	56,16	19,09	11,43
		2017	52,9	40,8	42,3	12,1	10,6
		2018	50,6	38,1	37,5	12,5	12,5

Definizione: Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al CdS nell'a.a. x-x+1 diviso il numero di docenti equivalenti impegnati (ossia sommatoria delle ore di docenza erogata nell'a.a. x-x+1 come da rilevazione SUA-CDS a.a. x-x+1 divisa per 120)

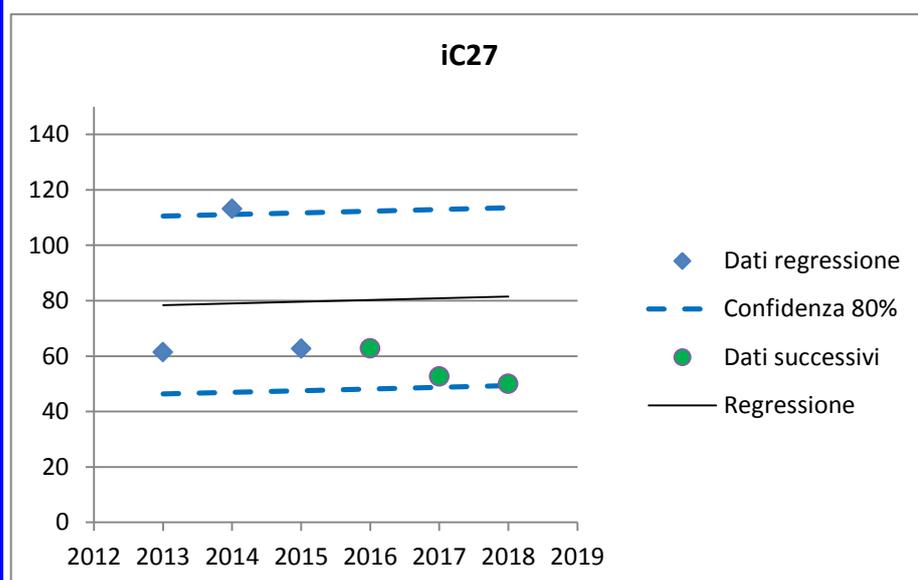


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	23,6		Regressione	80,25	80,85
Conf=80%	32,1		Reg. + conf.80%	112,3	112,9
Conf=90%	49,7		Reg. - conf.80%	48,1	112,9

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un lieve ma costante decremento dal 2015 in poi. Tuttavia per tale valore nel 2018, che pur rappresenta in termini assoluti un miglioramento rispetto all'a.a. precedente, si assiste ad un aumento dello scarto sia rispetto al dato medio nazionale (+12,5%) che al valore medio di area geografica (+12,5%). I valori sono in ogni caso all'interno dell'intervallo di confidenza, e stanno invertendo il trend dell'indicatore.

## 5. Indicatore iC28

Tabella 1

Indicatore	Definizione	Anno	CdS	Valore medio nazionale	Valore medio area Geografica	differenza valore nazionale	differenza valore area geografica
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza	2013	18,87	43,42	41,16	-24,55	-22,28
		2014	22,40	38,03	36,54	-15,63	-14,13
		2015	65,83	34,65	40,37	31,18	25,46
		2016	49,44	34,50	45,49	14,95	3,96
		2017	31,5	31,5	36,3	-	-4,8
		2018	30,4	31,3	32,3	-0,9	-1,9

Definizione: Il rapporto è calcolato considerando il numero di studenti iscritti al primo anno CdS nell'a.a. x-x+1/Numero di docenti equivalenti impegnati negli insegnamenti del primo anno del CdS (ossia sommatoria delle ore di didattica erogate da ciascun docente negli insegnamenti del primo anno del CdS nell'a.a. x-x+1 diviso per 120).

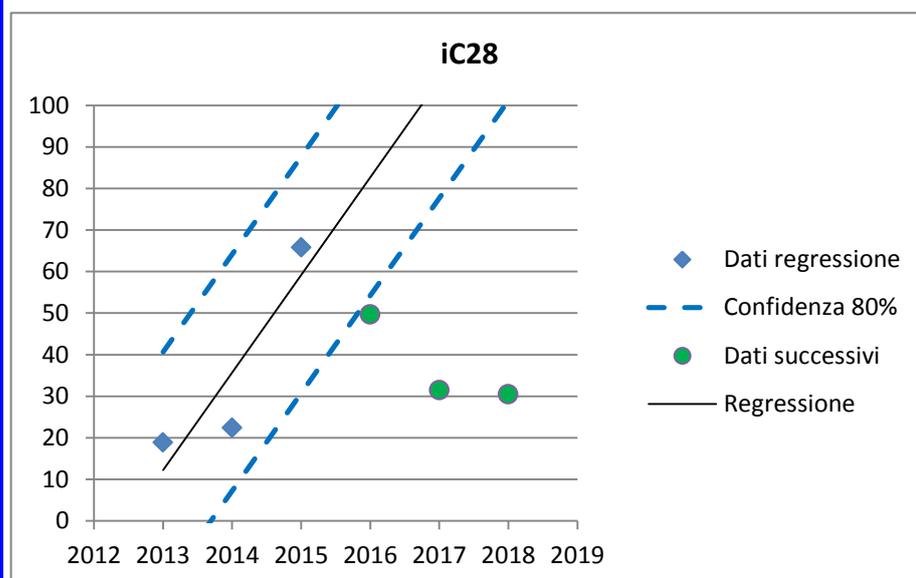


Figura 1

Tabella 2					
t-student	Intervallo		Estrapolazione	2016	2017
Conf=70%	20,9		Regressione	82,7	106,1
Conf=80%	28,5		Reg. + conf.80%	111,1	134,6
Conf=90%	44,1		Reg. - conf.80%	54,2	77,7

Dall'esame della Figura 1 e delle tabelle 1 e 2 si evince un ulteriore e forte decremento rispetto al 2016 (che già aveva fatto registrare un -16,39% rispetto al 2015). Attualmente tale valore risulta al di sotto sia del dato medio nazionale (-0,9%) che di quello di area geografica (-1,9%). Avendo invertito il trend degli anni precedenti, i valori si pongono al di fuori dell'intervallo di confidenza.

#### 5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base dell'analisi degli indicatori effettuata nella precedente sezione, emergono alcune criticità riconducibili

a tre aree:

- 1. Immatricolati**
- 2. Fuori corso, abbandoni, regolarità del percorso di studi;**
- 3. Internazionalizzazione**

1. Per quanto riguarda il calo degli immatricolati lo sforzo da compiere è molto complesso e articolato. Il dato va certamente letto alla luce di un generale calo delle immatricolazioni ai CdS in giurisprudenza, registrato negli ultimi anni sia a livello nazionale che nell'area geografica di riferimento; e in più va messo in relazione al posizionamento critico dell'Ateneo nel suo insieme all'interno dello scenario della formazione universitaria regionale. Si vuole intendere, quindi, che le azioni da mettere in campo devono essere necessariamente azioni di sistema, generali e non particolari. Di fatto è dimostrabile che il rinnovamento dell'offerta formativa, accompagnato da adeguata pubblicità, contribuisce sensibilmente a incrementare le iscrizioni: l'innalzamento di immatricolati puri in corrispondenza dell'avvio della nuova offerta formativa per il 2017-2018 è un dato significativo.

2. A dispetto di tale trend decrescente, indicazioni più rassicuranti provengono dagli indicatori relativi alla qualità della didattica (indicatori del Gruppo A e del Gruppo E): aumenta la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che acquisisce almeno 40 CFU nell'a.s.: significativo è il dato relativo agli studenti che passano dal primo al secondo anno di corso avendo acquisito almeno 40 CFU (ovvero almeno i 2/3 del totale), ove la percentuale è del 40,2%%, valore superiore al dato medio di area geografica, a dimostrazione dell'efficacia del reclutamento quantomeno sotto il profilo della qualità dei nuovi iscritti. Contestualmente va segnalato il dato sulla percentuale di abbandoni al II anno, che pur lievemente migliorando, non smentisce l'entità del fenomeno, registrato anche negli anni precedenti; nonché il dato sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso, in oggettiva flessione. In questo caso il corso di studi deve agire con maggiore determinazione ed efficacia, mirando a recuperare nei prossimi due anni una percentuale maggiore di studenti alla "regolarità" e alla "assiduità" del percorso di studio. Ci si ripropone, pertanto, di mettere in campo azioni particolarmente mirate di tutorato e assistenza a favore degli studenti; è opportuno lavorare anche sulle modalità e i contenuti didattici degli insegnamenti del primo semestre del primo anno, sì da affinare il gruppo formativo e coinvolgerlo in modo significativo, accompagnandolo agli esami attraverso un monitoraggio e un tutorato continui. Sarebbe opportuno, poi, analizzare con maggior dettaglio la distribuzione percentuale degli esami a debito e valutarne eventuali criticità.

3. - Gli indicatori di Gruppo B relativi all'internazionalizzazione forniscono indicazioni generalmente positive, a conferma dell'efficacia delle azioni poste in essere dal CdS negli ultimi anni. Si tratta di un aspetto qualitativo del Corso, meritoriamente riconosciuto in sede di ispezione ANVUR. Tuttavia, la leggera flessione di alcuni di essi, in alcuni casi fisiologica, non può esimere il CdS da un accorto monitoraggio degli stessi e dalla predisposizione di eventuali azioni per ripristinarne l'andamento positivo.

Risulta dunque necessario porre in essere azioni di potenziamento e miglioramento in vista dei seguenti obiettivi:

1. Aumentare il numero degli iscritti, in particolare gli avvisi di carriera al primo anno e coloro che si iscrivo-

no per la prima volta alla LMG;

2. Supportare gli studenti durante il percorso formativo, affinché proseguano con più speditezza ed efficacia il proprio percorso formativo, acquisendo un maggior numero di CFU alla fine del primo anno;
3. Ridurre la percentuale complessiva di abbandoni;
4. Aumentare la percentuale di studenti che si laurea in corso;
5. Aumentare il numero di studenti coinvolti in programmi di mobilità internazionale;
6. Aumentare l'attrattività di studenti stranieri o che abbiano effettuato parte del proprio percorso formativo fuori dell'Italia.

**Obiettivo n. 1: incrementare almeno al 60% della numerosità della classe di riferimento il numero degli iscritti e degli avvii di carriera, aumentando l'attrattività del CdS.**

**Azioni da intraprendere e modalità:** a tal fine, oltre alle azioni già descritte nel quadro 2-c è necessario rafforzare ulteriormente l'orientamento in ingresso incrementando le azioni di comunicazione e promozione dei contenuti formativi del CdS, degli sbocchi professionali e delle opportunità di tirocinio offerti dal corso, attraverso:

- a) canali *social* ed attività di public engagement;
- b) partecipazione a manifestazioni di presentazione dell'offerta formativa universitaria (Orientasud, Ateneapoli), anche di livello nazionale o in altre regioni;
- c) organizzazione di convegni e seminari su tematiche oggetto di approfondimento durante il percorso formativo;

**Scadenze previste:** È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2020, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

**Responsabilità:** Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG-01.

**Obiettivo n. 2: contrastare gli abbandoni, i ritardi di carriera e i trasferimenti ad altri corsi e Atenei, cercando quantomeno di allinearsi ai dati di area geografica e nazionale**

**Azioni da intraprendere e modalità:** A tal fine è necessario rafforzare ulteriormente l'orientamento *in itinere*:

- potenziando le attività di tutoraggio da parte dei docenti;
- implementando progetti per il recupero dei fuori corso e l'avvio di ulteriori iniziative di recupero del fuori corso;
- promuovendo la possibilità di iscrizione con lo *status* di studenti lavoratori;
- rafforzando le attività di *counseling* e *mentoring*;
- impiegando la piattaforma *e-learning* per favorire gli studenti che hanno difficoltà a frequentare i corsi.

**Scadenze previste:** È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2020, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

**Responsabilità:** Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LM/63, Docenti del corso LM/63

**Obiettivo n. 3: promuovere l'internazionalizzazione:**

**Azioni da intraprendere e modalità:** Occorre:

- incentivare la partecipazione al programma Erasmus ed aumentando il numero delle convenzioni con gli Atenei stranieri;
- favorire il miglioramento della preparazione linguistica degli studenti, anche con l'impiego di materiale

didattico in lingua inglese e attraverso la piattaforma e-learning;

- promuovere corsi in lingua inglese, per aumentare l'attrattività del corso verso gli studenti Erasmus di altri Stati;
- omogeneizzare per quanto possibile il piano di studi del CdS a quelli previsti in altri Atenei stranieri convenzionati con il Dipartimento.

**Scadenze previste:** È necessario svolgere l'azione indicata per tutto il 2020, al fine di cogliere dei risultati positivi nella prossima scheda di monitoraggio.

**Responsabilità:** Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Referente per l'orientamento del Dipartimento, Coordinatore del corso LMG-01.